IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 22 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - Sped. in abb. Post/ Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

LUNEDÌ 9 GIUGNO 1997

Manovra da «lacrime e sangue» in allestimento a Bonn

Kohl: un rinvio dell'euro sarebbe la fine dell'Ume

LUSSEMBURGO Il vertice mensile Ecofin che oggi si svolgerà a Lussemburgo si trova alle prese con una situazione che rischia, almeno in teoria, di far saltare addirittura la moneta unica. A una settimana dal vertice di Amsterdam che dovrebbe partorire il Trattato di Maastricht 2, il futuro dell' Europa unita è ancora tutto da scrivere. Infatti, non solo la vittoria dei laburisti in Gran Bretagna e non tanto il capovolgimento della situazione politica in Irlanda, dove ha vinto il centro destra, ma soprattutto la rimonta elettorale della gauche in Francia e le difficoltà tedesche hanno rimesso tutto nuovamente in discussione.

E a questo punto ci si chiede se la Germania stessa sarà in grado di rispettare i parametri di Maastricht. Immediata la risposta: nessuno sconto. In nome dell'Euro la Germania è pronta a varare una manovra economica «lacrime e sangue». E' lo stesso Kohl a mettere in guardia dal rinvio dell'Unione monetaria europea, che potrebbe significare la fine definitiva dell' intero progetto. «Chi rinvia una volta - spiega Kohl - probabilmente rinvia per sempre».

● A pagina 2

Nuove accuse sul ruolo dell'Italia

Mina albanese tra Dini e Prc

ROMA Ce l'ha fatta il mediatore dell'Osce Franz Vranitzky a rimettere pace nel braciere albanese. Con una missione lampo, l'ex cancelliere austriaco ieri è riuscito a convincere tutti i partiti dell'opposizione a partecipare alle elezioni politiche del 29 giugno.

Ma intanto esplode un'altra bomba innescata da Rifondazione comunista, che la prossima settimana alla Camera chiederà la costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulle responsabilità dell'Italia nella crisi albanese per accertare, in particolare, presunti traffici di armi dall'Albania alla Bosnia che vedrebbe coinvolte «aziende italiane» e Rifondazione chiede di indagare anche sull'eventualità che l'ambasciata italiana a Tirana abbia avuto un qualche ruolo in queste vicende. E il ministro degli Esteri Dini scende in campo. «Mi pare ora che si cerchi di nuovo di mescolare nel torbido per creare problemi alla maggioranza di governo» ha detto. L'ordigno è innescato. E da Tirana riemerge l'ex-ambasciatore Foresti. «Di fronte ad accuse così gravi - reclama Foresti - è ora di chiedere che sia fatta chiarezza e che ognuno si prenda le sue responsabilità».

● A pagina 4

REFERENDUM

Il Pds boccia Pannella e invita a non votare

● A pagina 2

In Friuli-Venezia Giulia c'è pure il rebus scuola

● A pagina 8

Somalia: Patruno non ricorda, ma spunta un ufficiale disposto a identificare i presunti seviziatori

«Farò il nome del sergente-rambo»

ROMA Un interrogatorio lungo quasi un giorno. Ma il parà pentito al magistrato non ha detto chi era il sergente-Rambo autore delle torture in Somalia. «Nomi non ne ho fatti, non li ricordo» - avrebbe riferito Michele Patruno, dopo il faccia a faccia con il procuratore militare Intelisano. «Sono passati quattro anni da quegli episodi», si è giustificato l'ex parà della Folgore. Malgrado ciò Patruno ha confermato ogni virgola della sua lunga intervista a Panorama.

Ma il cerchio si stringe attorno agli uomini della missione Ibis responsabili delle violenze. Perchè c'è chi è disposto a dire a Intelisano nome e cognome del sergente-Rambo che ha i fili elettrici in mano, vicino al somalo sdraiato per terra, nella foto pubblicata da Panorama. E' un altro testimone: Roberto Nardini, 27 anni, romano, ufficiale di complemento della Folgore, che quattro anni fa era in Somalia nella stessa compagnia dell'uomo barbuto con gli occhiali neri su cui indaga ora la procura militare.

● A pagina 3

ALL'INTERNO

CRACOVIA

Una folla oceanica per il Papa

● A pagina 4

SVOLTA

La Svizzera più vicina all'Europa

● A pagina 4

POLEMICA

Processi: i corrotti come i br

● A pagina 3

CAPRIVA

Sbandata: morti 2 goriziani

● A pagina 7

Palermo: gli inquirenti invitano a valutare con cautela gli atteggiamenti mistici del boss

Aglieri? Nessun pentimento in vista

E Brusca non ha avuto alcun premio per la sua cattura

PALERMO In carcere il superboss Pietro Aglieri, ex studente del liceo annesso al seminario di Monreale, nipote di un parroco e di una suora, si rifugia nella preghiera. E' entrato allora in una crisi mistica, anticamera del «pentimento»? Il capo della squadra mobile Luigi Savina invita alla cautela: «Il suo atteggiamento - dice - forse lascia sconcertati, ma non dobbiamo farci influenzare dalle apparenze. Aglieri si è chiuso nel più assoluto silenzio, non ha detto una parola. Nell'immediato dubito però che un boss del suo calibro possa pentirsi, per lo meno dal punto di vista giudiziario».

Intanto, il procuratore Lo Forte precisa: «Nessun premio a Brusca per l'arresto di Aglieri: il carcere duro gli è stato revocato il 26 maggio, molto prima della cattura del superboss. Perchè si è pentito? No, semplicemente perchè si ritiene che abbia interrotto i contatti con Cosa Nostra. Resta comunque in isolamento».

● A pagina 3

CONGO

Scontri a Brazzaville, francesi nel mirino

PARIGI Situazione sempre più confusa nel Congo Brazzaville dove ieri mattina si sono svolti combattimenti con armi pesanti tra esercito regolare e milizie dell'ex presidente Nguesso. A margine dei combattimenti, nel mirino ci sono i francesi: si parla di vera e propria caccia all'uomo. Un militare di Parigi è stato ucciso, cinque feriti. Gli italiani presenti nella zona sono 320.

● A pagina 4

NELLO SPORT

CALCIO

Spettacolo tra azzurri e carioca: 3-3

● A pagina I

TRIONFO

Gotti, il Giro dopo 6 anni a un italiano

● A pagina I-VI

TENNIS

Il brasiliano Kuerten re di Parigi

● A pagina VI

Inventato in Germania l'apparecchio che potrebbe «oscurare» l'emittente pubblica

Un decoder per non pagare il canone tv

BONN *Potrebbe essere la soluzione definitiva a decine di polemiche che hanno animato la vita politica e riempito i mass media italiani negli ultimi anni: un semplice apparecchio, una sorta di «decoder», che permette di oscurare la tv pubblica, nel caso non si desideri averla tra le proprie scelte e, dunque, non pagare il canone. La proposta è stata lanciata in Germania per ora solamente da un giornale domenicale, ma non le mancano gli appoggi nelle alte cariche dello Stato, tra cui vari esponenti della maggioranza cristiano-liberale come Rupert Scholz, il vice-capo gruppo parlamentare del cancelliere Helmut Khol.*

L'innovazione tecnica che permetterebbe questa scelta ha un nome semplice, si chiama «Black Box» (scatola nera), si applica sul retro del televisore e, stando a quanto assicura il suo inventore, è a prova di manipolazione.

Nel caso che la proposta venisse presa in esame ancor più seriamente e venisse approvata, finirebbero sull'orlo del baratro la Ard e la Zdf, le televisioni di Stato, che versano in una situazione di gravissima crisi e che dipendono fortissimamente dal canone. Quest'ultimo, in Germania, è elevatissimo, ammonta a circa 340 mila lire annue e va incontro a continui aumenti (l'ultimo, di 4 mila lire, risale a cinque mesi fa), ma non basta a tenere in piedi le due emittenti: la Ard e la Zdf «vantano» passivi valutabili in cenitinaia di miliardi di lire (la sola Zdf ne accusa 280).

Allo stato attuale delle cose appare improbabile che il Governo operi una scelta che danneggi in modo così forte le tv pubbliche, alla prese con la concorrenza spietata dei network di Bertelsmann e di Leo Kirch, ma i cittadini tedeschi non la pensano alla stessa maniera. Negli anni si sono moltiplicate le cause (perse) di coloro che, affermando di non vedere mai la tv pubblica, vogliono evitare anche di pagare il canone (negli anni passati alcune unioni di consumatori vicine ai Radicali avevano avanzato la stessa proposta). Non solo, ma secondo un sondaggio reso noto ieri, un tedesco su tre sarebbe pronto a rinunciare al servizio, se potesse risparmiare i 28,25 marchi di canone mensile.

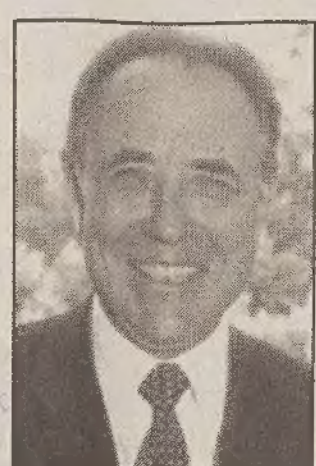
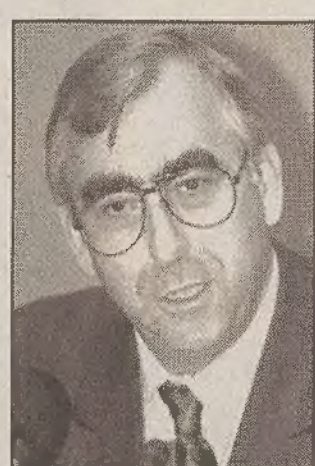
Eric Reiman

Il governo di Bonn annuncia misure drastiche pur di centrare i criteri di Maastricht - Kohl: «Nessun rinvio del progetto»

Moneta unica, la Germania dà l'esempio

Il ministro Waigel (Finanze) parla di «risparmi inauditi»: niente tredicesima agli statali

BONN Nessuno sconto: in nome dell'Euro la Germania è pronta a varare una manovra economica «lacrime e sangue». E' il cancelliere Helmut Kohl, in crisi di consensi, a mettere in guardia dal rinvio dell'Unione monetaria europea, che potrebbe significare la fine definitiva dell'intero progetto. «Chi rinvia una volta - spiega Kohl - probabilmente rinvia per sempre».

Così, più che avvisato, il ministro delle Finanze Theo Waigel annuncia il prossimo colpo di scure. Saranno risparmi «inauditi», promette, che limeranno il tenore di vita di tutti i ministeri e di conseguenza di tutti i settori della vita pubblica tedesca. Lo scopo, si

Theo Weigel (a sinistra) e il nostro ministro delle Finanze Carlo Azeglio Ciampi

sa, è quello di centrare appieno i criteri di convergenza per la moneta unica e di entrare nell'Euro nel '99, come previsto. Ecco perciò che il nuovo pacchetto di tagli - necessari a colmare i buchi di bilancio, soprattutto ora che l'opposizione della Bundesbank ha cancellato i profitti della rivalutazione dell'oro federale - non potrà avere «nessun tabù». La terza manovra prevederebbe tagli al sistema di garanzie sociali e interventi forti nell'amministrazione pubblica, quali l'abolizione della tredicesima agli statali, ad esempio.

I parametri di convergenza, insomma, non vanno toccati e, assicura Waigel, la Germania riuscirà a ridurre il suo deficit al 3 per cento per evitare appunto ogni ipotesi di rinvio.

«Non intendiamo aprire una discussione per qualche decimale - ha detto il responsabile delle Finanze - c'è una sola cifra nel Trattato e questa cifra è il 3 (per cento, n.d.r)».

La posizione della Germania resta dunque fermamente ancorata al rispetto dei paletti fissati da Maastricht: ieri anche il ministro degli Esteri Klaus Kinkel ha criticato l'ipotesi di «ammorbidimento» o, peggio, di rinvio dell'Euro. «La Germania - ha sottolineato - deve continuare ad essere la locomotiva dell'integrazione europea» e, se si dovesse ritardare o sospendere l'emissione della moneta unica, le turbolenze sui mercati finanziari sarebbero dannosissime. Insomma, la «gragnuola» di tagli allo stato sociale sembra ormai assicurata. Di nuove imposte neppure se ne parla - sarebbero la buccia di banana che farebbe scivolare verso nuove elezioni - e Waigel vuole perciò presentare una finanziaria, la terza, inattaccabile dal punto di vista costituzionale, in cui la quota delle uscite non supererà quella degli investimenti. In nome del poco amato Euro - il 70 per cento dei tedeschi lo getterebbe alle ortiche - arriverà così l'ennesima stangata. Come reagirà l'elettorato?

Eric Reiman

Le tappe verso l'Euro

Marzo 1998
La Commissione e l'Istituto monetario europeo (IME) riferiscono al Consiglio dei Ministri finanziari sui progressi compiuti dagli Stati membri

Entro il 1N Maggio 1998
Il Parlamento europeo (art. 109 J 2) e quelli nazionali vengono consultati

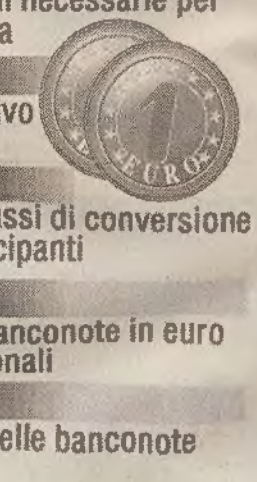
1-3 Maggio 1998
I capi di Stato e di governo confermano quali Stati soddisfano le condizioni necessarie per l'adozione della moneta unica

Luglio 1998
Nomina del Comitato esecutivo della Banca centrale europea

1N Gennaio 1999
Fissazione irrevocabile dei tassi di conversione delle monete dei paesi partecipanti

Entro il 1N Gennaio 2002
Messa in circolazioni delle banconote in euro e ritiro delle banconote nazionali

Entro il 1N Luglio 2002
Abolizione del corso legale delle banconote e monete nazionali

S.E.I.

Francesi critici («pensiamo ai disoccupati), Ciampi invece conferma la linea del governo Prodi

Ma tanto rigore non piace a tutti

ROMA Meglio vedersi prima, magari a cena. Viste le novità dirompenti il vertice mensile Ecofin che oggi si svolgerà a Lussemburgo ha assolutamente bisogno di un approfondimento. Per questo i ministri europei dell'Economia e delle Finanze hanno deciso di riunirsi ieri sera intorno a un tavolo, seppure imbandito, per vagliare una situazione che rischia, almeno in teoria, di far saltare addirittura la moneta unica.

A una settimana dal vertice di Amsterdam (che dovrebbe partorire il Trattato di Maastricht 2 in base al quale la Ue potrà aprire ai Paesi postcomunisti) il futuro dell'Europa unita è ancora tutto da scrivere. Infatti, non solo la vittoria laburista in Gran Bretagna e non tanto il capovolgimento politico in Irlanda dove ha vinto il centro destra, ma soprattutto la rimonta elettorale della gauche in Francia e le difficoltà tedesche hanno rimesso tutto in discussione. Il premier francese Lionel Jospin ha cominciato a dire basta alla piaga della disoccupazione, che una lettura strettamente monetarista del Trattato di Maastricht non aiuta a lenire. Quindi, pur non disconoscendo l'impegno a entrare nell'euro il primo gennaio '99, Parigi non se la sente di imporre nuova austerità in vista dell'Uem.

Questo nuovo corso, da molti definito più umano, della Francia, è stato illustrato ieri sera dal neo ministro delle Finanze Dominique Strauss-Kahn, che a nome del governo ha chiesto che a Amsterdam si firmi un protocollo speciale per un «governo dell'economia». Che Parigi faccia sul serio lo dimostrerebbe anche il fatto che ieri il ministro degli Esteri Hubert Vedrine si è reso indisponibile a un incontro con i colleghi europei sollecitato dalla presidenza olandese della Ue. Quasi superfluo raccontare la fibrillazione tedesca. A Bonn stanno inorridendo, specialmente il ministro delle Finanze Theo Waigel, di fronte alla volontà francese di far entrare nell'euro, fin dall'inizio, l'Italia e la Spagna, e di ammorbidire i criteri che l'anno prossimo decideranno l'ingresso nell' Uem. Un colpo basso per chi invece, come la Germania, si gioca tutto con il patto di stabilità (in due parole, sanzioni economiche per i Paesi che sforano sul deficit).

«L'Italia continua lungo la linea che sta seguendo da mesi», è stato la secca dichiarazione dle ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi entrando alla riunione. E il ministro degli Esteri lussenburghese Jean Claude Juncker ha osservato che nel Trattato non c'è nessun principio in base al quale il nostro paese non possa essere nell'Ume fin dall'inizio. «Tutti- ha detto - dobbiamo osservare i criteri. E l'Italia ha fatto progressi notevoli».

Un editoriale dell'Unità invita gli italiani a disertare le urne, anche se Veltroni annuncia che lui al seggio ci andrà

«Siluro» del Pds ai referendum di Pannella

Stizzita reazione del leader radicale, ma anche Fi appoggia soltanto tre quesiti

ROMA Il Pds invita a disertare le urne domenica prossima. «Non andate a votare i referendum» è il titolo dell' editoriale dell'Unità di ieri. L'autore, Franco Cazzola, sostiene che i sette quesiti sono «troppi per poterli digerire con razionalità e calma, troppi per mantenere il loro senso profondo, la loro utilità per una completa democrazia». Si domanda se si possa votare «in continuazione» e «su tutto, ogni momento, come se si trattasse di una catena di montaggio a ciclo continuo».

Inevitabile, e un pò imbarazzante, la citazione di Bettino Craxi che invitò gli italiani ad andare al mare nei referendum di Mario Segni per la riduzione delle preferenze nell'elezione dei deputati. «Non si tratta di andare tutti al mare come qualcuno ebbe a dire dieci anni fa - scrive l'Unità, ma di riportare al giusto valore questo strumento di democrazia, perchè «se il referendum diventa uno strumento buono a tutto perde qualsiasi valore». I radicali, «benemeriti per come sono riusciti a cambiare l'opinione pubblica su alcuni temi fondamentali», rischiano di passare alla storia «per aver contribuito a trasformare il referendum in uno zimbello».

All'invito della Quercia a boicottare le consultazioni di domenica replica subito Marco Pannella, reduce dall' occupazione della sede Rai di Saxa Rubra per protestare contro i criteri di gestione del Porta a Porta di domani sera. «E' la vecchia tecnica totalitaria- attacca il leader dei riformatori- si dice che la gente ne ha piene le scatole, che si dice tutto ciò per tutelare lo strumento referendario». Pannella accusa quindi il partito di non aver mai amato i suoi referendum, fin da quando l'Unità affermava che i radicali erano al soldo di Fanfani.

Il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni annuncia però che, pur considerando l'uso dei referendum assolutamente sbagliato e controproducente («quando gli elettori si trovano in mano decine di schede penso che ciò non aiuti la democrazia»), andrà a votare. «Sono il vice presidente del Consiglio - spiega- e vado a votare perchè ho sempre votato in vita e lo farò anche in questo caso».

Il Ppi lascia liberi i suoi elettori di andare o non andare a votare, anche perchè è la stessa Costituzione che prevede la possibilità di astenersi per non far raggiungere il quorum del 50 per cento. E' invece possibile che nei prossimi giorni si intensificherà la campagna del centro destra per invitare al voto. Il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu ricorda che il suo partito invita al «sì» sulla golden share, le carriere e gli incarichi extragiudiziari dei magistrati, lasciando libertà di voto sugli altri.

Referendum

E sull'agricoltura oggi la decisione: forse il quesito non sarà ammesso

ROMA Oggi il pacchetto dei referendum potrebbe perdere un altro quesito: l'Ufficio Centrale per i Referendum della Cassazione, infatti, sarà chiamato a decidere se il decreto legislativo sulla riorganizzazione del ministero delle risorse agricole ha «superato» il referendum sulla materia presentato da alcune regioni italiane. Se la Cassazione dovesse «bocciare» il quesito, domenica prossima gli italiani saranno chiamati, quindi, a votare per sei referendum: golden share, obiezione di coscienza, caccia, carriera dei magistrati, ordine dei giornalisti, incarichi extragiudiziali dei magistrati. Questi sette quesiti sono i «superstiti» di un gruppo di trentadue presentati lo scorso anno dai Riformatori (5 gennaio) e da sette regioni (27 novembre). I primi due quesiti (monpolio Enel e assistenza sindacati nei patti in deroga all'equo canone) sono stati bocciati dalla Cassazione il 16 dicembre 1996. Un altro taglio è stato fatto il 30 gennaio dalla Corte Costituzionale che, dopo una camera di consiglio durata ben 22 giorni, ha deciso di ammetterne 11 e bocciare gli altri 19. Altri quattro quesiti presentati dalle regioni, infine, sono stati cancellati il 26 maggio dalla Cassazione in seguito all'approvazione della cosiddetta «Bassanini due». Domenica prossima, quindi, i 49.115.734 aventi diritto al voto riceveranno sei o sette schede.

Oggi il presidente della Bicamerale presenta la sua proposta

Doppio turno, D'Alema insiste

ROMA Il giro finale e decisivo della Bicamerale dovrebbe aprirsi, tra oggi e domani, con una proposta del Pds per coniugare semipresidenzialismo e doppio turno.

Gianfranco Fini, che non è del tutto contrario al doppio turno, ha detto di attendere con interesse la mossa pidiessina. Ma il leader di An, come Berlusconi è vincolato al «patto di ferro» fatto con Ccd e Cdu: i due grandi si sono impegnati sul sistema elettorale, i due piccoli si sono impegnati a difendere il presidenzialismo. Nel centro sinistra c'è invece la spaccatura tra D'Alema, inflessibile sul doppio turno, e popolari, verdi e Rifondazione, fieramente contrari ai ballottaggi. Tanto che è cominciato un intenso dialogo tra i centristi di entrambi i poli. Ccd, Cdu e Ppi si stanno consultando sulla legge elettorale da abbinare al sistema semipresidenziale votato dalla Bicamerale con l'imboscata della Lega. I tre partiti minori dei due schieramenti dovrebbero incontrarsi oggi per indicare i «paletti» che, a loro parere, non devono essere varcati nel futuro sistema di elezione del Parlamento. Angelo Sanza, del Cdu, ha spiegato che i centristi sono disponibili a formule che vanno dall'attuale sistema elettorale, il Mattarellum a quello per le regionali, il Tatarellum. «Sono curioso di vedere questa proposta di D'Alema- ha detto Sanza- ma in ogni caso deve girare attorno a un sistema elettorale a turno unico».

C'è poi la terza via indicata dal vice presidente del Consiglio Walter Veltroni, annunciata al convegno di Liberal e precisata ieri. Il numero due del governo ha rilanciato la proposta del costituzionalista Augusto Barbera che prevede, ha detto, «un ancoraggio tra la maggioranza e il premier». «Il problema -ha sostenuto- non è quello di azzerare la Bicamerale», ma, «invece di piantare bandierine, quello di trovare un accordo serio per bipolarismo e stabilità». Ed ha ricordato che, tra i 36

E il vicepresidente del Consiglio ammonisce: «Riforme, non goliardia»

voti favorevoli al semipresidenzialismo «sei sono stati quelli della Lega Nord, disinteressata al premierato o al semipresidenzialismo, e interessata invece soltanto a scassare la Bicamerale e il paese. Le riforme non si fanno a colpi di goliardia».

All'ipotesi di tornare al premierato Fini aveva risposto con la minaccia di ritirare la sua delegazione dalla commissione. Fausto Bertinotti, però, sostiene che quella del leader di An è una minaccia «con la pistola scarica», perchè il Parlamento ha il diritto di «correggere gli errori».

Marina Maresca

HANNO DETTO

Processo Enimont

Craxi fa la vittima: Condanne ingiuste

ROMA «La giustizia disinvolta, arbitraria, distratta e prepotente è la giustizia dei tempi bui». Così Bettino Craxi ha commentato in una dichiarazione le sentenze sul Conto Protezione e sull' Enimont (condanna confermata a otto anni). «Collezionano condanne secondo uno speciale rito ambrosiano. In tutta fretta - ha detto l'ex segretario del Psi - ne erano state predisposte tre in una settimana, per evitare i rischi che sarebbero derivati da una riforma del 513. Ne sono arrivate due, una più ingiusta dell' altra, in due processi illegali, dove la mia difesa in buona sostanza non ha potuto difendermi. Vengo condannato questa volta niente meno che per concorso in bancarotta del Banco Ambrosiano, in un processo d'appello per modo di dire. Una condanna ancora una volta assurda, ingiusta, priva di qualsiasi fondamento di prova. Si trattava del caso di un finanziamento politico illegale, ampiamente prescritto giacchè risaliva a 17 anni fa».

Il premio Nobel per l'economia Modigliani non crede alla secessione della Padania

PADOVA Il premio Nobel per l'economia Franco Modigliani non crede che possa avvenire una secessione in Italia, ma se questa, ipoteticamente, dovesse verificarsi «non darà nessun guadagno ma delle perdite». «Credo in complesso - ha aggiunto - che l'aspetto economico sia del tutto secondario. Il problema va risolto su basi assai diverse da quelle di un possibile vantaggio». Ragionando su un'ipotesi del solo ingresso della cosiddetta «Padania» in Europa, Modigliani ha osservato che «è difficile dire» cosa questo potrebbe comportare. «Non ho visto ancora il bilancio di questa zona - ha aggiunto Modigliani - e quale parte del debito italiano può assorbire». Secondo l'economista i vantaggi per quest'area potrebbero esservi «probabilmente dal punto di vista dell'inflazione, dei tassi di interesse ma sul deficit non credo».

Bertinotti ritorna a proporre il redditometro per i ticket sanitari e le tasse scolastiche

ROMA Torna in campo il redditometro. Fausto Bertinotti ne ha proposto uno per i ticket sanitari, le tasse scolastiche e universitarie e le altre contribuzioni richieste per ottenere alcune prestazioni sociali. «L' evasione fiscale - ha detto il segretario di Rifondazione Comunista - produce un mancato gettito fiscale di circa 240 mila miliardi l'anno. Un danno enorme. Inoltre, combinandosi con l'obbligo per i soli lavoratori dipendenti di pagare le imposte alla fonte, produce distorsioni e ingiustizie sociali non oltre tollerabili. Ad esempio, un lavoratore dipendente a basso reddito al momento di pagare il ticket sanitario (o suo figlio quando paga le tasse universitarie), esibisce la dichiarazione dei redditi e così paga più di chi in realtà ha un reddito superiore al suo ma dichiara al fisco solo cinque o sei milioni l'anno. Usiamo piuttosto il redditometro. La proposta è stata formulata da esperti del Secit e può essere perfezionata». «Tendenzialmente», ha precisato Bertinotti, le prestazioni dello stato sociale dovranno diventare gratuite per tutti ma «in via transitoria possono essere differenziate per censo.»

«Il partito del Nord Est, che occasione mancata» Si rammarica Costa, ministro dei Lavori pubblici

ROMA Un'occasione mancata, che difficilmente potrà realizzarsi, anche se ci sono ancora degli «spazi oggettivi». Così il ministro dei Lavori pubblici, Paolo Costa, commenta la ricorrente richiesta di creare il cosiddetto «partito del nord-est». «Mi pare evidente che l' intuizione di fare concorrenza alla Lega sul suo terreno, ma in maniera razionale, era un'intuizione positiva - afferma Costa -. Poi che ci sia ancora spazio, e possa succedere, è un'altra cosa». Passando all'analisi sull'assalto «degli otto ragazzotti» al campanile di San Marco, Costa sostiene si tratti di un «malessere» simile a quello di chi butta i sassi dai ponti e tipico delle grandi aree, dove la politica non è stata al passo con la crescita economica.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE O.T.E. S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffe uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura dell' 8 giugno 1997 è stata di 68.300 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Pietro Aglieri condotto in questura è rimasto due ore in ginocchio in preghiera e ha chiesto una Bibbia

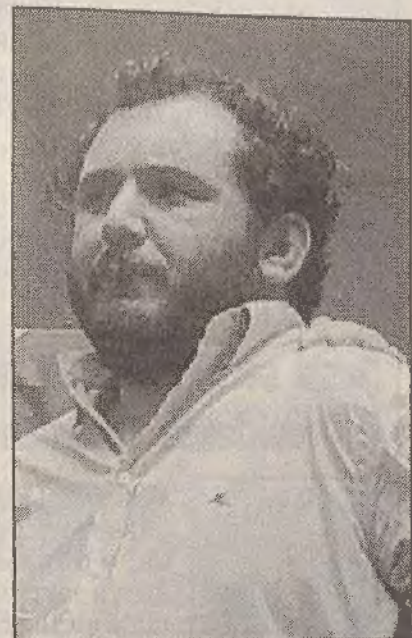
Il «boss» ha la crisi mistica

Ma gli inquirenti escludono che sia l'anticamera del pentimento

Nel covo dove è stato arrestato c'erano una cappelletta con sei panche, un crocifisso ligneo e una biblioteca con 200 volumi filosofici e religiosi

PALERMO In carcere Pietro Aglieri, ex studente del liceo annesso al seminario di Monreale, nipote di un parroco e di una suora, si rifugia nella preghiera.

E' entrato allora in una crisi mistica, anticamera del «pentimento»? Il capo della squadra mobile Luigi Savina invita alla cautela:«Il suo atteggiamento - dice - forse lascia sconcertati, ma non dobbiamo farci influenzare dalle apparenze. Aglieri si è chiuso nel più assoluto silenzio, non ha detto una parola. Nell' immediato dubito però che un boss del suo calibro possa pentirsi, per lo meno dal punto di vista giudiziario».

Di certo c'è che nel covo in cui è stato arrestato c'erano una cappelletta con sei panche, un grande crocifisso ligneo e due statue in gesso di Cristo e della Madonna ai lati. Nel covo c'era anche una fornitissima biblioteca con circa 200 testi filosofici e religiosi, accuratamente ordinati su due librerie ed alcune audiocassette di Radio Maria, una emittente che trasmette funzioni religiose. Ma è improbabile che un boss in continua fuga si sposti con una biblioteca che abbisogna di specialisti in traslochi. Dunque si sta cercando di capire se quegli scaffali colmi di libri fossero in dotazione al covo prima che ospitasse Aglieri. Condotto in questura, il boss è tuttavia rimasto due ore in ginocchio, in camera di sicurezza, a pregare; prima di essere trasferito in cella d' isolamento ha chiesto una Bibbia.

Il boss Pietro Aglieri, che oggi compie 38 anni, ha stupito perfino gli investigatori, che hanno imparato a non stupirsi di nulla in materia di mafia. Nella storia di Cosa Nostra c'è un altro

precedente, questa volta «certo», di crisi mistica, di un mafioso folgorato sulla via di Damasco.

Giovanni Brusca ha intanto lasciato il 26 maggio scorso i rigori del carcere duro previsto dal 41 bis, resta in isolamento, ma come prevede la sua nuova condizione può periodicamente incontrare la moglie ed i figli. Ma non vi è alcuna connessione tra la cattura di Pietro Aglieri e l' affievolimento del rigore penitenziario per Brusca: «Il carcere duro- ha spiegato il procuratore aggiunto di Palermo, Guido Lo Forte- per motivi giuridici è stato revocato a Brusca diverso tempo fa, ben prima che giungesse a compimento la vicenda culminata nell'arresto di Aglieri. Infatti le dichiarazioni rese da Giovanni Brusca, a prescindere dalla loro attendibilità, fanno ritenere che il boss non abbia più collegamenti con Cosa Nostra.

Con questa motivazione le Procure di Palermo, Firenze e Caltanissetta hanno dato parere favorevole al non rinnovo da parte del Ministero di Grazia e Giustizia dei rigori carcerari, misura cautelare in scadenza proprio il 26 maggio. «Non ho rinnovato il decreto - ha spiegato il sottosegretario Giuseppe Ayala, che ha la delega del settore - perchè con questo parere delle procure interessate veniva meno uno dei presupposti del 41bis.

Brusca comunque continua ad essere sottosposto ad un regime di isolamento, con misure particolarmente rigide e la revoca del 41bis per lui in pratica significa qualche colloquio in più con la moglie. Che l' arresto di Aglieri sia giunto a conclusione di una difficile «investigazione pura» condotta dalla polizia, lo aveva voluto sottolineare, subito dopo l' arresto di Aglieri e di altri due killer, lo stesso Gian Carlo Caselli. «Brusca, in altri termini, dopo avere visto nell' imminenza del blitz un filmato fatto dalla polizia, che ritraeva il latitante da catturare, aveva confermato ciò che per gli investigatori era un dato acquisito:«Al 70% è proprio Aglieri».

Rino Farneti

Anche Totò Riina aveva un santino in portafoglio

PALERMO Nella storia di Cosa Nostra c'è un altro precedente, questa volta «certo», di crisi mistica, di un mafioso folgorato sulla via di Damasco. Leonardo Vitale, killer della cosca di Altarello, nel 1972 si presentò in Questura in preda a una crisi mistica, che lo induceva per umiliarsi alla coprofagia. Vitale rivelò i retroscena di numerosi delitti e gli organigrammi delle cosche mafiose palermitane. Nomi che coincidevano, in gran parte, con quelli dei boss che sarebbero stati arrestati soloanni dopo. Ma Vitale non fu creduto; i giudici lo giudicarono infermo di mente.

Nitto Santapaola aveva studiato dai salesiani a Catania. Michele Greco, il «papa» della mafia, quando fu arrestato nel 1986 aveva sul suo comodino una Bibbia. Anche Totò Riina portava al collo un crocifisso e un santino nel portafoglio. Nelle settimane scorse, infine, il presunto boss Giuseppe Farinella è uscito in manette dalla caserma dei carabinieri mostrando un' immagine di Padre Pio e dicendo ai carabinieri: «Confido in lui, Padre Pio mi aiuterà a dimostrare la mia innocenza».

I 50 ANNI DELLA FERRARI

A Modena rubate altre due «rosse»

MODENA Ancora due Ferrari rubate nel Modenese. Stavolta a farne le spese sono stati i proprietari tedeschi di due «512», una gialla e una rossa, parcheggiate nei pressi di un albergo a Salvarola Terme, vicino a Sassuolo. Salgono così a 7 le «rosse» rubate nelle province di Modena e Bologna negli ultimi giorni in occasione dei festeggiamenti per i 50 anni della casa di Maranello che sono stati ieri celebrati davanti a 20mila persone nel capoluogo emiliano. Secondo gli investigatori a compiere i furti sarebbe stata una banda specializzata, proveniente da altre zone.

Il capo del pool Mani pulite, Francesco Saverio Borrelli, si schiera a difesa delle tesi del suo sostituto Davigo

«I corrotti come le Br: puntano a processi diluiti»

Elio Veltri (Ulivo): «Tangentopoli continua a divorare l'Italia e in Parlamento ci sono soltanto proposte per mettere sotto controllo i magistrati»

MILANO Davigo ha ragione. Tra la tecnica difensiva dei brigatisti e quella di alcuni imputati di corruzione le analogie ci sono: si tratta dei tentativi di prolungare nel tempo i processi ed impedire che vengano pronunciate le sentenze. Francesco Saverio Borrelli si schiera a fianco del suo sostituto, finito ancora una volta al centro delle polemiche per la sua ultima esternazione. Il dottor Sottile del pool aveva accusato i tangentisti di essere come le br. E le repliche non si sono fatte attendere.

Tiziana Parenti di Forza Italia ha detto: «Io penso che si stiano dando i numeri. Il paragone proposto denuncia l'ignoranza veramente preoccupante di Davigo e fa venire qualche dubbio sul suo equilibrio mentale. Il magistrato afferma che la classe dirigente non vuole essere sottoposta alla legge». Duro anche il commento del presidente delle Camere penali italiane Gaetano Pecorella: «Il pool vuole ingabbiare la nuova classe politica in uno scontro di poteri».

L'intervento di Borrelli di ieri è stato molto pacato. Il capo di Mani pulite si è limitato a constatare l'esattezza dell'analogia tracciata da Davigo a proposito della tecnica difensiva e ha difeso il pool e i risultati raggiunti. «Partecipando a convegni anche con colleghi stranieri - ha detto Borrelli - ho avuto modo di constatare che tutti riconoscono l'affidabilità del nostro sistema e la sua incisività».

Sulle recenti sentenze di secondo grado di Tangentopoli che hanno ridotto le pene per alcuni imputati Borrelli ha detto di non essere allarmato: «Non si tratta di una sconfitta della nostra impostazione come qualcuno ha scritto. Non ci sono state assoluzioni ma una diminuzione delle pene. Anche la sentenza del Conto Protezione mi convince che il sistema giudiziario ha, nel suo interno, i correttivi necessari che lo rendono efficiente».

A fianco di Davigo si è schierato anche Elio Veltri, deputato dell'Ulivo: «La corruzione sta divorando il Paese e in Parlamento ci sono solo proposte per aiutare i corrotti e mettere sotto controllo la magistratura». E Mario Cicala: «Tutti gli imputati preferiscono non essere processati, è una considerazione generale che vale per tutti, anche per quelli innocenti».

r.c.

IN BREVE

Giovane sposina sulla «Costa Romantica»

Ustionata sulla nave dal piatto «flambé»

GENOVA La nave da crociera «Costa Romantica» è rientrata nel porto di Genova, dal quale era partita poche ore prima, per trasportare una passeggera rimasta ustionata in un incidente a bordo. Lucia Zani, 26 anni, di Bergamo, era seduta a tavola: il cameriere che la serviva le ha inavvertitamente rovesciato su un braccio un piatto di una pietanza alla fiamma. La camicia della passeggera ha preso fuoco e le fiamme hanno lambito il torace prima che cameriere e altri passeggeri intervenissero. Immediatamente, il comandante della «Costa Romantica», partita per una crociera nel Mediterraneo, ha deciso di virare e tornare nel porto di Genova. La Zani guarirà in 40 giorni. Il cameriere, un genovese di 47 anni, è stato denunciato per lesioni personali gravi. La passeggera ustionata era in viaggio di nozze.

Oggi la Lega navale italiana compie cent'anni Nata a La Spezia, è il maggior vivaio di velisti

ROMA Un secolo tra i mari. Stamani la Lega navale italiana festeggerà i 100 anni nelle sale di Palazzo Barberini, a Roma. Fondata a La Spezia il 2 giugno 1897 ad opera di pochi appassionati uniti dal comune ideale di risvegliare nel Paese una più sentita coscienza marinara, la Lni, per il numero di ragazzi e ragazze interessati alla vela, è il maggior vivaio italiano di velisti. L' associazione conta 50mila iscritti ed è articolata in una sede centrale a Roma (il presidente nazionale è l' ammiraglio Giasone Piccioni, già capo di Stato Maggiore della Marina) e in 186 tra sezioni e delegazioni.

Pietro Maso (in compagnia di altri killer) diventa un idolo sulle T-shirt dei giovani

VERONA Forse nemmeno Pietro Maso o Gianfranco Stevanin avrebbero mai pensato che i delitti di cui sono stati accusati sarebbero finiti stampati su una maglietta che è una sorta di galleria degli orrori della provincia scaligera, e che da alcune settimane circola in modo pirata tra i giovanissimi della città veneta. La t-shirt, con il titolo «Verona Bene», ha al centro un rettangolo diviso in nove quadri, in ognuno dei quali uno sconosciuto disegnatore che si firma «Raucken» ha riprodotto le scene dei più truculenti fatti di cronaca accaduti nel veronese negli anni '90. C'è Pietro Maso, nell'atto di massacrare i suoi genitori, vi sono i ragazzi che sulla A22 lanciarono il masso che uccise Monica Zanotti. Non mancano Gianfranco Stevanin, il presunto serial killer di Terrazzo, così come Nadia Frigerio e fidanzato, condannati per aver ucciso, in un piano diabolico, la madre di lei. Il quadro da «Grand-Guignol» si conclude con le immagini di altri fatti forse meno noti, come l'uccisione di un neonato.

Si stringe il cerchio attorno ai militari italiani accusati di essere gli autori delle sevizie sui prigionieri somali

Un ex parà della «Folgore» è pronto a parlare

Era all'epoca ufficiale di complemento e il procuratore Intelisano lo interrogherà oggi

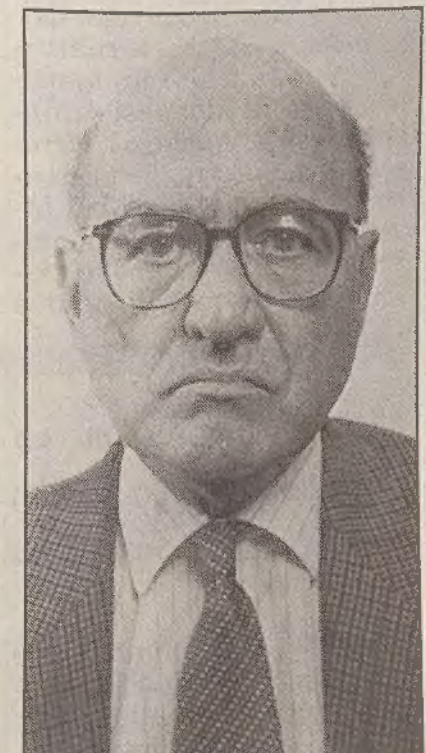
L'ex parà della Folgore Vincenzo Ciancio nella sua casa a Torino: per quattro mesi prese parte alla missione italiana in Somalia e ha riferito che le voci di sevizie inflitte ai prigionieri somali erano in quel periodo (il 1993) insistenti.

Esclude che ci siano state torture. Il «pentito» invece fa retromarcia: conferma i fatti ma afferma di non ricordare, dopo quattro anni, chi erano

ROMA Un interrogatorio lungo quasi un giorno. Ma il parà pentito al magistrato non ha detto chi era il sergente-Rambo autore delle torture in Somalia. Torture ben documentate dalle foto pubblicate da Panorama. Ma è spuntato un altro testimone che dice «Li riconosco. E' una brutta storia per l'Italia». E il cerchio si stringe attorno agli uomini della missione Ibis responsabili delle violenze.

«Nomi non ne ho fatti, non li ricordo» - avrebbe riferito agli amici Michele Patruno, dopo il faccia a faccia con il procuratore militare Intelisano. «Sono passati quattro anni da quegli episodi», si è giustificato l'ex parà della Folgore.

Ma c'è chi è disposto a dire a Intelisano nome e cognome del sergente-Rambo che ha i fili elettrici in mano, vicino al somalo sdraiato per terra, nella foto pubblicata da Panorama. E' un altro testimone. Roberto Nardini, 27 anni, romano, ufficiale di complemento della Folgore, che quattro anni fa era in Somalia nella stessa compagnia dell'uomo barbuto con gli occhiali neri su cui indaga ora la Procura militare.

«Va bene, faccio i nomi», ha mandato a dire al magistrato dalle colonne del «Messaggero». E Intelisano conta di ascoltarlo oggi stesso. Poi in settimana andrà a Mogadiscio. Per la capitale somala parte già oggi il generale Vannucchi, incaricato dell'inchiesta interna delle Forze Armate.

«So molte cose di lui - ha detto nell'intervista il parà romano - è del Nord, ora avrà 34 anni e probabilmente sarà maresciallo. Di sicuro non è un bieco torturatore, anche se nel campo a volte si eccedeva con pugni e calci». Certo nei quattro mesi in cui Nardini è stato in Somalia sono «successi dei fatti che agli occhi della civiltà occidentale sono poco accettabili». Ma torture nel vero senso della parola, mai e poi mai. Il sottotenente Nardini dunque lo esclude.

Da Mogadiscio qualcuno ha parlato invece di 34 episodi di violenza, di almeno cinque omicidi. E' Yava Amir, 40 anni, una laurea in economia, presidente di una associazione degli intellettuali somali. E domani la sua verità su quell'orrore arriverà sul tavolo del magistrato, tramite il legale dell'ambasciata somala in Italia Douglas Duale.

Brunella Collini

Nuova traccia

E il pm Pititto fa indagini sul caso Alpi e Hrovatin

ROMA Ed ecco che nella vicenda delle sevizie inflitte, secondo le testimonianze fotografiche pubblicate dal settimanale «Panorama», ai prigionieri somali si inserisce anche l'inchiesta sulla tragica fine della giornalista Rai Ilaria Alpi e dell'operatore triestino Miran Hrovatin.

Si sa ora che l'ex parà della Folgore Michele Patruno - che ha rivelato presunte torture praticate da alcuni uomini della sua brigata su cittadini somali durante la missione Ibis nel '93 - sarà ascoltato venerdì prossimo dal magistrato titolare delle indagini sull'uccisione della giornalista e dell'operatore avvenuta il 20 marzo del 1994 a Mogadiscio.

Il pm Giuseppe Pititto, stando a quanto si è appreso, intende chiarire se Patruno sia a conoscenza di elementi utili per l'indagine.

I proventi dei falsi esami clinici a Milano finivano su conti in banche svizzere

Truffa sanità, 60 miliardi

Era lo stesso primario a portare oltreconfine i soldi in una valigetta

MILANO La Guardia di finanza ha accertato che la mente della truffa alla sanità milanese, il professor Poggi Longostreni (*nella foto*), portava all'estero personalmente in una semplice valigetta i miliardi ricavati con i falsi esami. In ogni viaggio versava nelle banche elvetiche tra i 500 e i 600 milioni, l'importo mensile della truffa. Gli inquirenti sono sulle tracce dei vari conti aperti in Svizzera dal medico sui quali ci sarebbero tra i 50 e i 60 miliardi di lire.

Da un vertice dei responsabili delle Usl è venuto fuori che vi possano essere altri settori nei quali vi sarebbero possibilità di truffe: ad esempio è stato segnalato un incremento della spesa per pannoloni e reagenti per esami dei diabetici.

L'assessore regionale lombardo alla Sanità, Carlo Borsani, ieri ha annunciato che risalirà con i controlli fino al 1986: «Andrò indietro a vedere sin da quando è nato il caso - ha detto Borsani - e farò controlli a partire dal 1986 e anche prima. L'obiettivo di questa ricerca è vedere quanto ha fatturato anno per anno il Centro del professore Poggi Longostreni per quantificare esattamente quale danno ne sia venuto alla sanità lombarda». Ma l'assessore vuole anche scoprire se vi siano state collusioni nelle Usl o addirittura in assessorato.

Forse siamo il Paese di Rubopoli. Non si riesce neppure a condannare tutti quelli di Tangentopoli che già siamo dinanzi all'affare-truffa della sanità. Poggiolini e la sua ineffabile consorte non hanno insegnato niente. A Milano, allegramente, si facevano vivere cliniche private imbrogliando le strutture pubbliche. Ma siamo sicuri che accade soltanto a Milano e dintorni?

In un rapporto pubblicato proprio da Mediobanca risulta che in alcuni ospedali lavare i pavimenti costa 30 mila lire, mentre in altri solo 7 mila, così vi sono nosocomi che trattengono i malati per 10-15 giorni ed altri ospedali che per le stesse malattie tengono i degenti per 4-5 giorni. Molti cittadini possono testimoniare che per una visita specialistica in ospedale sono richiesti anche mesi d'attesa; la stessa visita concessa dallo stesso primario o professore in forma privata, sia dentro la struttura sanitaria che fuori, abbisogna soltanto di qualche giorno.

Avevamo una bandiera, la Folgore, dei soccorsi internazionali, ma foto inequivocabili ce la restituiscono torturatrice; ovviamente tutti si augurano che si tratti semplicemente di qualche rara mela marcia.

Il Fianna Fail si accaparra il governo irlandese

Dublino vira a destra e apre ai separatisti

Il leader del Fianna Fail Bertie Ahern, ormai certo di essere il prossimo premier, è in ottimi rapporti con Gerry Adams

DUBLINO Un governo di centro-destra con a capo Bertie Ahern, leader del Fianna Fail, guiderà l'Irlanda verso la moneta europea unica e verso il nuovo Millennio. A proiettarlo sulla poltrona di primo ministro è stata la netta vittoria del suo partito alle elezioni con cui gli irlandesi hanno rinnovato venerdì il Dail, il parlamento.

Il leader del Fianna Fail (in gaelico «Soldati del Destino»), Bertie Ahern, è stato l'unico esponente di spicco della scena politica irlandese a mantenere regolari rapporti con il Sinn Fein di Gerry Adams.

Il partito nazionalista nordirlandese - considerato il braccio politico dell' Ira - ha vinto per la prima volta un seggio nelle elezioni di venerdì e la vittoria di Ahern apre nuove prospettive al negoziato di pace per l'Ulster. Il leader del Fianna Fail ha già dichiarato che arrivare alla pace in Irlanda del Nord sarà una delle tre priorità del suo governo - insieme alla riduzione delle pressione fiscale e alla lotta al crimine organizzato.

Il Sinn Fein è ancora escluso dal negoziato multipartitico ripreso a Belfast lo scorso 3 giugno perchè sia Londra che Dublino hanno finora posto come precondizione che l'Ira proclami nuovamente il cessate-il-fuoco infranto nel febbraio del 1996. Secondo i commentatori politici, la vittoria di Ahern è l'unica tessera che ancora mancava per comporre lo scenario per la proclamazione della tregua da parte dell'Ira e l'accesso del Sinn Fein al tavolo negoziale. Il Sinn Fein aveva accusato il premier uscente John Bruton di essere troppo incline alla posizione degli unionisti protestanti dell'Ulster.

«No» dei confederati all'iniziativa ticinese di escludere a priori trattative con Bruxelles

Svizzera più vicina all'Europa

Un piccolo ma significativo passo per uscire dall'isolamento

GINEVRA L'ingresso in Europa è da ieri un pò più vicino per l'isolata Svizzera, il cui elettorato si è pronunciato a grande maggioranza favorevole ad accelerare la marcia verso Bruxelles.

In una serie di referendum, la Confederazione ha respinto questo fine-settimana un'impopolare iniziativa sostanzialmente antieuropeista, ma ha anche deciso che la sua controversa attività di esportatrice di armi da guerra in tutto il mondo debba continuare.

In compenso gli svizzeri hanno dimostrato, rispetto al passato, una più grande apertura verso l'esterno schierandosi con forza su posizioni europeiste, anche se l'adesione della Confederazione all'Unione Europea non è certo attesa per il futuro immediato.

Si è trattato di un significativo test su una questione molto spinosa per la Svizzera: circa i tre quarti dei votanti si sono opposti all'iniziativa della «Lega Ticinese» e del partito di destra «Democratici Svizzeri» che avrebbe ulteriormente rallentato i tempi dell'ingresso nella famiglia europea.

L'affluenza alle urne, è vero, è stata assai modesta - il 35 per cento - ma rispetto all'ultima volta che gli elettori furono chiamati ad esprimersi sull'Europa vi è stata una netta inversione di tendenza: europeisti si sono rivelati il 74 per cento dei votanti. I due partiti della destra avrebbero voluto modificare la costituzione per costringere il governo a sottoporre a nuovo referendum l'eventuale inizio di negoziati per l'ingresso della Svizzera nell'Ue, ma l'elettorato ha dato luce verde a trattative senza pregiudiziali. Solo al termine del negoziato stesso l'adesione sarà oggetto di una consultazione popolare.

Il risultato di ieri non significa certo che a partire da domani la Svizzera si metterà a trattare con Bruxelles, ma almeno un ostacolo è stato rimosso, anche se ne restano ancora molti.

Il cantone meno «europeista» è il Ticino, dove oltre un terzo dei votanti si è schierato dalla parte dell' iniziativa della destra.

DAL MONDO

Confermato il vertice del Cairo

Incontro fra israeliani e palestinesi dopo mesi di blocco del negoziato

GERUSALEMME La riunione al Cairo fra israeliani e palestinesi è stata confermata. L'incontro che dovrebbe rimettere in moto il processo di pace era stato in forse fino all'ultimo. Il governo dello Stato ebraico aveva fatto sapere che non avrebbe inviato la propria delegazione al Cairo fin quando l'Anp non avesse smentito in modo inequivocabile la dichiarazione di Marwan Kanafani, portavoce del leader palestinese Yasser Arafat, secondo cui gli israeliani si erano impegnati a sospendere la costruzione di nuovi insediamenti. La smentita è arrivata e la rappresentanza dello Stato ebraico è partita per la capitale egiziana. Il capo dei negoziatori dell' Anp, Saeb Erekat, e un portavoce del leader palestinese Yasser Arafat hanno posto fine alla girandola di voci ammettendo che il governo di Benajmin Netanyahu non ha promesso nulla.

Sassi serbi contro il treno su cui viaggiava il Presidente Tudjman diretto a Vukovar

VUKOVAR Dozzine di serbi hanno gettato sassi ieri pomeriggio contro il treno con cui il Presidente croato Franjo Tudjman stava arrivando a Vukovar, principale città della Slavonia orientale, ultima regione croata ancora sotto il controllo dei secessionisti serbi. I sassi non hanno fatto danni al convoglio in cui si trovava Tudjman, ma altri, lanciati contro un altro treno, che seguiva quello di Tudjman, hanno mandato in frantumi alcuni vetri dei finestrini ferendo leggermente tre persone, secondo testimoni. Il treno per Vukovar è stato definito dalle autorità croate il «treno della riconciliazione»: la città tornerà sotto Zagabria entro il gennaio 1998.

Erbakan: «Finita l'offensiva contro i curdi» Generali: «Non è vero, noi andiamo avanti»

ANKARA Dopo tre settimane, tutto è ancora incerto sull' operazione militare turca contro i «santuari» dei guerriglieri curdi nell'Iraq settentrionale: secondo il primo ministro turco in persona, Necmetin Erbakan, l'offensiva si è conclusa, ma i militari si sono subito premurati di smentire l'annuncio, assicurando che l'operazione è tutt'ora in corso. Erbakan era andato ad annunciare ieri ai giornalisti la conclusione dell'offensiva, all'inizio della riunione del comitato direttivo del Partito del Benessere (islamico), da lui presieduto: «Questa operazione è giunta a conclusione», ha detto il primo ministro islamico, senza aggiungere particolari. È invece no: «L' operazione nell'Iraq settentrionale sta continuando», ha dichiarato il vice-capo di stato maggiore delle forze armate, gen. Cevik Bir.

Il Cremlino smentisce: niente status imperiale al principe Gheorghi, erede dei Romanov

MOSCA Il governo russo ha abbandonato l'idea di dare uno status ufficiale agli eredi della dinastia Romanov, hanno detto fonti della segreteria del vicepremier Boris Nemtsov all'agenzia Interfax. Le fonti hanno confermato l'esistenza di un progetto per attribuire agli eredi più accreditati - il principe Gheorghi e sua madre, la granduchessa Maria - lo status di Casa imperiale russa: «Un paio di mesi fa un progetto del genere è veramente circolato nel governo, ma è stato abbandonato fin dall'inizio e non ha avuto seguito». Nei mesi scorsi i mezzi di informazione russi hanno ampiamente trattato dell'ipotesi di instaurare nel Paese una monarchia costituzionale

Usa: serie nera da record nella capitale A Washington otto omicidi in sole 36 ore

WASHINGTON Otto omicidi sono stati commessi a Washington nel giro di 36 ore. Mentre nella maggior parte delle città americane la criminalità è in diminuzione, nella capitale, che da anni detiene il record del numero dei delitti, comincia un'altra estate violenta. «In altri periodi - ha detto un portavoce della polizia - si è registrato un numero anche maggiore di omicidi in meno tempo, ma certamente in questi giorni è suonato un campanello d'allarme». La serie nera è cominciata martedì con una donna uccisa a pugnalate per strada. Meno di un'ora dopo sono stati trovati su un'auto due giovani crivellati di colpi di pistola. Altre cinque persone sono morte in una serie di sparatorie, non collegate fra loro, nei turbolenti quartieri di Anacostia e Mount Pleasant. La polizia non ha fatto alcun arresto.

Un soldato di Parigi ammazzato dai ribelli in rapida avanzata

Violenti combattimenti a Brazzaville, ormai divisa in due

In Congo caccia ai francesi

PARIGI Situazione critica per i francesi a Brazzaville, dove si spara ormai sempre più con armi pesanti e dove i combattimenti tra le forze regolari fedeli al presidente Pascal Lissouba e le milizie «Cobras» dell'ex presidente Denis Sassou Nguesso sono sempre più violenti e stanno provocando un numero di morti impossibile da accertare data la situazione. La violenza degli scontri ha costretto il personale dell' ambasciata statunitense a sospendere l'operazione di sgombero. Secondo una fonte vicina a Sassou-Nguesso, fra le vittime ci sono anche la suocera e una nipote dell' ex presidente e l'esercito ha aperto il fuoco contro le abitazioni dei figli dell'ex capo dello stato.

I combattimenti sono iniziati giovedì, quando le truppe regolari hanno circondato il quartiere in cui risiede Sassou-Nguesso per arrestare tre capi della sua milizia. Lissouba accusa il rivale di voler sabotare le elezioni presidenziali fissate per il 27 luglio. Nel 1993 un conflitto dello stesso genere provocò 2.000 morti.

Dopo l'uccisione, la notte scorsa, di un soldato francese e il ferimento di altri cinque, durante un'operazione di raggruppamento di cittadini francesi, la Francia ha deciso di rafforzare in modo consistente la propria presenza a Brazzaville, inviando 500 uomini e nuove attrezzature.

Per quanto riguarda i 2.000 cittadini francesi residenti nella capitale, le direttive dell'ambasciata sono per il momento di rimanere chiusi in casa: ma le persone più isolate vengono riunite in edifici protetti, come la stessa ambasciata o sedi di organizzazioni umanitarie. Per ora tuttavia il ministero degli Esteri non ha previsto un'operazione di evacuazione.

La notte scorsa è arrivato a Parigi un aereo di Air France, riuscito a decollare da Brazzaville dopo una lunga attesa, con 78 passeggeri a bordo. Tutti erano profondamente provati, e molti portavano i segni di violenze fisiche. I membri di tre famiglie sono stati ricoverati in ospedale per accertamenti.

Le testimonianze raccolte parlano di una situazione pronta a degenerare, di saccheggi e di un clima di «caccia ai francesi». «Una donna è arrivata all'aeroporto nuda, avvolta in un lenzuolo, sembra che sia stata violentata. Il marito era a piedi nudi», ha raccontato uno dei passeggeri alla radio.

«Ho paura per i nostri compatrioti rimasti nel Congo - ha detto un altro - perchè ho visto donne violentate e case incendiate. La gente vive in una tale miseria, che è pronta a rubare qualunque cosa veda nelle case degli stranieri».

Attualmente nella capitale congolese si trovano 500 militari francesi, che erano stati inviati a fine aprile in vista di una eventuale evacuazione dei francesi residenti a Kinshasa, sulla riva opposta del fiume Congo.

Ha convinto le opposizioni a partecipare alle elezioni indette da Berisha

Vranitzky porta Tirana al voto

Ma a Roma scoppia la disputa Rifondazione-Dini

Non diventerà capo di stato maggiore Usa: è un adultero confesso

WASHINGTON La mannaia del moralismo che scuote le forze armate americane è caduta ieri sul capo del generale Joseph Randolph: per aver fatto l'amore con una donna 13 anni fa, mentre era in attesa di divorzio, Randolph dovrà rinunciare alla speranza di diventare il prossimo capo di stato maggiore.

La notizia non è ancora ufficiale, ma il Pentagono si è guardato bene dallo smentire le anticipazioni del New York Times, secondo cui Randolph sarà invitato a rinunciare alla candidatura oggi quando tornerà da una missione in Asia.

In un primo momento il ministro della difesa William Cohen aveva appoggiato Randolph a spada tratta. Ma aveva dovuto cambiare atteggiamento di fronte alle reazioni gelide della Casa Bianca: il presidente Clinton, alle prese egli stesso con uno scandalo per presunte molestie sessuali, non voleva mettersi in rotta di collisione con le femministe.

Clinton, perseguitato dagli scandali sessuali, ha imposto un veto alla nomina di Randolph per non avere grane

Il generale Randolph è diventato così l'ultima vittima del caso di Kelly Flinn, la pilota bionda costretta alle dimissioni dall' aeronautica per aver portato via il marito a un'impiegata della base aerea dove prestava servizio.

Randolph era il favorito tra i possibili successori del capo di stato maggiore delle forze armate John Shalikashvili, che andrà in pensione in settembre. Ora rimangono in corsa il comandante dei marines, Charles Krulak e il generale dell'esercito Wesley Clark.

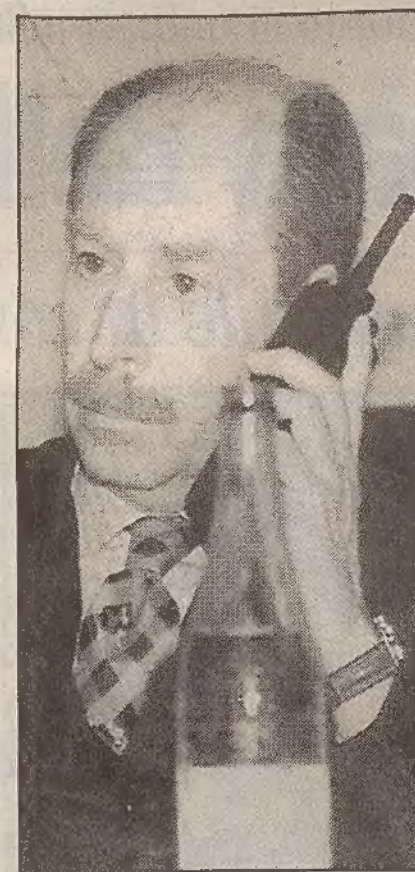
Forse nessuno avrebbe scoperto che nel passato di Randolph vi era una relazione extraconiugale se egli stesso non avesse detto tutto al Pentagono e alla Casa Bianca. Il suo caso è molto diverso da quello di Kelly Flinn, che ha distrutto una famiglia e messo a rumore un'intera base aerea, tra scenate di gelosia e rivelazioni piccanti.

I superiori di Kelly Flinn hanno sostenuto che se un pilota, uomo o donna, racconta bugie, disobbedisce agli ordini e si dimostra incapace di tenere i nervi a posto non può stare ai comandi di un aereo armato con missili nucleari. Il generale Randolph non ha fatto nulla del genere: ha avuto una storia d'amore con una donna quando era già separato dalla moglie e non ha provocato alcuno scandalo. Ma il regolamento delle forze armate vieta l'adulterio. Dopo avere estromesso Kelly Flinn il Pentagono non poteva far finta di nulla.

Il ministro degli Esteri respinge con durezza i sospetti che l'ambasciata italiana sia stata coinvolta nei traffici d'armi con la Bosnia

TIRANA Ce l'ha fatta il mediatore dell'Osce Franz Vranitzky a rimettere pace nel braciere albanese. Con una missione lampo, l'ex cancelliere austriaco ieri è riuscito a convincere tutti i partiti dell'opposizione a partecipare alle elezioni politiche del 29 giugno.

Avevano detto che no, non sarebbero andati a votare, in segno di protesta per la decisione della Corte costituzionale che sabato ha abrogato la norma approvata dal Parlamento per riservare ai piccoli partiti il 75% dei 40 seggi assegnati con il sistema proporzionale. Ma lui, il capo della missione Osce, tornato a Tirana e lanciato un appello a tutti gli albanesi «affinchè cessi la violenza», è riuscito a smussare le resistenze. La minaccia di boicottaggio delle operazioni elettorali è rientrata anche grazie alla decisione di ridurre il coprifuoco di due ore e revocarlo per tutta la giornata del voto. Una richiesta cui i partiti d'opposizione tenevano molto, soprattutto nel timore che il presidente Berisha - già accusato di brogli elettorali lo scorso anno - utilizzasse le ore in cui è vietato circolare per alterare i risultati.

Insomma, ieri c'è stata una schiarita, in Albania. Senonchè, chiuso un fronte se ne riapre un altro, forse ancora più pericoloso del primo. Quello aperto dalla bomba lanciata da Rifondazione comunista, che la prossima settimana alla Camera chiederà la costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulle responsabilità dell'Italia nella crisi albanese per accertare, in particolare, presunti traffici di armi dall'Albania alla Bosnia che vedrebbero coinvolte «aziende italiane». Ma l'aspetto dirompente è un altro: Rifondazione chiede di indagare anche sull'eventualità che l'ambasciata italiana a Tirana abbia avuto un qualche ruolo in queste vicende. L'equazione, facile facile, dall'ambasciatore Foresti (poi silurato) rimanda al nostro ministro degli Esteri Lamberto Dini che ieri è sceso in campo.

L'ex ambasciatore Foresti chiamato in causa: si chiede l'istituzione di una commissione parlamentare che indaghi sui possibili illeciti

«Mi pare ora che si cerchi di nuovo di mescolare nel torbido per creare problemi alla maggioranza di governo», ha detto. Alla staffilata di Oliviero Diliberto - «se da questa commissione emergerà la completa estraneità della Farnesina e di Dini, noi saremo i primi a rallegrarcene, ma prima si indaghi», ha dichiarato il capogruppo di Rc alla Camera - il responsabile degli Esteri ha replicato con un «è una persona sanguigna, poi si deve ritirare». Ma l'ordigno è stato innescato. E se il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti definisce la reazione di Dini «un errore politico», visto che la proposta della commissione «non è un atto d'accusa nei confronti di questo o quell'ambiente», da Tirana riemerge l'ex-ambasciatore Foresti, già capitolato in seguito a intercettazioni compromettenti. Il sospetto che l'ambasciata da lui guidata abbia colluso con le finanziarie a piramide, causa dirompente della crisi albanese o, peggio, abbia avuto a che vedere con il traffico di armi, lo fa sussultare. «Di fronte ad accuse così gravi - reclama Foresti - è ora di chiedere che sia fatta chiarezza e che ognuno si prenda le sue responsabilità».

Oltre un milione e mezzo di fedeli lo hanno accolto al suo «tuffo nel passato»

Canonizzata nella «sua» Cracovia la regina Edvige, modello per la Polonia

Papa, un'altra folla oceanica

CRACOVIA La Polonia vuole e deve tornare a quella cultura occidentale alla quale ha appartenuto per secoli, portandole quel patrimonio di valori anche religiosi della quale è ricca. E' il tema che Giovanni Paolo II ha sviluppato nella giornata di ieri, interamente dedicata alla sua «amata città»: argomento preso sotto gli aspetti storici (ieri mattina, alla canonizzazione della regina Edvige), ecclesiali (in un non annunciato messaggio ai vescovi) e culturali (nel pomeriggio incontrando i docenti dell'Università jagellonica, che festeggia 600 anni di vita).

Giovanni Paolo II ha canonizzato a Cracovia la regina Edvige d'Anjou, citandola ad esempio per il futuro della Polonia, davanti a oltre un milione e mezzo di persone.

Nella città in cui fu per decenni prima sacerdote e poi vescovo, il Pontefice è stato accolto da una folla esultante. E come già aveva fatto nei giorni scorsi, ha esortato i suoi connazionali a rifarsi alla loro tradizione cattolica nell'affrontare i problemi odierni, dalla disoccupazione alla povertà. In quest'ottica è di grande attualità il modello della regina Edvige, che nel 1386 andò sposa all'età di dieci anni a un principe lituano aprendo la strada alla cristianizzazione di quel paese. «Ha ispirato la cooperazione religiosa e culturale fra le nazioni e la sua sensibilità per le ingiustizie sociali è stata spesso elogiata dai suoi sudditi. Il suo esempio andrebbe seguito, in modo che la gioia del dono della libertà possa essere completa», ha detto Papa Wojtyla sottolineando come il messaggio della regina del XIV secolo sia tanto più valido nell'Europa che va verso una maggiore integrazione. «Sapeva bene che sia la forza dello stato sia quella della chiesa hanno origine nel livello di educazione del popolo e che il cammino verso lo sviluppo e il benessere passa per le università. Grazie a questa visione, Cracovia è la culla della cultura polacca, un importante centro del pensiero europeo, un ponte tra il cristianesimo dell'est e dell'ovest», ha aggiunto il Pontefice.

La folla che ha assistito alla messa di canonizzazione era pari a quella che accolse Giovanni Paolo II 14 anni fa, quando il Papa parlò di libertà, democrazia e solidarietà nonostante la legge marziale imposta dal regime comunista.

Prima della funzione, il Pontefice aveva ricevuto il primo ministro polacco Wlodzimierz Cimoszewicz. Il capo del governo di Varsavia ha definito il colloquio, durato 20 minuti, «estremamente cordiale».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Il Parlamento sta per esaminare la legge che, in pratica, provvederà alla nazionalizzazione delle case da gioco

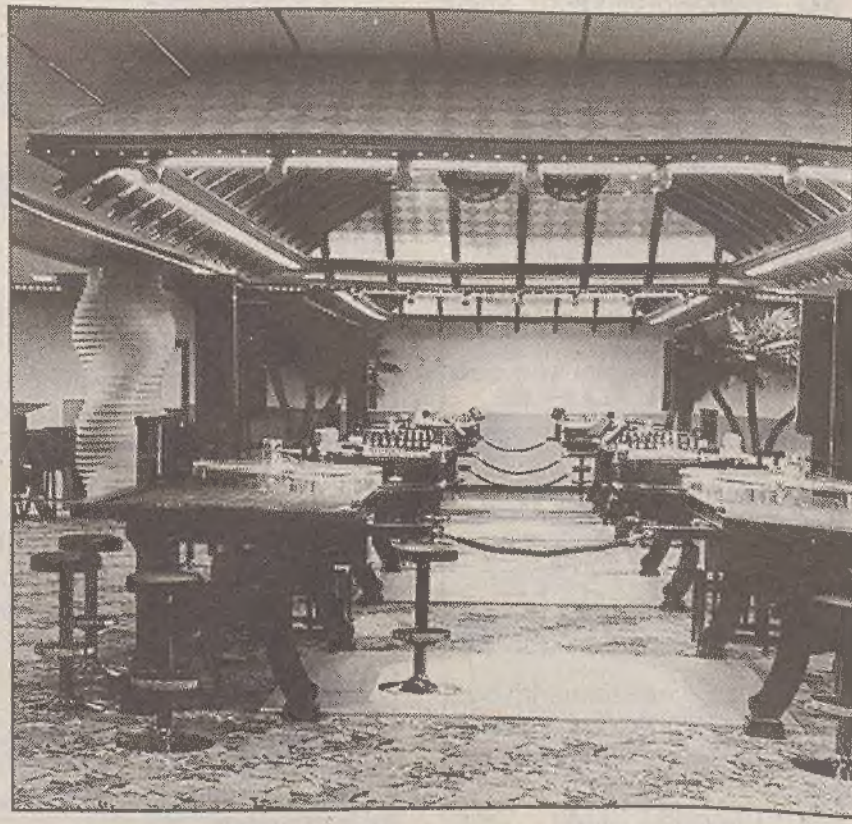
Casinò, poco spazio ai capitali privati

Prolungata dalla Corte costituzionale la durata delle concessioni in scadenza

Il candidato aggredito a Pola dovrà saltare qualche comizio

POLA Più serie del previsto le condizioni di salute del candidato alle presidenziali, il liberale Vlado Gotovac, colpito al capo giovedì sera in piazza Foro a Pola da un ufficiale dell'esercito croato mentre stava parlando durante un comizio. In una nota diffusa dallo staff di Gotovac si rileva che il candidato liberale è stato sottoposto a encefalografia, dopo il violento colpo con un cinturone militare sferratogli alla tempia sinistra da Tomislav Brzovic, capitano della guardia presidenziale di Franjo Tudjman.

Gotovac, che ha dovuto ridurre gli impegni elettorali, sarà comunque presente, mercoledì in piazza Jelacic a Zagabria, al «meeting elettorale centrale».

L'altra sera, in piazza Foro a Pola, proprio nel luogo dell'aggressione, si è tenuto un comizio di sostegno a Gotovac, promosso dalla Dieta democratica istriana.

LUBIANA I casinò sloveni sono stati nei giorni scorsi al centro dell'attenzione a Lubiana. I massimi organismi dello Stato hanno accantonato tutti gli altri problemi per occuparsi della posizione dei tavoli verdi. Mercoledì sono scadute le concessioni per organizzare legalmente i giochi d'azzardo. Quasi contemporaneamente il Parlamento, con enorme ritardo, ha affrontato la legge sulla revisione della proprietà nei casinò, che funge da base per poter prorogare le autorizzazioni alle varie case da gioco slovene. A cancellare la tensione che si andava creando sia nella capitale sia nelle località che ospitano i redditizi tavoli da gioco, ci ha pensato la Corte costituzionale, che invalidando le norme di legge sulle concessioni ha prolungato la loro durata riportano i casinò nella piena legalità.

I deputati hanno guadagnato così tempo prezioso e per studiare meglio i dettagli di un settore che riempie regolarmente le casse dello Stato. Hanno stabilito, in sintesi, che tutto il capitale sociale ancora esistente nei casinò (quindi la stragrande maggioranza) passi sotto il controllo dello Stato. Tenendo conto dei bilanci risalenti più o meno a tre anni fa per cercare di neutralizzare eventuali malversazioni, in alcuni casi già dimostrate, verrà emessa una serie di azioni, che poi verrà ceduta a fondi statali. Si realizzerà così una vera nazionalizzazione delle case da gioco e in una prima fase non vi sarà spazio per il capitale privato, che se esistente verrà rispettato.

Il pacchetto azionario di maggioranza dei casinò dovrà venir affidato indirettamente all'esecutivo sloveno. In caso contrario non si potrà accedere alle concessioni per i tavoli verdi. Con una piccola acrobazia, contestata, ma senza grande convinzione dall'opposizione, il Ministero delle Finanze ha aggirato l'ostacolo della struttura del capitale, cercando di evitare per questo procedimento lo scomodo termine di nazionalizzazione.

Ha assicurato che aprirà il settore all'iniziativa privata, ma soltanto dopo un periodo di transizione di cui non si conosce la durata. La smania di non perdere il controllo di entrate tanto alte e sicure porta le autorità di Lubiana a mettere in secondo piano i diritti dei dipendenti dei casinò. Anche se con il loro lavoro hanno contribuito a far progredire le loro ditte, non potranno diventarne azionisti. Minimi i pacchetti azionari delle regioni che offrono ospitalità ai giocatori d'azzardo e che devono sopportare gli effetti collaterali di questo «vizio».

Di positivo c'è che mai come ora le case da gioco vengono legate alle attività turistiche. I proventi delle prime dovranno servire a finanziare gli investimenti nelle infrastrutture. A trarne vantaggio, in ultima istanza, dovrebbero essere gli ospiti dei principali luoghi di villeggiatura sloveni.

Morte misteriosa per due militari: un soldato di leva a Lubiana e un poliziotto al poligono di tiro a Lussinpiccolo

Uno strano suicidio con kalashnikov

CAPODISTRIA Ancora avvolta nel mistero la morte del diciannovenne soldato di leva Blaz Furjan di Capodistria, avvenuta nella notte di martedì 27 maggio in circostanze drammatiche in un viale nelle vicinanze della caserma «Stane Rozman» di Lubiana.

Nella versione ufficiale, diramata dagli inquirenti con notevole ritardo, si rileva senza ombra di dubbio che si tratta di un suicidio.

La famiglia del militare continua invece a contestare aspramente questa tesi richiedendo un immediato supplemento di indagini per chiarire numerosi dettagli del dramma rimasti ancora oscuri. In caso contrario i parenti di Blaze Furjan hanno espresso l'intenzione di rivolgersi alle massime autorità dello Stato per avere precise risposte ai numerosi interogativi della tragica vicenda.

La commissione inquirente ha comunicato che poco dopo la mezzanotte di martedì 27 maggio il giovane soldato, a soli tre giorni dalla conclusione del servizio di leva, armato di kalashnikov, sarebbe riuscito a eludere le sentinelle fuggendo dalla caserma. Dapprima Blaz, seminudo e sotto gli influssi dell'alcol, avrebbe minacciato con il fucile mitragliatore i vigilantes di un magazzino, intimando loro di togliersi le scarpe in quanto era scalzo. Poco dopo il giovane, in preda a una crisi nervosa, avrebbe chiesto ai portinai di un vicino ospedale di chiamare al più presto la polizia, confessando loro l'intenzione di farla finita.

Inutilmente i due custodi avrebbero cercato di convincere Blaz a calmarsi e rientrare in caserma. A questo punto il soldato, in stato etilico, si sarebbe allontanato puntando quindi l'arma al petto e premendo il grilletto.

I genitori del soldato, in preda alla disperazione, sostengono che il rapporto degli inquirenti sarebbe manchevole e pieno di contraddizioni. Per questo motivo hanno richiesto un'immediata revisione dell'inchiesta.

Avvolta nel mistero anche la tragica fine di un appartenente alle unità speciali di polizia, avvenuta venerdì al centro di addestramento di Kovcanje, a cinque km da Lussinpiccolo. L'incidente sarebbe avvenuto durante un'esercitazione di tiro.

Vittima il titolare di alcuni ristoranti e locali notturni della zona

Sesana, furto da 50 milioni in abitazione Terzetto già preso, refurtiva recuperata

Durante il colpo i ladri hanno perso un'agenda trovata dal derubato e utilizzata poi dalla polizia per portarsi sulle loro tracce e identificarli

SESANA Furto in appartamento fallito a Sesana. Per alcuni mesi un terzetto di giovani malviventi aveva seguito minuziosamente gli spostamenti di un facoltoso imprenditore di Sesana, Miroslav H., proprietario di alcuni ristoranti e locali notturni della zona, per mettere a segno un colpo milionario.

Durante l'ultimo fine settimana, a conclusione di lunghi preparativi, Kristjan G., 22 anni, e Ivan L., 23 anni, entrambi residenti nel Capodistriano, e Bojan Z., 26 anni, di Ptuj, nell'interno della Slovenia, sono penetrati nell'abitazione dell'uomo di affari ubicata alla periferia della località a pochi chilometri dal confine italo-sloveno.

In un batter d'occhio sono riusciti a impossessarsi di una cassa portatile contenente una quindicina di milioni di lire in varie valute e di diversi gioielli. Si calcola che il valore complessivo della refurtiva superi la cinquantina di milioni di lire. Poi sono fuggiti a bordo di una lussuosa Mercedes parcheggiata nelle vicinanze.

Nella fretta i ladri hanno perso un'agenda con nomi e indrizzi nella casa dell'imprenditore, che poco più tardi ha messo facilmente gli inquirenti sulle loro tracce. In un primo tempo i tre malviventi «dilettanti» avrebbero pensato di sconfinare con il notevole bottino in Italia; all'ultimo momento hanno cambiato itinerario, dirigendosi invece nell'interno della Slovenia.

Sabato mattina, a sorpresa, a conclusione di un rocambolesco inseguimento, sono stati fermati dalla polizia nelle vicinanze di Trzin, nella Slovenia settentrionale. Dalla lussuosa Mercedes sono stati immediatamente trasferiti in un furgone della polizia e trasferiti a Capodistria. Ieri, al termine di un primo interrogatorio, il giudice per le indagini preliminari del Tribunale circondariale di Capodistria ha predisposto il fermo preventivo per i tre giovani malviventi.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,25 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 275,41 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 93,10 = 1.102,81 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.198,02 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 85,80 = 1.016,31 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.107,13 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Convegno ad Abbazia

«Società e tecnologia»

ABBAZIA Si svolgerà all'albergo Imperiale di Abbazia, dal 28 al 30 giugno, la quarta edizione del convegno scientifico internazionale «Società e tecnologia».

La manifestazione è organizzata dalla facoltà di edilizia di Fiume, dall'Accademia internazionale per l'informatizzazione e dalla Società dell'amicizia croato-nipponica.

Vicino al confine

C'è in giro un orso di piccola taglia

SESANA Allarme orso nel circondario di Sesana. Negli ultimi giorni alcune centinaia di abitanti della zona di Merce, nelle vicinanze del confine italo-sloveno hanno allertato la polizia e alcune famiglie di cacciatori dichiarando di aver scorso un plantigrado che si aggirava nei pressi di alcune case di campagna.

Stando alle testimonianze si tratterebbe di un orso di piccole dimensioni. Forse un cucciolo che si sarebbe smarrito giunto con ogni probabilità dalle foreste del monte Sneznik, nei pressi di Villa del Nevoso, dove un mese fa sono stati avvistati alcuni giganteschi plantigradi.

Finora gli allevatori di bestiame del circondario di Sesana non hanno comunque denunciato assalti ai loro greggi.

Compromesso per il canale del Velebit: accordo in vigore dal marzo 1998

Pesca a strascico off-limits

Non ci sarà più alcun fermo biologico nel golfo di Fiume (attualmente i giorni di divieto sono da otto a dieci ogni mese)

VEGLIA *E alla fine i pescatori con reti a strascico hanno dovuto cedere: il canale del Velebit, tratto di mare compreso tra l'estremità settentrionale dell'isola di Veglia e le propaggini meridionali di Pago, sarà zona off-limits per le strascicanti sino al primo marzo 1998.*

È la decisione di maggior peso presa a Njivice, sull'isola di Veglia, dove ha avuto luogo il secondo incontro dell'Assopescatori croata, appuntamento preceduto dal clamoroso blocco del canale attuato da pescatori con palamiti, nasse e reti da posta per protesta nei confronti delle strascicanti.

Proprio a Njivice vi è stato un lungo e a tratti acceso faccia a faccia tra «cociari» e «scampari», con i primi che accusavano la controparte di essersi appropriata abusivamente del canale, mentre i pescatori di scampi replicavano affermando che le strascicanti sono una sciagura per le risorse marine di questo conteso e ambito braccio di mare.

Al termine dell'incontro è stata trovata una soluzione di compromesso: niente canale di Velebit per le «cocie», che invece potranno agire indisturbate in aree attualmente vietate. La «benedizione» arriva dall'alto, ovvero dal ministero all'Agricoltura e Foreste: i pescatori con reti a strascico potranno espletare l'attività in lacune aree loro vietate, non vi sarà alcun fermo biologico nel golfo di Fiume (adesso, in un mese, i giorni di divieto sono da otto a dieci) e in talune zone sarà consentita la pesca anche a meno di un miglio dalla costa, regime altrimenti rigorosamente proibito.

Sino al marzo dell'anno prossimo all'Istituto oceanografico e per la pesca di Spalato toccherà il compito di monitorare acque e fondali del canale per avere una documentazione completa sullo stato di salute del patrimonio faunistico. Dopo le prospezioni, l'istituto dalmata darà la propria valutazione, dalla quale deriveranno le regole per la pesca sotto la catena del Velebit, disposizioni alle quali tutte le parti in causa hanno promesso di attenersi.

Ma il compromesso non trova tutti consenzienti: a protestare per primi sono stati i pescatori di scampi di Abbazia, i quali hanno sottolineato che il golfo verrà invaso dalle strascicanti con pericoloso depauperamento della presenza del delizioso crostaceo. Che sia l'avvisaglia di un nuovo scontro tra «cociari» e «scampari»?

a.m.

Convegno sugli aspetti artistici, culturali e storici alla Comunità degli italiani

I legami tra Veneto e Istria

FIUME I vari aspetti artistici, culturali e storici nonché l'evoluzione che ha portato a un intreccio culturale tra il Veneto e l'Istria, la Dalmazia e il Quarnero, al centro dell'attenzione del convegno svoltosi sabato alla Comunità degli italiani di Fiume e promosso dalla Regione Veneto e dalla Casa editrice Edit di Fiume.

Queste terre nel corso della storia, come sottolineato da Lorenzo Vigna, vicepresidente della Commissione culturale del Consiglio regionale del Veneto, hanno subito trasformazioni culturali, sociali, politiche e umane lasciando un'eredità di cui l'Europa non potrà fare a meno. «Non potremo parlare – ha proseguito Vigna – soltanto di un'Europa della moneta unica bensì di un'Europa pluralistica e polifonica. Questo incontro può essere l'inizio di una serie di iniziative per costruire un'Europa di comunanza».

All'appuntamento, organizzato in relazione alla legge 15/94 della Regione Veneto per la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei beni culturali di origine veneta nel Quarnero, in Istria e in Dalmazia, sono emerse tante idee immerse nel discorso interculturale per l'Europa del Duemila.

Il seminario ha colto il terzo aspetto della legge 15/94, ovvero la valorizzazione del patrimonio culturale, che non è un patrimonio museale, ma è dei giovani e di chi lo vive. Il convegno, che ha visto la partecipazione di 18 illustri personaggi della Croazia e del Veneto nonché di esponenti della Comunità nazionale italiana, ha voluto sottolineare quell'intreccio culturale tra il Veneto e queste terre.

IN BREVE

Convention del partito regionalista

Jakovcic rieletto in sella alla Dieta

VERTENEGLIO Ivan Nino Jakovcic ancora alla testa della Dieta democratica istriana. Nella convention del partito regionalista istriano, svoltasi ieri a Verteneglio, la riconferma di Jakovcic alla guida della Dieta è stata votata da 107 fiduciari del partito su 126. Il voto è stato segreto. Nel corso dell'appuntamento, Jakovcic si è soffermato sui risultati delle amministrative di aprile, dichiarando che il calo cui è andata incontro la Dieta è imputabile anche al «caso Pola», che ha visto nascere uno schieramento concorrente, il Foro democratico istriano. «La Dieta – ha detto il leader – ha comunque la forza e la volontà di riacquisire le posizioni perdute, sempre ispirandosi ai concetti di Istria regione multietnica e transfrontaliera».

Balija riconfermato sindaco di Lussinpiccolo alla guida di una coalizione quadripartitica

LUSSINPICCOLO Il liberale Dragan Balija è stato rieletto sindaco di Lussinpiccolo nella seduta costitutiva del Consiglio municipale del capoluogo isolano. A votare per la riconferma di Balija, in carica dal '93, sono stati dodici consiglieri su venti. Alla coalizione quadripartitica, formata da socialdemocratici, liberali, popolari e regionalisti istriani, è andata pure la carica del presidente del Consiglio, che verrà ricoperta da Luciano Nikolic. A vicepresidente del Consiglio è stato invece eletto Sergio Perkic, del cartello di centro-destra, composto da Accadizeta, Partito dei diritti e Unione cristiano-democratica. Da aggiungere, infine, che sui venti seggi assembleari undici appartengono all'intesa di centro-sinistra, sette all'alleanza dell'Accadizeta, mentre due sono i consiglieri del Partito contadino.

La fiumana Torpedo fornirà cinquecento trattori a tre imprese agro-industriali della Slavonia

FIUME Nella sede direttiva della fiumana «Torpedo» è stato firmato il contratto relativo alla fornitura di un contingente di 500 trattori a tre imprese agroindustriali della Slavonia orientale. Alla firma del contratto, sottoscritto dalla dirigenza dell'ex silurificio e dai rappresentanti delle tre ditte, c'erano pure il capo di gabinetto del Presidente della Repubblica, Hrvoje, Sarinic, lo «zupano» della regione di Osijek, Branimir Glavas, il commissario governativo per la regione di Fiume, Pavletic, e i sindaci di Fiume e Osijek, Linic e Kramaric. La commessa di 500 trattori affidata alla «Torpedo» rientra sia nel programma di risanamento della fabbrica fiumana, sia nei piani di rilancio delle attività agricole nella Slavonia orientale. I trattori verranno offerti anche ai privati, con pagamento rateizzato in sei anni e a tassi agevolati.

In mostra fino al 19 giugno al consolato croato le ultime fatiche dello scultore Kovacic di Lesina

TRIESTE Al consolato croato di Trieste è stata inaugurata una mostra singolare che riassume nell'ultima grande opera il messaggio dell'impegno artistico di Kuzma Kovacic, artista originario di Lesina. In una serie di foto è documentata infatti, dallo schizzo alla realizzazione definitiva, la sua creazione più recente: la statua del Papa in pietra bianca dell'isola di Lesina. Posta nel giardino della cattedrale e inaugurata con una cerimonia solenne nel settembre del '96 alla presenza del nunzio apostolico Giulio Einaudi, l'opera, di raffinata bellezza, colpisce per l'intensità e per la forza che emanano nella figura del Santo Padre, ma soprattutto per la leggerezza della sua veste che conferisce movimento alla statua. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 19 giugno.

Rai: analogie e differenze in ambito culturale tra Gorizia, Trieste e la penisola istriana

TRIESTE «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (irradiata quotidianamente dalle 15.45 alle 16.30, su onde medie, 1368 khz), curata da Marisandra Calacione e condotta da Biancastella Zanini, apre oggi la settimana con una puntata dedicata alle analogie e alle differenze in ambito culturale tra Gorizia, Trieste e la penisola istriana, nei decenni a cavallo tra '700 e '800. Al microfono lo storico Antonio Trampus che rivisiterà anche l'opera di Cesare Pagnini riguardante il dibattito storiografico sul Litorale austriaco e sull'Istria.

La situazione economica croata e le sue prospettive a «Parliamo di...» in onda domani a Telecapodistria

CAPODISTRIA La situazione economica in Croazia e le sue prospettive per gli interventi stranieri e per la cooperazione internazionale saranno i temi del programma «Parliamo di...» in onda domani alle 20.45 su Tv Capodistria. Ospite della trasmissione (che sarà replicata mercoledì alle 16.30), condotta da Maurizio Bekar, sarà il professor Drazen Kalogjera, già ministro per le privatizzazioni dopo le prime elezioni libere del 1990. Kalogjiera si era poi dimesso quando il suo progetto di privatizzazioni non venne accolto dal governo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

APERTURA 11.06 3 nuove filiali Monfalcone Gorizia Trieste. Azienda assume personale libero subito da inserire in diverse strutture e livelli professionali stipendio 2.500.000 (no vendita) opportunità carriera. Telefonare 0481/410500. (CO418)

ASSOCIAZIONE per la tutela dei diritti del fanciullo e della famiglia inserisce nel proprio organico cinque persone di bella presenza con particolare attitudine alle pubbliche relazioni fortemente motivate e determinate. 040/3729707. (A6652)

AZIENDA leader seleziona signore/ine 25/35 anni lavoro, part-time aspetto curato serietà no-vendita offresi fisso rapporto continuativo. Tel. 040/44489.

AZIENDA leader seleziona venditrici 25/40 anni serietà esperienza offresi fisso più incentivi. Tel. 040/44489. (A6529)

AZIENDA offre impiego immediato domiciliare. Fisso mensile telefono 0383 / 890877 - 805140-804718. (G.MI)

BAR alla stazione ferroviaria di Gorizia cerca ragazza di età inferiore ai 20 anni anche senza esperienza da assumere con contratto di apprendistato con mansioni di apprendista banconiera presentarsi in loco. (B00)

CERCASI collaboratori per collocare videogiochi in bar e ristoranti. Tel. 0431/53490 orario ufficio. (G.UD)

CERCASI operaio manutentore caldaie richiesta esperienza patentino conduttore impianti termici telefonare pomeriggi 0481/392002. (B00)

CERCASI ragazza spigliata bella presenza con esperienza per lavoro in pub. Telefonare 0432/753068 0338/6051365 tarda mattinata oppure ore serali. (B00)

CERCASI urgentemente apprendista parrucchiera/e solo con esperienza età massima anni 20 telefonare 0481/31841. (B00)

LAVORO estero. Posti disponibili 84 paesi varie qualifiche tel. 0383/805033.

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

5 Rappresentanti

AZIENDA leader nel settore di sistemi elettronici di sicurezza e prevenzione offre interessanti opportunità commerciali a persone motivate anche prima esperienza nel settore 0432/997784.

DISPONIAMO di prodotto innovativo ed esclusivo. Selezioniamo 18 professionisti/aspiranti professionisti della vendita. Età 22/40 anni, ambiziosi, dinamici, determinati, predisposti ai rapporti interpersonali, automuniti, disponibilità immediata. Alle persone prescelte garantiamo serietà, corsi di formazione e addestramento, ambiente di lavoro dinamico ed entusiasmante, carriera manageriale pianificata, guadagni dal primo anno 60-100 milioni netti oltre a piano di incentivazione personalizzato. Telefonare per appuntamento allo 0432/670086 solo dalle 9 alle 11. (G.UD)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374.

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi, interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A6650)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista mobili quadri soprammobili libri oggetti in genere tel. 040/412201-382752. (A6603)

14 Auto-moto-cicli

VENDO Mercedes C 280 blu '95, Mercedes S 320 blu met '95, Volvo 850 T5 S.W. grigio met. '94, Chrysler Voyager LE verde met. '94, Audi 80 Avant 1.9 T.D.I. ECO blu/met '94, Ford Escort S.W. 1.8 T.D. ECO blu met. '94, Volvo 850 GLT S.W. antracite met. '93. 0481/69281.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. Aziende/dipendenti velocissimi finanziamenti-mutui qualsiasi cifra. Tel. 049-626788.

A.A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa - tel. 0422/422527-426378. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GP)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, alberghiere, immobiliari, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G.MI)

Cercasi padroncino con furgone 35 q.li, patente B disponibile per attività prime ore del mattino. Lasciare messaggio al seguente numero: 0432/920878. Sarete contattati.

ACQUISTIAMO/VENDIAMO attività qualsiasi dimensione e settore. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (GP)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Serfina 049/8754422. (GP)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G.MI)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI *in 10 anni*
es. **10.000.000** rate **185.000**
IN 24 ORE
FIRMA SINGOLA TAEG 19,96
040/630992

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI *veloci da* **3** *a* **20** *milioni*
IN 24 ORE
anche FIRMA SINGOLA
040/630992

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0041919605480. (G.MI)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 445.050. Telefonata gratuita: 167.311030. (G.MI)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. CASETTA prima periferia con posto auto e giardino. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A089)

RICERCHIAMO per nostro cliente, camera cucina bagno anche da sistemare purché con servizio interno definizione immediata contanti. Colbert 040/634545. (A6632)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 adiacenze Rotonda Boschetto casa recente attico signorile panoramico con mansarda tre terrazze abitabili ottime condizioni. (A6609)

PRESTITI GIOTTO
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese
bollettini postali firma singola
a dipendenti autonomi e pensionati
MUTUI CASA
Es.: 80.000.000 rata 795.000 al mese
TRIESTE 040 - 772633

A.A. ALVEARE 040/638585 Chiadino panoramico piano alto: saloncino bistanze cucina bagni autometano; Limitanea soggiorno cucinotto tristanze 180.000.000. (A6609)

A.A. ALVEARE 040/638585 Cumano palazzina vista Rozzol: soggiorno cucina matrimoniale due camerette biservizi terrazzo garage. (A6609)

ABITARE a Trieste. Costruende ville Duino residenziale. Salone, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo, garage doppio. Giardino. Informazioni ns. ufficio Valdirivo, 31 ore 9-16. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino Nuovo. Soggiorno/cottura, matrimoniale, bagno, terrazzo, cantinone, posto auto. 180.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Duino recente. Saloncino, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo, garage. 240.000.000. 040/371361 (A099)

CASABELLA Gretta vista mare soggiorno, ampia terrazza panoramica, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, posto auto, cantina, 380.000.000. 040/309166.

CASABELLA Gretta vista mare: salone terrazza panoramica, cucina, tre stanze, doppi servizi, scala interna, taverna, porticato e giardino privato, park. 040/309166. (A6659)

CASABELLA Hortis nuovissimo: soggiorno, cucina, matrimoniale con bagno privato, seconda stanza con servizio, scala interna, bellissima mansarda. 040/309166. (A6659)

CASABELLA Ponzanino ultimo appartamento soggiorno terrazza panoramica, cucina, due stanze, doppi servizi, box auto, portoncino blindato: 93.000.000 più mutuo 600.000 mensili. 040/309166.

CASETTA indipendente recente mq 120 panoramica terreno mq 400 Scala Santa bassa vendesi. Immobiliare Solario 040/636164.

CUZZOT 040/636128 adiacenze Pam soleggiato ottimo: soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo cantina. 72.000.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 adiacenze Viale epoca signorile ascensore rinnovato: salone studio due camere cucina bagno ripostiglio soffitta autometano serramenti in alluminio. 170.000.000.

CUZZOT 040/636128 Cantù recente lussuoso ultimo piano vista aperta vista mare: atrio salone terrazza cucina tre camere doppi servizi ripostiglio parcheggio condominiale. 280.000.000.

AL ars® linguæ
Tedesco per ragazzi in Austria
con Ars linguae - le migliori e le più convenienti vacanze studio.
Richiedete il prospetto: 040 - 212 987

CUZZOT 040/636128 Cologna vista aperta rinnovato: salone cucina camera cameretta bagno poggiolo cantina autometano. 110.000.000.

DOMUS Poggi Paese villino con ampio giardino, come primoingresso, rifiniture accurate. 180 mq coperti, termoautonomo, box auto, posti auto per ospiti. Nuova proposta. Lire 520.000.000. Tel. 040/366811. (6645)

DOMUS Revoltella alta casetta con giardino, vista verde e mare. Soggiorno, cucinino con tinello, due camere, bagno, ampia cantina. Possibilità notevole aumento cubatura. Nuova proposta. Lire 360.000.000. Tel. 040/366811. (6645)

DOMUS Romagna ultimo piano vista mare e città. Saloncino, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, garage, posto auto. Da ammodernare. Lire 350.000.000. Tel. 040/366811.

DOMUS Scala Santa vista eccezionale. Villa signorilmente rifinita, ampia superficie coperta su tre livelli eventualmente frazionabili. Notevole superficie scoperta ancora edificabile. Accesso auto con ampio parcheggio. Nuova proposta. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040/366811. (A6645)

FOGLIANO ADRIA 0481/413150 vendesi casetta composta da: soggiorno cucina 2 letto servizio taverna garage e cantina lire 180.000.000. (C00)

GORIZIA corso Italia ufficio affittasi in villa d'epoca cinque stanze altro indipendente nel giardino telefonare feriali 9-13 0481/520760. (B00)

GORIZIA zona industriale capannone vendesi 800 mq area amministrativa 150 mq 8000 mq scoperto. La nuova casa 0481/537585. (B00)

GRADISCA BMSERVICES MOSSA recente villa composta da salone spaziosa cucina tre camere letto bagno ripostiglio al primo piano taverna con caminetto garage due ampi locali al piano terra 1100 mq giardino alberato e recintato. 0481/93700. (B00)

GRADISCA BM SERVICES GORIZIA prestigiosa zona residenziale signorile appartamento disposto su due livelli con eleganti soluzioni interne ampio salone con terrazzo cucina con terrazzo studio tre camere letto due servizi lavanderia cantina e garage rifiniti. 0481/93700. (B00)

GRADISCA BMSERVICES ROMANS splendida zona residenziale centralissimo lotto di terreno edificabile 1200 mq. 0481/93700. (B00)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 immerso nel verde vendesi appartamento con mansarda di ampia metratura completo di garage, cantina e due grandi terrazze. (C00)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 mandamento vendesi terreni edificabili. (C00)

PRIVATO vende due splendidi appartamenti Barcola uno come paradiso Ginestre tel. 040/420939, tutti meravigliosa vista mare. (A5964)

SVINCOLO autostradale Villesse vendesi capannone nuovo 1000 mq area amministrativa 200 mq 1200 mq scoperto recintato cancello elettrico. La nuova casa 0481/537585. (B00)

23 Turismo e villeggiature

AUSTRIA Carinzia Turracherhohe 1800 metri affittasi appartamento massimo quattro persone anche settimanalmente lire 150000 giornaliere telefonare sera Troppina 0043/4276/3670. (GUD)

25 Animali

CUCCIOLI yorkshire barboni nani bianchi bassotti labrador giali pastori tedeschi vaccinati tatuati pronta consegna telefono 040-829128. (A.6373)

Cerimonia con la cittadina gemellata di Prevacina

Dopo 30 anni Doberdò ha il gonfalone bilingue

DOBERDÒ DEL LAGO Ci sono voluti 30 anni, ma alla fine l'«operazione» è andata in porto. Da ieri una scritta bilingue campeggia sul gonfalone del Comune di Doberdò del Lago, consegnato nel corso della cerimonia e dei festeggiamenti per il ventesimo anniversario del gemellaggio con la cittadina slovena di Prevacina.

Alla manifestazione è intervenuto anche l'assessore regionale alle autonomie locali, Gianluigi D'Orlandi. Lo accompagnava il vice presidente del consiglio regionale, Milos Budin.

Il sindaco di Doberdò del Lago, Mario Lavrencic, ha ricordato il lungo iter procedurale, iniziato nel lontano 1968 e ripreso nel 1988, per l'ottenimento di questo riconoscimento, mentre la consegna formale è stata affidata all'ex sindaco del centro carsico Andrei Jarc.

E' stata anche l'occasione per rinsaldare e ricordare i vent'anni che legano la cittadina carsolina con la vicina comunità di Prevacina, che era rappresentata dal presidente Branko Gregoric.

Nel corso della cerimonia sono stati consegnati degli attestati a testimonianza dei sinceri vincoli di amicizia e collaborazione instauratasi tra le due comunità. Sono stati anche ricordati alcuni cittadini che hanno caratterizzato la vita culturale-artistica e sportiva di Doberdò del Lago.

L'Associazione sardi ha 20 anni festeggiati con un convegno

GORIZIA Con il convegno «La cooperazione interregionale con l'Europa e con i Paesi del Mediterraneo» nel quadro della politica estera europea si sono concluse, al quartiere fieristico di Gorizia, le celebrazioni per il ventennale dell'Associazione sardi in Friuli-Venezia Giulia, che si sono protratte per una settimana con mostre e manifestazioni artistico-culturali.

L'assessore regionale alle Autonomie locali Gianluigi D'Orlandi, ha messo in evidenza il ruolo che la regione da sempre svolge con i Paesi confinanti, favorendo la collaborazione sul confine non solo nel campo economico, ma anche in quello sociale e culturale, che ha favorito il consolidarsi dei rapporti internazionali che il governo sta sviluppando dopo le grandi trasformazioni che hanno cambiato la fisionomia politica di molti Stati.

La tragedia della strada alle porte di Capriva sulla statale Udine-Gorizia

Mortale «volo» di due amici

L'auto di due goriziani è sbandata nell'affrontare una curva

GORIZIA L'auto non tiene la strada, sbanda e letteralmente vola in un campo. Sono morti così, nella tarda mattina di ieri, due amici che da Moraro stavano rientrando a Gorizia per raggiungere le rispettive famiglie. Lo schianto è avvenuto alle porte di Capriva, a mezzo chilometro dalla confluenza nella statale 56 Udine-Gorizia.

Le vittime, entrambe di Gorizia, sono Fulvio Ziani, 54 anni, e Silvio Alessio, 58 anni, entrambi dipendenti dell'Azienda servizi sanitari, in forza con la qualifica di agenti tecnici all'ospedale civile di via Vittorio Veneto.

L'auto, una Audi 80 condotta da Ziani, nell'affrontare una curva ha sbandato ed è uscita di strada priombando in un campo dove si è capovolta più volte. I due sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo: la macchina ricadendo a suolo ha schiacciato Fulvio Ziani che è deceduto sul colpo. Silvio Alessio è invece morto due ore più tardi all'ospedale di Gorizia dove era stato trasportato dal 118.

La notizia della morte dei due uomini – Ziani lascia moglie, un figlio e una figlia, Alessio moglie e due figlie – ha suscitato molta impressione a Gorizia e nell'Isontino, quest'anno teatro di molti incidenti mortali e dove non si è ancora spenta l'eco della tragica fine, avvenuta alcuni giorni fa, di due ragazzi in uno schianto a Gradisca.

Banche: alle trattative romane anche il sindacalista friulano Adriano Bertolutti

«Perplessità sulla manovra Carisbo»

TRIESTE A seguire da vicino la trattativa sugli esuberi in banca il cui accordo è stato siglato l'altra sera a Palazzo Chigi c'era anche il sindacalista friulano Adriano Bertolutti, dirigente nazionale e regionale della Fabi.

Con un occhio agli esiti della vertenza e uno alle ricadute in Friuli-Venezia Giulia, a trattativa conclusa Bertolutti esprime una valutazione piuttosto critica sull'intesa raggiunta tra banche e sindacati: «Certamente si tratta di un punto di compromesso accettabile, ma la questione di fondo non s'è risolta - dichiara -. I pochi responsabili della grave crisi di talune aziende bancarie non vengono colpiti e le loro inefficienze vengono scaricate sull'intero sistema creditizio e sugli stessi lavoratori».

L'intesa raggiunta prevede infatti la costituzione di un fondo di solidarietà nazionale in cui ogni banca sarà tenuta a versare lo 0,5% del proprio monte salari, di cui un quarto a carico degli stessi lavoratori. «Le retribuzioni annue nel settore del credito raggiungono i trenta miliardi - spiega Bertolutti - e con lo 0,5% si ricavano 150 miliardi che appaiono insufficienti rispetto ai 30-40 mila esuberi previsti».

Che ricaduta avrà questa intesa sulle banche del Friuli-Venezia Giulia? «Innanzi tutto - dichiara il dirigente sindacale - vengono penalizzate le banche che funzionano con una nuova gabella. Per quanto riguarda le situazioni particolari, il sindacato non perderà di vista la Banca Agricola di Gorizia e la Nuova Banca di Credito di Trieste, i due istituti della minoranza slovena usciti da una grave crisi aziendale». Bertolutti, al riguardo, manifesta perplessità circa la prosecuzione del rapporto tra la banca goriziana e la cassa di Risparmio di Bologna che partecipa al suo capitale.

Da una parte Carisbo ha contribuito al salvataggio della Banca Agricola, ma dall'altra apre propri sportelli localmente (Trieste e Monfalcone). «Non vorrei - afferma il sindacalista - che questa strategia della Cassa bolognese penalizzasse in futuro l'istituto isontino».

s.p.

Anche il canottaggio nei progetti per lanciare la località

Sauris sviluppa l'offerta-sci

SAURIS L'assessore regionale al Turismo Roberto Tanfani ha compiuto ieri una visita a Sauris, al suo comprensorio, alle sue strutture ricettive e di ristorazione, alle realtà produttive.

Accompagnato dal sindaco Daniele Petris, Tanfani si era prima recato in municipio, dove Petris gli aveva illustrato le iniziative in atto e i programmi per consentire alla località della Carnia di consolidare e amplificare la sua immagine e le capacità attrattive.

Il sindaco ha parlato degli impianti sciistici, delle aspettative del Saurese di entrare nel circuito Promotur. Tra gli obiettivi del Comune vi sono la creazione di un anello per il fondo: un percorso di 7 chilometri che si snoderebbe nella Valle di Sauris di Sopra, alle pendici dei campi da sci. Un impianto di risalita e di raccordo permetterebbe inoltre di ricongiungere quegli esistenti verso Rikelan creando un insieme accattivante per gli sciatori, dove dovrebbe sorgere un centro sportivo attrezzato.

Sta per essere attivato un bus navetta per raccordare le strutture ricettive di Lateis, dove lo skilift non viene più utilizzato, con le piste invece ora attive. Un altro progetto ambizioso per Sauris è quello che prevede la realizzazione di un impianto per il canottaggio: il lago consente infatti di configurare l'unico percorso lungo almeno 2 chilometri, e quindi regolamentare, e posizionato in acque tranquille che esistette nel Triveneto.

E' pure tra i progetti la creazione di un campo da golf, ma Tanfani ha suggerito agli amministratori di dotarlo delle 18 buche regolamentari affinché possa avere effettivamente un grande flusso di appassionati.

FORZE ARMATE

A Spilimbergo il 27 e il 28 giugno l'incontro nazionale Anci

Nella culla del carrismo il raduno del settantennale

SPILIMBERGO L'appuntamento con il raduno nazionale dei carristi d'Italia è stato fissato quest'anno per sabato 28 e domenica 29 giugno a Spilimbergo in provincia di Pordenone. Il comune pedemontano, dove ha sede tra l'altro una delle più prestigiose scuole di mosaico e numerosi laboratori artigiani che hanno prodotto opere attualmente visibili in tutto il mondo, sarà invaso pacificamente dalle migliaia di militari in servizio e in congedo, che hanno già dato la loro adesione a una delle manifestazioni maggiormente sentite del corpo dei carristi.

Tra l'altro quest'anno viene festeggiata la ricorrenza dei settant'anni di vita, ricordando la nascita della «Specialità carrista» datata 1 ottobre 1927 con il «Reggimento carri armati» allora equipaggiato con i piccoli Fiat 3000.

Sono molte le ragioni per cui gli organizzatori di questo XV raduno – ossia i membri del direttivo della sezione Anci di Pordenone presieduto dal generale Mario Longo – hanno scelto di puntare le loro carte sulla città del mosaico: innanzitutto nella caserma «Arduino Forgiarini» di Tauriano (frazione di Spilimbergo) ha sede il cuore dei reparti carri della Brigata corazzata Ariete e inoltre perché il Friuli è la regione in cui intere generazioni hanno trascorso parte della loro vita militare.

E' il terzo appuntamento in terra friulana. Nel 1927 veniva costituito il primo «Reggimento carri armati» con i piccoli Fiat 3000

Inoltre questa zona è il naturale punto di incontro per molti carristi ancora in armi, cosa che permetterà di rafforzare i vincoli di amicizia tra coloro che in passato hanno indossato il fazzoletto rossoblù e quelli che attualmente portano ancora la fiamma sulla divisa.

Non è la prima volta che la manifestazione si svolge in terra friulana, poiché in passato già in due occasioni i carristi si sono dati appuntamento nella provincia di Pordenone. Nel 1972 ad accogliere le migliaia di partecipanti fu il capoluogo della Destra Tagliamento in occasione del VI raduno nazionale, mentre quindici anni più tardi la manifestazione venne ospitata ad Aviano.

A distanza di un decennio ad accogliere l'ondata rossoblù sarà la città del mosaico; ad attendere i carristi ci sarà un paese vestito a festa, ricco di bellezze storiche e artistiche, a partire dal duomo (1284), dove si trovano gli affreschi di Giovanni Antonio da Pordenone, una fonte battesimale del Pilacorte nonché un portone di Zenone da Campione. Da ricordare poi il castello del 1120 nonché il coro ligneo del '400.

In alto uno dei primi carri Leopard riconfigurati allo standard «A-5» con la torretta acquistata in Germania; a lato uno scorcio di Spilimbergo.

L'assessore Sonego all'assemblea della Cna udinese

L'artigianato entra in Europa evitando corporativismi

SUSANS Elezione dei nuovi vertici provinciali della Cna di Udine, ma anche approvazione del nuovo statuto e del nuovo regolamento.

L'appuntamento dell'ottava assemblea elettiva provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato di Udine - alla quale è intervenuto anche l'assessore Lodovico Sonego - è stata per il presidente uscente Egidio Gobbato l'occasione per svolgere una relazione a tutto campo toccando questioni e aspetti cruciali sia in sede locale che nello scenario nazionale, sottolineando l'importanza per l'associazione di riuscire ad esprimere una rappresentanza di interessi forte perché fondata su interessi, appunto, in grado di avere una ricaduta positiva anche sullo sviluppo generale.

Per Sonego impostazione e linee del lavoro che l'associazione sta portando avanti in ambito sia regionale che nazionale, evidenziano il profilo di una organizzazione autorevole ed efficace proprio per la capacità di difendere gli interessi degli associati evitando i rischi del corporativismo.

Un atteggiamento importante anche guardando allo appuntamento obbligato con l'Europa, verso il quale la comunità nazionale si sta impegnando e che - ha affermato l'assessore - per il Friuli-Venezia Giulia, per il sistema delle nostre imprese, per le nostre merci, per il nostro l'export è traguardo essenziale ed irrinunciabile ed ha il valore di un vero e proprio investimento sul futuro.

Sul versante interno delle scelte politiche - oltre all'impegno per il rafforzamento dell'autonomia regionale e per lo snellimento procedurale - Sonego con particolare riferimento all'artigianato ha ricordato tra l'altro le iniziative riguardanti il credito, la riforma dei consorzi di garanzia e fidi, gli interventi sull'esa. Su questo punto l'assessore ha dato assicurazioni riguardo la chiusura del pregresso (comprese le pratiche di leasing rimaste «incagliate» nell'operazione) e sulla sistemazione del personale.

E se nel settore della formazione professionale l'obiettivo è quello di valorizzare le risorse attraverso la loro ottimale razionalizzazione, per quanto riguarda il tema nodale del mercato del lavoro - sul quale la Regione ha ottenuto competenze dallo Stato e a tempo di record ha predisposto un disegno di legge ora all'esame del consiglio - la strada che intendiamo perseguire - ha concluso l'assessore - non è certo quella di una gestione monopolistica del collocamento, bensì quella di un collegamento, pur disciplinato da precise regole, aperto con tutti i soggetti pubblici e privati.

Nuovo collegamento da Ronchi dei Legionari

Ad Alghero con la Minerva

RONCHI DEI LEGIONARI Un nuovo volo si aggiunge alla lista dei collegamenti di linea operanti sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari.

Si tratta del Ronchi dei Legionari-Alghero, presentato ieri a Gorizia in occasione della «Settimana Sarda» in corso di svolgimento al quartiere fieristico di via Della Barca.

Il collegamento, gestito dalla Minerva Airlines in collaborazione con Alitalia, sarà operativo dal 28 giugno al 14 settembre prossimo su base giornaliera. I Dornier 328 (capacità 32 passeggeri) della compagnia regionale decolleranno da Ronchi dei Legionari alle 7.15 raggiungendo Alghero alle 9, mentre il ritorno è previsto alle 20.05 con arrivo nell'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia alle 21.50.

Nel periodo in cui sarà attivo questo nuovo collegamento sarà sospeso il volo mattutino con Genova e Torino, essendo in questo lasso di tempo scarse le richieste da parte degli operatori commerciali che normalmente utilizzano questo servizio.

Nel corso della presentazione di ieri, alla presenza di numerose autorità tra le quali il presidente della Fiavet regionale Denti Tarzia e il dottor Borlotti, amministratore delegato dello scalo sardo, il vicepresidente del Consorzio aeroporto Zanmese, nell'esporre i dati del traffico verso l'isola, ha invitato la Minerva Airlines, rappresentata dall'amministratore delegato dottor Rusconi, a consolidare il collegamento anche nel periodo invernale, auspicando così uno sviluppo estivo verso la Sardegna e invernale verso le montagne della nostra regione.

Importante a tale scopo la presenza all'incontro di Claudio Tognoni del Consorzio servizi turistici di Sella Nevea.

Luca Perrino

In autunno una rassegna sugli intrecci tra le nostre terre e Bonaparte

Napoleone a Villa Manin

UDINE Nell'autunno del 1797 un'Austria che, solo qualche mese prima, aveva visto le armate napoleoniche affacciarsi al colle dello Semmering - alle porte di Vienna - firma con la Francia vittoriosa il trattato di Campoformido.

A 200 anni di distanza, in una voluta coincidenza temporale con le date di quell'evento storico lontano, la Regione Friuli-Venezia Giulia riproporrà verso la fine di settembre, attraverso una grande mostra a Villa Manin di Passariano, la lettura di un periodo storico difficile e complesso che intreccia i destini delle nostre terre alla figura di Napoleone Bonaparte, generale e poi imperatore dei francesi.

«1797 - Napoleone e Campoformido - armi, diplomazia, società in una regione d'Europa»: questo il titolo scelto dal comitato scientifico per la mostra nella villa dogale, che in questi mesi, coordinato dal professor Giuseppe Bergamini, direttore dei Civici musei di Udine, ha lavorato per costruire un percorso culturale che se a Passariano troverà il suo momento centrale, si articolerà poi sul territorio coinvolgendo i comuni di Udine, Campoformido, Codroipo, Palmanova, Pordenone e Valvasone in una serie di rassegne collaterali.

Una filosofia di fondo, quella di un «decentramento» mirato, già sperimentata in occasione di altre grandi mostre e che permette di offrire al pubblico un itinerario di storia ed arte che compone un quadro complessivo tenendo conto delle specificità e delle particolarità di ciascuna delle località interessate.

Molti sono stati i contatti avviati con prestigiose sedi museali estere dalle quali arriveranno i materiali da esporre in mostra: da Vienna a Parigi, da Lubiana a musei italiani e di altri Paesi europei, giungeranno a Villa Manin quadri, statue, oggetti, documenti e mappe, armi e bandiere che ricostruiranno aspetti sociali, culturali ed artistici, quelli delle diplomazie e rapporti tra aristocrazie terriere e nuovi ceti possidenti.

Materiali espositivi giungeranno da Vienna, Parigi, Lubiana e Italia

Entro breve tempo l'organizzazione della rassegna sarà in grado di confermare le date, ormai prossime, degli incontri previsti con la stampa nazionale ed estera alla quale la mostra sarà presentata in Italia e in Europa per darle la risonanza che merita.

Con l'ottava scheda si potrà decidere la sorte dei contributi offerti dalla Regione alle famiglie che iscrivono i propri figli agli istituti privati

Referendum-scuola, un dilemma regionale

Tutte le parti in causa riconoscono la necessità di una profonda riforma dell'istruzione

Alunni iscritti alle scuole statali di ogni ordine e grado in Friuli-Venezia Giulia per l'anno scolastico 1996-'97

TIPOLOGIA SCOLASTICA	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	TOTALE REGIONE
MATERNA	2.310	2.895	1.275	7.652	14.132
ELEMENTARE	4.173	10.775	7.176	18.736	40.860
MEDIA INFERIORE	2.884	6.906	4.697	12.493	26.980
MEDIA SUPERIORE	5.531	10.787	7.273	19.257	42.848
TOTALE	14.898	31.363	20.421	58.138	124.820

TIPOLOGIA SCOLASTICA	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	TOTALE REGIONE
ISTRUZIONE CLASSICA SCIENT. MAG.	1.576	4.095	3.747	6.530	15.948
Licei classici	240	750	1.230	861	3.081
Licei linguistici	0	0	0	0	0
Istituti magistrali	375	654	604	1.504	3.137
Scuole magistrali	0	259	0	0	259
Licei scientifici	961	2.432	1.913	4.165	9.471
ISTRUZIONE PROFESSIONALE	1.204	2.440	809	4.561	9.014
Ist. prof. agrari	0	0	0	150	150
Ist. prof. serv. comm.	463	899	266	1.759	3.387
Ist. prof. ind. e art.	741	1.541	543	2.652	5.477
ISTRUZIONE ARTISTICA	187	359	239	932	1.717
Istituti d'arte	187	359	239	871	1.656
Maturità artistico musicale	0	0	0	61	61
Conservatori musicali	0	0	475	403	878
ISTITUTI TECNICI	2.564	3.893	2.478	7.234	16.169
Istituti tec. agrari	191	232	0	427	850
Istituti tec. comm.li	971	2.087	1.071	4.060	8.189
Istituti tec. femminili	446	0	387	0	833
Istituti tec. industriali	720	1.092	504	1.753	4.069
Istituti tec. nautici	0	0	184	0	184
Istituti tec. per geom.	236	482	332	645	1.695
Istituti tec. per il tur.	0	0	0	349	349
Istituti tec. aeronautici	0	0	0	0	0

Una domanda semplice, secca. Forse la meno incomprensibile fra le otto che gli elettori si vedranno mettere in mano la prossima domenica, 15 giugno, per la consultazione referendaria. A differenza delle prime sette, l'ultima scheda, quella che riguarda la richiesta di abolizione dei contributi agli alunni frequentanti scuole non statali, è una prerogativa dei soli elettori del Friuli-Venezia Giulia. Per la prima volta nel nostro paese, infatti, è stato possibile accoppiare la consultazione referendaria nazionale con il referendum che chiama ad esprimersi sulla legge regionale 14 del 1991, la quale concede alle famiglie della nostra regione la possibilità di avvalersi di un finanziamento per coprire parzialmente le spese negli istituti privati.

La Cisl regionale invita gli elettori a rifiutare un quesito considerato «mistificatorio» e «fuorviante» nella sua attuale formulazione

Su un fronte, quello dei proponenti del referendum regionale che invitano ovviamente a votare si vorrebbero vedere questi finanziamenti aboliti nel nome del principio di una assoluta parità di condizioni fra la scuola pubblica e la scuola privata. Un fatto, a loro modo di vedere, di giustizia sociale e di tutela dell'istituzione scolastica pubblica, che come è noto sta attraversando un periodo particolarmente travagliato.

Dall'altra parte il comitato per No, secondo il quale la legge regionale costituisce un esempio d'avanguardia di quella che sarà la scuola di domani (libera concorrenza fra gli istituti secondo il sistema anglosassone) e propugna un ulteriore sviluppo di questa filosofia in modo da stimolare le diverse scuole ad offrire il meglio.

Ma ci sono anche opinioni più sfumate e chi (come per esempio la Cisl regionale) consiglia di rifiutare nel seggio elettorale di esprimersi di fronte a un quesito considerato «mistificatorio e fuorviante».

In mezzo sta la realtà, talvolta non facile, di ogni giorno. Le tabelle di questa pagina mettono intanto a disposizione del lettore tutti i numeri. I totali regionali, la suddivisione a seconda dei diversi istituti fra scuole private e pubbliche. Si comprende facilmente che sotto il profilo meramente statistico la scuola privata, nella nostra regione, ha un ruolo di primo piano soprattutto nelle materne e per alcune superiori. Nel caso del Liceo linguistico operano in Friuli-Venezia Giulia esclusivamente istituti privati.

Ognuno, in ogni caso, dal proprio rispettabile punto di vista dichiara di rendersi conto che il Problema scuola non potrà essere risolto dal referendum. Servono le riforme, quelle vere, per rimettere in piedi una struttura che visibilmente, salvo lodevoli eccezioni, sta attraversando una crisi di credibilità e si dimostra troppo spesso inadeguata a portare i nostri figli in Europa.

Guido Vitale

Alunni iscritti alle scuole non statali di ogni ordine e grado in Friuli-Venezia Giulia per l'anno scolastico 1996-'97

TIPOLOGIA SCOLASTICA	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	TOTALE REGIONE
MATERNA	578	4.048	3.353	4.213	12.192
ELEMENTARE	293	164	650	984	2.091
MEDIA INFERIORE	28	255	84	905	1.272
MEDIA SUPERIORE	109	632	170	1.273	2.184
TOTALE	1.008	5.099	4.257	7.375	17.739

TIPOLOGIA SCOLASTICA	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	TOTALE REGIONE
ISTRUZIONE CLASSICA SCIENT. MAG.	0	375	146	820	1.341
Licei classici	0	171	0	165	336
Licei linguistici	109	0	146	198	453
Istituti magistrali	0	146	0	166	312
Scuole magistrali	0	0	0	0	0
Licei scientifici	0	58	0	291	349
ISTRUZIONE PROFESSIONALE	0	0	0	0	0
Ist. prof. agrari	0	0	0	0	0
Ist. prof. serv. comm.	0	0	0	0	0
Ist. prof. ind. e art.	0	0	0	0	0
ISTRUZIONE ARTISTICA	0	0	0	0	0
Istituti d'arte	0	0	0	0	0
Maturità artistico musicale	0	0	0	0	0
Conservatori musicali	0	0	0	0	0
ISTITUTI TECNICI	0	0	24	453	477
Istituti tec. agrari	0	0	0	0	0
Istituti tec. comm.li	0	223	24	170	417
Istituti tec. femminili	0	0	0	0	0
Istituti tec. industriali	0	0	0	0	0
Istituti tec. nautici	0	0	0	0	0
Istituti tec. per geom.	0	34	0	113	147
Istituti tec. per il tur.	0	0	0	85	85
Istituti tec. aeronautici	0	0	0	85	85

Pieno successo dell'iniziativa regionale e della convenzione con lo Stato per la gestione dei seggi

Si risparmierà una decina di miliardi grazie all'accoppiata delle schede

Sono un milione e mezzo i fogli color avorio sui quali l'elettore potrà esprimere la scelta

REFERENDUM REGIONALE ABROGATIVO

Abolizione dei contributi regionali agli alunni frequentanti scuole non statali.

"Volete che sia abrogata la legge regionale 2 aprile 1991, n. 14, dal titolo 'Norme integrative in materia di diritto allo studio', avente per oggetto l'istituzione e la disciplina di contributi regionali agli alunni frequentanti scuole non statali?"

FAC - SIMILE

Saranno un milione e 210 mila (gli aventi diritto sono un numero inferiore, ma è necessario prevedere delle scorte) le schede elettorali di colore avorio che la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia sta per far distribuire in tutti i seggi elettorali. Una tipografia di Udine, che ha operato in questi giorni sotto la sorveglianza dalle forze dell'ordine e su mandato del Poligrafico dello Stato, ne ha stampato circa un milione e mezzo di copie.

L'ottava scheda del referendum, al contrario ovviamente delle altre sette, è stata realizzata secondo le modalità fissate dalla legge regionale e sarà l'unica a contenere sul suo frontespizio l'indicazione della circoscrizione elettorale.

Per la prima volta nella storia dell'istituto referendario nel nostro paese una consultazione nazionale, quella dei sette referendum su cui potranno esprimersi tutti gli italiani, sarà accoppiata al voto riguardo a una problematica locale.

L'operazione, che eviterà agli elettori del Friuli-Venezia Giulia di recarsi alle urne una volta di più, è stata possibile grazie a un delicato processo istituzionale che si è concluso, solo qualche settimana fa, con la sottoscrizione di una intesa fra lo Stato e la Regione per regolamentare le modalità del voto.

Per arrivare a questo risultato tutte le forze della Regione hanno dovuto impegnarsi intensamente negli scorsi mesi e vincere le perplessità e le prudenze espresse a livello romano.

E' stato innanzitutto necessario modificare la legislazione regionale che istituisce e regolamenta l'istituto refendario locale. Quindi aprire la strada alla trattativa con il ministero.

Alla vigilia della consultazione, il Servizio elettorale della Direzione regionale per le autonomie locali è impegnato a portare in porto questa delicata operazione. Ogni fase delle votazioni dovrà essere in un certo senso cogestita fra organi statali e locali e così sarà per le spese conseguenti, di cui la Regione pagherà evidentemente solo una frazione. Il risultato sembra molto positivo: rispetto ai 12 miliardi che costò il referendum regionale dello scorso anno, in questo caso dovrebbe essere possibile contenere i costi in un paio di miliardi. Un risparmio non trascurabile.

«Si tratta di un banco di prova importante — confermano la responsabile di Direzione Giuliana Spogliarich e di Servizio Gabriella Di Blas — perchè le competenze elettorali dell'ente Regione stanno per essere ulteriormente ampliate a tutte le consultazioni locali».

g.v.

Questo il contenuto della legge regionale sottoposta alla valutazione dei cittadini

Richiamo alla Costituzione

«La Regione, al fine di assicurare ai sensi dell'articolo 33, quarto comma, della Costituzione, l'equipollenza del trattamento degli alunni, promuove, nel quadro delle misure della legge regionale 26 maggio 1980 numero 10, a sostegno dei compiti educativi della famiglia ed in attuazione dell'articolo 34 della Costituzione, gli interventi previsti dalla seguente legge...». Comincia con un duplice richiamo al dettato costituzionale, la legge regionale 14/1991, intitolata 'Norme integrative in materia di diritto allo studio', ora oggetto di un referendum abrogativo.

Il provvedimento fissa agli articoli seguenti i destinatari e la tipologia dell'intervento economico, specificando che i finanziamenti possono essere assegnati agli alunni iscritti alle scuole dell'obbligo e secondarie non statali, autorizzate, parificate, legalmente riconosciute, che siano in grado di rilasciare titoli di studio aventi valore e legale e risultino in possesso di alcuni requisiti specifici.

Il limite massimo di reddito complessivo che il nucleo familiare non deve superare per poter godere dell'intervento è attualmente di 100 milioni.

L'istruttoria delle domande per la concessione degli assegni di studio può essere affidata dalle Province, mediante apposita convenzione, alle scuole interessate.

L'articolo otto, che costituisce la norma finanziaria del provvedimento, specifica che il finanziamento della legge è fissato in tre miliardi.

No, il pluralismo dell'istruzione è un'opzione d'avanguardia

Il quesito referendario pone di fronte due filosofie antitetiche. Massimiliano Finazzer Flory, animatore del Comitato per la libertà di apprendimento e dei Comitati per il no al referendum regionale, se ne dice sicuro. «Da un lato saranno — afferma — i promotori del referendum, Rifondazione comunista e buona parte della sinistra. Dall'altro i liberali e la maggioranza dei cattolici. Potremmo anche dire statalisti contro antistatalisti o, se vogliamo, forze del passato contro proposte del futuro. In tutti i casi, indipendentemente dal criterio adottato per dividere le coalizioni contrapposte, il problema posto dal quesito referendario non cambia, non si elude. L'educazione dei nostri figli va regolata da leggi naturali o dai legislatori? L'istruzione dei nostri figli spetta a noi in quanto genitori oppure ai partiti in quanto stato nello Stato? Credo — continua Finazzer Flory — non possedendo verità assolute che il futuro dell'educazione dei giovani oggi sia un problema troppo serio e urgente per essere lasciato alla politica politicante.

«L'educazione dei nostri figli è un problema troppo serio per essere lasciato alla politica politicante. Laici e cattolici sono uniti»

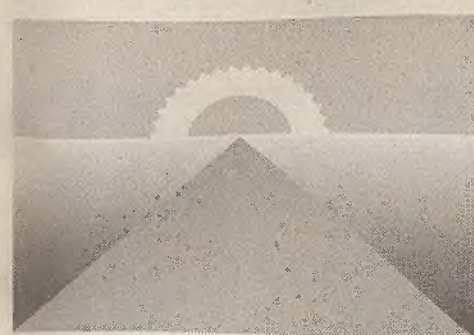
La legge regionale che ha istituito una prima anche se parziale possibilità di scelta per le famiglie tra scuola statale e scuola libera (cattolica e laica), è stata ed è tuttora un modello innovatore rispettato e apprezzato in tutto il paese, per aver preconizzato il necessario pluralismo fra le scuole. Pluralismo oggi garantito perfino dalle costituzioni dei post-comunisti (Bulgaria, Croazia, Estonia) che invece Rifondazione comunista vuole negare. Non è vera — prosegue più oltre — la voce che maldestramente circola anche in ambienti scolastici secondo la quale questa legge proponga finanziamenti alle scuole private. Ciò è falso, scorretto e superficiale. La legge finanzia bambini e giovani studenti e le loro famiglie».

Sì, deve essere cancellata ogni disparità di trattamento

Una legge da cancellare. Non ci sono mezzi termini nell'appello dei sostenitori del Sì e dei promotori del referendum regionale per l'abolizione della legge 14/1991 che prevede contributi per gli alunni che frequentano scuole non statali.

«Il 15 giugno — si legge in un testo che è stato sottoscritto da Rifondazione comunista e da molti esponenti del mondo della politica, della scuola e della cultura fra cui Margherita Hack, Adele Pino, Tullio Weber, Giovanni Feminiano e Maurizio Pessato — gli elettori del Friuli-Venezia Giulia saranno chiamati ad esprimersi anche sul referendum che propone l'abrogazione della legge regionale 14 del 1991. Questa legge assegna contributi, per tre miliardi annui, esclusivamente agli alunni che frequentano le scuole private della nostra regione, i quali costituiscono non più del cinque per cento della popolazione scolastica complessiva.Per accedere al contributo è sufficiente avere un reddito familiare inferiore ai 100 milioni annui. Così anche le famiglie che non versano in condizioni di bisogno possono attingere a questi finanziamenti. Di contro gli alunni che frequentano le scuole pubbliche , e che rappresentano il 95 per cento della poopolazione scolastica complessiva, un'altra legge regionale, la numero 10 del 1988, assegna contributi individuali per una cifra inferiore al un miliardo annuo. Per accedere al contributo è necessario avere un reddito familiare inferiore ai 40 milioni annui. Gli studenti delle scuole private possono anche accedere a questi finanziamenti che sono, per loro, cumulabili con quelli ottenuti dalla legge 14/91».

«Tre miliardi all'anno sono riservati esclusivamente a quel cinque per cento chi studia negli istituti privati»

«Viene a crearsi — denunciano i sostenitori del Sì — in tal modo una grave disparità di trattamento tra gli alunni delle scuole private e quelli delle scuole pubbliche».

OGGI

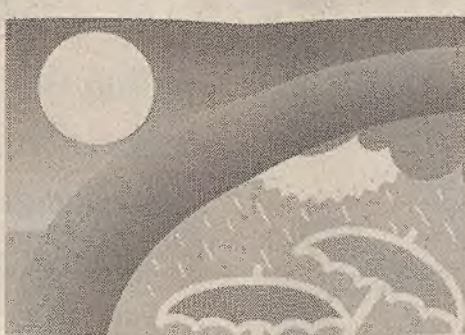
Il sole: sorge alle 5.16
Tramonta alle 20.53
La Luna: sorge alle 9.19
Tramonta alle 23.47

24.a settimana dell'anno, 159 giorni trascorsi, ne rimangono 206.

IL SANTO

Santo Efrem

IL PROVERBIO

Dà a metà, chi esita a dare

TEMPO

Temperatura:	**20** minima
	23 massima
Umidità:	**75** percento
Pressione:	**1017** in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**4,5** da Nord Est
Mare:	**20,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	12.31	**+27**	cm
	ore	22.52	**+26**	cm
Bassa:	ore	5.29	**-51**	cm
	ore	17.42	**-1**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.18	**+25**	cm
Bassa:	ore	6.00	**-44**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Manlio Cecovini assolutamente contrario alla riconversione al terziario dello scalo

«Porto vecchio, un grande inganno»

«Il futuro della città non è quello di una riviera nizzarda: è solo speculazione»

Sergio Coloni ci aveva provato, qualche giorno fa, a chiamare in causa il grande vecchio della Lista, l'ex sindaco Manlio Cecovini, perché dall'alto della sua autorità provasse ad «ammorbidire» la posizione del Melone sul porto vecchio. E la risposta di Cecovini è arrivata: accalorata, tagliente, definitiva. Anche se nel senso diametralmente opposto a quello auspicato da Coloni. «Il futuro di Trieste non è quello di una riviera nizzarda - dichiara Cecovini - e il progetto di riuso odierno non è che la rifrittura di Polis e di Bonifica. Ero contrario allora e rimango assolutamente contrario oggi. Si tratta di un piatto riscaldato, dell'ennesimo inganno propinato a questa povera città. Un gigantesco affare speculativo immobiliare che farebbe solo la ricchezza dei costruttori. Compiango i triestini che sono tenuti nell'ignoranza della realtà e che vedranno la loro città continuare a morire di morte naturale». Il «grande inganno» di cui parla l'ex sindaco sta, prima di tutto, nell'indisponibilità delle aree del porto vecchio, «tutelate da due statuti internazionali, il Trattato di pace di Parigi del '47 e il Trattato di Roma, costitutivo della Cee, del '57». «Senza una loro modifica - precisa - queste aree non si possono né comprare né vendere. Ecco dove sta la colossale bugia, si vuole deliberare su un bene non commerciabile. Il porto è la vera riserva aurea di Trieste. Un porto rimesso in sesto, è ovvio, mentre ora è stato lasciato andare in malora dai governi che hanno creato la premessa perchè non serva a niente». Cecovini snocciola la sua ricetta, del tutto opposta a quella del neo-presidente dell'Assindustria, Federico Pacorini. Una ricetta che data lontano, gli anni Ottanta, quando, da parlamentare europeo, Cecovini si attivò perché l'assemblea di Strasburgo votasse la cosiddetta «via Adriatica», che riconosceva al porto di Trieste il suo ruolo di scalo europeo, terminale indispensabile per Germania, Austria, Svizzera e Ungheria, «e che i governi nazionali - attacca - da sempre deboli e affaristi, hanno del tutto lasciato cadere».

Le aree del vecchio scalo, dice l'ex sindaco, valgono come quelle del centro di New York. Il business che ora galvanizza lo scenario politico ed economico triestino starebbe nella loro acquisizione come terreni «inutili e indecorosi», per indirizzarli a un futuro di grande sfruttamento immobiliare. «Si parla di costruire alberghi... Ma ne servono veramente, a Trieste, oltre a quelli già esistenti? Si parla di un nuovo grande centro di rappresentanza, quando già a Sant'Andrea ce n'è uno ad alto livello... Parliamoci chiaro: questo progetto può servire solo a qualche miliardario, ma non è certo quello che restituirà un'economia alla città. La città è nata sul porto e avrà un avvenire solo se si affiderà alla sua economia naturale. Qualsiasi altra ipotesi sarebbe un colpo di spugna su tutti gli investimenti fatti pensando al futuro, migliaia di miliardi per le piattaforme, per esempio». Trieste ha tutte le condizioni per un porto modernissimo. Certo, ora si tratta di farlo. Cominciando da ventiquattro ore di servizio doganale». L'«illuminato» Cecovini - come confidava Coloni - gli manda quindi indirettamente a dire che Trieste sta per cadere nell'ennesimo inganno. «Se fossi un affarista, al contrario - aggiunge - maschererei il tutto sotto l'etichetta dell'utilità per la città. Ma che si vergognino...». Se la LpT seguirà quindi l'opinione di uno dei suoi ispiratori storici non c'è da farsi troppe illusioni su un'apertura all'ipotesi di riconversione al terziario e alle residenze dell'area del porto vecchio. Per Cecovini, piuttosto, gli investimenti vanno indirizzati su tutt'altro obiettivo: funzionalità del porto al massimo regime, con un canale sottomarino che colleghi il vecchio al nuovo («i pezzi vengono collaudati in cantiere e poi incastrati l'uno all'altro, non è un gran problema...») e quindi anche un doppio passaggio di traffico, doganale ed extradoganale, che permetta di decongestionare le Rive. «La città - conclude - ha bisogno di cose vere, serie. Un tempo eravamo antesignani in tutto, ora per una piscina terapeutica bisogna andare oltreconfine. C'è un impoverimento politico e amministrativo mai visto prima. Trieste è sotto un grande inganno. Per questo non combatte per il suo futuro».

Arianna Boria

Una veduta del porto di Trieste.

Due immagini della cerimonia in ricordo delle vittime delle foibe. Sopra, le autorità rendono omaggio sacrario. A fianco, un momento della messa celebrata da monsignor Regazzoni. (Foto Sterle)

L'annuale cerimonia pubblica in ricordo delle vittime delle stragi compiute dai partigiani di Tito

«Foibe, la conciliazione passa per il Carso»

Assenti i sindaci dell'Altopiano: «Quando verranno il passato sarà chiuso»

Il vicesindaco Damiani dal canto suo ha ribadito, come l'anno passato, l'intenzione del Comune di acquistare il sito del Sacrario

«A Roma ci furono dossier segreti presso i ministeri che sparivano sotto gli occhi dei ricercatori; ci fu un pluriennale silenzio statale persino sui convegni dei superstiti in questo luogo per commemorare i loro morti». Ha parlato senza mezzi termini, ieri mattina, l'avvocato Giorgio Bevilacqua, presidente del Comitato per le onoranze ai caduti delle foibe, nel suo discorso tenuto durante l'annuale commemorazione al Sacrario di Basovizza.

Bevilacqua ha ricordato soprattutto il silenzio che per quasi mezzo secolo ha circondato le stragi perpetrate dai partigiani di Tito ai danni di migliaia di civili, soprattutto italiani.

E ha denunciato, l'avvocato Bevilacqua, la volontà di molti governi italiani di evitare che si parlasse delle foibe, mentre «sono stati mitizzati solo l'antifascismo e la Resistenza».

La cerimonia di commemorazione per i caduti delle Foibe è iniziata ieri mattina alle 10, al sacrario, con l'alzabandiera effettuato dagli alpini. Erano presenti numerose autorità civili e militari e, novità forse assoluta, alcuni gruppi di persone provenienti da Biella, Aosta, Torino e altre località del Piemonte. Il gruppo del paese di Castellamonte, in particolare, era guidato dal sindaco in persona. La messa è stata celebrata da monsignor Regazzoni, in rappresentanza del vescovo Ravignani il quale ha inviato un messaggio che è stato letto durante la funzione. Il Comune di Trieste era rappresentato invece dal vicesindaco Roberto Damiani, che nel suo saluto ha ripetuto, come l'anno passato, l'intenzione del Comune di acquisire l'area dove sorge il sacrario di Basovizza – area di competenza del Comune di San Dorligo –, per poter provvedere a una migliore manutenzione del sito. Tra parentesi anche quest'anno non c'erano i sindaci dei comuni carsici, e in proposito Bevilacqua nel suo intervento ha detto che «andrà messa una pietra anche sul passato delle foibe, ma ciò avverrà quando su questa pietra potrà essere inciso un segno di pietà e di dissociazione da parte dei sindaci dei comuni carsici ed uguale segno da parte dei capi degli stati slavi».

Bevilacqua: «A Roma dossier segreti furono fatti sparire, persino i convegni dei superstiti vennero ignorati dall'informazione»

«Avremo allora – ha proseguito Bevilacqua – la chiusura d'un fatto storico; non bisogna che coloro che debbono farlo abbiano paura di esprimere una confessione morale: passeranno alla storia per averlo fatto». «Se peraltro – ha aggiunto il presidente del Comitato per le onoranze ai Caduti delle foibe – perdureranno ipocriti silenzi o assurde quanto impossibili richieste di riesumazioni, è inutile mediare e nominare commissioni miste; si parlerà ancora, bugiardamente, di revisionismo storico, anziché ammettere la verità di una strage terrificante, verificata e inconfutabile». «Noi – ha detto ancora Bevilacqua – attendiamo questo giorno; la via della conciliazione e della mano tesa passa per Basovizza».

Chiesto ancora una volta un «riconoscimento morale» da parte dei sindaci dei Comuni carsici e dei capi di stato dell'ex Jugoslavia

Non è mancato, come l'anno passato, un accenno alle indagini in corso, sulle stragi delle foibe, da parte del giudice di Roma Giuseppe Pititto, indagini che solo la farragine burocratica ha impedito di arrivare a un punto cruciale con il rinvio o meno a giudizio degli imputati di una prima «tranche» del processo.

Dopo la messa e gli interventi sono state deposte al sacrario le corone d'alloro, dopodiché il coro "Va pensiero" ha concluso la cerimonia, che ha avuto momenti di commozione da parte di molti presenti. Ma la celebrazione è proseguita con la deposizione di una corona anche alla foiba numero 149 di Monrupino. Monumento che, a detta dello stesso Bevilacqua, è stato trovato «piuttosto in cattive condizioni, ed è una vergogna che un simile monumento versi in questo stato di abbandono».

Margherita Hack prende posizione sull'elezione del rettore

«Attirare finanziamenti per migliorare la ricerca»

Intanto oggi pomeriggio alla facoltà di Scienze politiche si terrà un incontro-confronto tra i due candidati, aperto a tutte le componenti dell'ateneo

In vista del ballottaggio di giovedì appoggia la preside di Lettere, Silva Monti, perché «il suo programma punta al rinnovamento»

La battaglia finale per l'elezione del nuovo rettore è fissata per giovedì prossimo. Dopo tre tornate che hanno visto in netto vantaggio il preside di ingegneria Lucio Del Caro sulla preside di Lettere Silva Monti, il ballottaggio deciderà il nome di chi reggerà le sorti del nostro ateneo nei prossimi anni.

Oggi intanto, nella sala atti della facoltà di Scienze politiche (inizio alle 14.45), si terrà un incontro-confronto fra i due candidati alla massima carica dell'ateneo, organizzato dalla reappresentanze degli studenti, al quale sono invitati docenti, studenti e il personale tecnico amministrattivo.

Nel momento in cui la contesa si fa più aspra, a favore della professoressa Monti scende in campo uno degli esponenti più noti della nostra università, l'astronomo Margherita Hack. Con la ben nota schiettezza toscana la professoressa Hack sostiene che «l'eventuale elezione di Del Caro farebbe perdere una grossa occasione di rinnovamento per l'università. Del Caro rappresenta la continuità — spiega — mentre il programma della Monti si impernia appunto sul rinnovamento e l'innalzamento della ricerca. E la ricerca è fondamentale per lo sviluppo di un Paese».

Secondo la Hack, più che guardare all'immagine dell'ateneo, come è stato fatto negli ultimi anni, si deve puntare sulla sostanza. «Il miliardo speso per il salone dello studente — afferma con durezza — sarebbe stato meglio destinarlo a borse di studio e alla ricerca. Si pensi che in media un ricercatore riceve soli 3 milioni l'anno. L'università — prosegue — è prima di tutto un luogo dove si fa ricerca e si preparano i ricercatori».

L'appoggio che Margherita Hack dà a Silva Monti ha anche altre ragioni. «La Monti — rileva — ha più spirito pratico, ed è meno condizionata dal potere non avendo contatti con la politica».

Ma più in generale l'appello che la professoressa Hack rivolge a chi andrà a votare giovedì (nelle precedenti tornate molti degli aventi diritto hanno disertato le urne) riguarda la preoccupazione per le difficoltà che comporta la gestione dell'ateneo, la necessità di aprirsi verso l'estero e di puntare sulla ricerca. «Bisogna darsi da fare per attirare finanziamenti — sostiene — che se ben impegnati possono far arrivare migliori docenti e migliori ricercatori».

Un altro aspetto che Margherita Hack tiene a sottolineare riguarda la qualità della vita all'ateneo. «Bisogna aumentare i posti nella case dello studente — sottolinea con forza — riconoscere il lavoro del personale amministrativo e cercare di rendere più snello il loro lavoro, e dare inoltre maggiore autonomia ai dipartimenti».

Ma subito dopo torna al nodo dell'utilizzo dei fondi: «Vanno destinati anche ai tecnici e agli amministrativi, beninteso dove è necessario, perchè questo è personale ausiliario della ricerca. E si deve anche aumentare il numero delle borse post-dottorato; ora sono poche, i migliori che finiscono il dottorato restano a spasso per anni mentre l'università sta invecchiando paurosamente».

Incidente ieri mattina sulla «202» all'altezza di Banne

Si rovescia con l'auto: illeso

L'uomo alla guida della vettura non ha neppure avuto bisogno di una medicazione, e ha rifiutato il trasporto al pronto soccorso dell'ospedale

Incidente spettacolare, ma per fortuna senza gravi conseguenze, ieri mattina lungo la statale 202, all'altezza di Banne.

Per motivi ancora in corso di accertamento una Fiat Uno, condotta da Andrea Nider, classe 1959, abitante in via dell'Istria, si è capottata, ma Nider è rimasto praticamente illeso.

L'incidente è avvenuto verso le 8 del mattino. A quell'ora il traffico era piuttosto scarso sulla «202». Arrivato all'altezza di Banne Nider ha perso il controllo dell'auto su cui viaggiava, e questa si è ribaltata. L'autista è riuscito ad uscire da solo dall'abitacolo.

Sul posto sono subito accorsi una pattuglia dei carabinieri di Aurisina, un'ambulanza del 188 e una squadra di vigili del fuoco. Quando i vigili del fuoco sono arrivati l'autista era già in piedi vicino alla sua vettura.

I sanitari del 118 hanno visitato Nider, il quale ha detto loro di sentirsi bene e ha rifiutato l'invito a recarsi in ospedale per effettuare alcuni ulteriori controlli sanitari.

I vigili del fuoco hanno poi provveduto a pulire e l'asfalto e far rimuovere la vettura incidentata.

I carabinieri di Aurisina hanno effettuato i rilievi di legge.

La casa è «infestata» da un pipistrello: chiamano i pompieri

Sono dovuti interventire i vigili del fuoco, sul fare dell'alba, per dare la caccia a un... pipistrello. Spesso i vigili del fuoco sono chiamati ad affrontare piccole e grandi emergenze che riguardano animali: dal gattino imprigionato sul tetto fino alla distruzione di pericolosi alveari di vespe o calabroni. Interventi che in effetti solo personale specializzato può effettuare. Ma che alle quattro del mattino una squadra debba intervenire per liberare un appartamento dalla presenza di un pipistrello, questo è un evento già meno usuale. Eppure è successo ieri, proprio alle 4 del mattino, quando da un appartamento di via Chiadiano 19 è giunta la richiesta di soccorso: «Ho un pipistrello in casa, aiutatemi». Intervenuti sul posto i vigili del fuoco hanno preso con una rete il piccolo mammifero liberandolo poco dopo. Con sollievo dei padroni di casa.

La denuncia arriva dalla Fiadel-Cisal, il maggior sindacato dei necrofori

Cimitero, in completo stato d'abbandono un patrimonio di strutture inutilizzate

Le scale a torretta ammassate nei pressi del campo 40.

Scale in alluminio e sollevatori elettrici per bare: un patrimonio di milioni «dimenticato» e del tutto inutilizzato, da mesi o forse da anni, al cimitero di Sant'Anna. La denuncia arriva non a caso dalla Fiadel-Cisal, il maggiore sindacato dei necrofori comunali e affossatori, da tempo in polemica con l'amministrazione. Ultima querelle della serie il passaggio di livello promesso ai dipendenti cimiteriali e poi smentito dai vertici del personale.

Senza peli sulla lingua il vicesegretario della Fiadel-Cisal, Francesco de Stasio, grida agli sprechi nel mostrare 25 o 30 scale, del tipo a torretta, che vengono utilizzate dalla gente per arrivare ai piani più alti dei loculi e depositarvi dei fiori. In alluminio, nuove di zecca, sono ammassate nei pressi del campo 40. «Sono qua da almeno due mesi. Non capisco perché la dirigenza non si decide a metterle in uso», dice de Stasio. Le scale vecchie, poste davanti a ogni blocco di «colombaie», sono davvero in pessime condizioni. Qualcuna traballa pericolosamente sotto il peso di de Stasio, quando vi sale a due metri di altezza. Un rischio per le persone anziane.

Nei pressi dell'entrata di via dell'Istria sono invece depositati, oltre a numerose scale di tipo normale che vengono usate dagli affossatori per scendere nelle cripte, due nuovi sollevatori elettrici. Ma il fatto grave, secondo il sindacalista, non è tanto che dopo qualche mese dall'acquisto siano ancora del tutto inutilizzabili. «Lo sconcio è – dice – lo spreco di danaro pubblico, visto che nel cimitero esistono altri due sollevatori, forse obsoleti, che non sono stati mai usati». Acquistati ben prima che a capo del settore ci fosse l'attuale responsabile, Rovelli, da anni secondo il sindacalista giacciono sotto le intemperie nei pressi del campo 31. Effettivamente se le bordate del sindacalista apparivano prima eccessive (ma la macchina comunale dovrebbe velocizzarsi) per mettere in funzione delle scale due mesi sono troppi; nel caso dei sollevatori a parlare sono invece le macchie di ruggine che li segnano.

Daria Camillucci

Se ne parla oggi nella sesta commissione consiliare, che si aprirà con l'elezione del presidente

Di scena la discarica di Trebiciano

Si apre questa mattina la tornata delle commissioni consiliari. Alle 9 è convocata la sesta, urbanistica, che dovrebbe eleggere alla presidenza - a meno di giri di valzer dell'ultima ora - il pidiessino Igor Dolenc. Per domani a mezzogiorno, invece, è già in scaletta la riunione della prima commissione, il cui vertice dovrebbe essere appannaggio dei Popolari, con in pole position Silvano Magnelli.

Dopo l'elezione del presidente, la sesta commissione esaminerà una delibera spinosa, che riguarda la discarica di materiali inerti da realizzarsi a Trebiciano, nell'ex discarica di rifiuti solidi urbani: l'atto aveva già subito uno stop nel primo mandato Illy, ritornando in commissione per le molte perplessità avanzate soprattutto da Verdi e Pds.

I dubbi, in particolare, riguardavano l'impatto ambientale dell'impianto, al quale si accederebbe lungo una strada ricavata a partire dalla provinciale del Carso, all'altezza della scuola di Banne. Molte critiche erano state anche avanzate sull'opportunità di riaprire come discarica un sito che sembrava ormai essersi lasciato alle spalle questa destinazione. Una parte della vecchia maggioranza aveva a suo tempo sostenuto che la discarica di inerti poteva essere più opportunamente collocata tra lo Scalo legnami e la Ferriera o a Barcola: collocazioni che, seppure più costose, parevano ambientalmente meno pesanti. I pareri, però, non erano unanimi, nemmeno all'interno della maggioranza. Di qui, il ritorno della delibera in commissione.

L'atto prevede lo stoccaggio a Trebiciano, in via definitiva, di 242 mila metri cubi di inerti, provenienti esclusivamente da scavi, in tre fasi e per una durata complessiva di quindici mesi. I consiglieri, questa mattina, sono chiamati a esprimersi sulla compatibilità ambientale del progetto.

A favore della realizzazione della discarica spingono gli industriali e gli stessi proprietari dei terreni interessati, che ricaverebbero un utile non indifferente dall'affitto delle loro proprietà.

IL CASO

«Deriva da s'ciavo e non lo ammettono: ma non hanno cose serie a cui pensare?»

Quel «ciao» censurato dai preti croati

Voglio essere sincero: sul momento ho pensato a uno scherzo. E anche divertente, tutto sommato, quando ho letto il titolo «Ciao deriva da s'ciavo, e i preti lo censurano» (Il Piccolo del 2 giugno, pag. 5).

Poi mi sono dovuto ricredere. Quando ho letto, rabbrividendo: «Nelle memorie di don Bozo Milanovic, rettore del seminario di Pisino, si citano episodi della diaspora istriana. Oggi (siamo nel 1948, ndr) – scrive Milanovic nel suo diario personale – sono partite da Parenzo cinquanta famiglie. Peccato, erano dei buoni cristiani. Ciò tuttavia è un bene per la croaticità dell'Istria».

Il Signore (ma solo Lui) nella sua infinita bontà forse ha perdonato chi ha avuto queste infelici e non cristiane espressioni. Senza entrare nel merito della crociata dei preti croati (che avrebbero tutto da insegnare, ma in termini estremamente negativi, a noi cosiddetti nazionalisti italiani), voglio ricordare solo che, anni fa, mi rivolgevo, nel seminario interdiocesano di Capodistria – rettore mons. Marcello Labor, per il quale è in corso la causa di beatificazione – all'allora mio condiscepolo Anton Bogetic, attuale vescovo di Parenzo e Pola, con un cordiale «ciao, Antonio», e lui mi rispondeva, per nulla offeso (ma che scherziamo?) e anzi con assoluta altrettanta cordialità, «ciao, Ranieri».

È possibile, con il passare degli anni, che tanto sia cambiato? È possibile che nel 1997, rivolgendomi con tutto il rispetto e l'affetto di sempre al vescovo di Parenzo e Pola, non possa dirgli «ciao, monsignore», senza che lui si senta offeso? Anton Bogetic, in nome della nostra amicizia e al di sopra di una politica che avvelena gli animi, mi abbraccerebbe.

Il clero croato al quale è tanto inviso l'elemento italiano (non ha proprio altri problemi più seri da affrontare?) persiste nella sua azione, che non si identifica per nulla nell'amore che Cristo ci ha insegnato. E il Papa – di estrazione slava – lo sta dimostrando in questi giorni durante la sua visita in Polonia. E, prima di lui, duemila anni fa (che non sono pochi...) un tale chiamato Cristo. Cristo? Sono certo che anche i preti croati lo abbiano sentito nominare. Io, nei miei anni di seminario a Capodistria, infinite volte. E con assoluta devozione. Non pretendiamo devozione, certamente. Ma rispetto sì, quello stesso rispetto che il clero istriano non dimostra nei confronti degli italiani.

Qualche anno fa sono stato a Pisino per rendere omaggio a coloro che mi hanno lasciato (non dimentichiamo specialmente in quella zona, i primi martiri delle Foibe). Il sacerdote, durante l'ufficio divino, pur esprimendosi in perfetto italiano, non ha ritenuto nemmeno di dire (si è limitato a spiegare il Vangelo di quel giorno) una parola – una – su quell'atto di pietosa partecipazione.

Non l'ha detta, a differenza di mons. Giorgio Bruni, quando, parroco di Capodistria, negli anni difficili tuonava dal pulpito contro le angherie, i soprusi che venivano perpetrati nei confronti dell'elemento italiano. Gli chiesi un giorno: «Monsignore, ma non ha paura ad esprimersi così?». E quel grande sacerdote mi rispose: «Oh sì, ho tanta paura di quello che mi potrebbe succedere ma devo farlo, perchè sono un prete».

Monsignor Bruni qualche mese dopo rimase vittima di un grave attentato nei pressi di Capodistria. E grazie a «un'anima buona» riuscì a raggiungere Trieste ed essere ricoverato all'ospedale. In prognosi riservata».

Ranieri Ponis

Porto vecchio: parlo adesso...

Manca solo una parola alla descrizione del Porto Vecchio fatta dal «Piccolo»: lugubre. Così com'è ora, tutto quello che si ricava dallo scalo voluto da Maria Teresa d'Austria è una sensazione tristissima di penoso abbandono. Giustamente, «Il Piccolo» si è chiesto il perché di tanto sfacelo. Forse, forte di un'esperienza di vecchia data nell'import-export di caffè, posso rispondergli io. Nessuno, dico nessuno, tra i maggiorenti dell'economia e della politica di questa città ha mai mosso un dito, e mai si è formata una coalizione di nomi disposta a lavorare seriamente e proficuamente per restituirci uno spazio che può tornare ad essere uno dei capisaldi della nostra economia. Ora il «progetto Pacorini» diventa occasione di dibattito cittadino, ma io mi chiedo: dov'era, Pacorini (che praticamente vive in porto) sino ad ora? Dov'era l'Assindustria quando si trattava di trovare una soluzione decente per porre fine a tanto degrado? E infine, dov'era la Regione?

Meglio tardi che mai, certo. Purché non sia troppo tardi.

Mattassi, assessore ai trasporti, ha richiamato all'ordine con piglio autoritario i triestini invitandoli a decidere in fretta, altrimenti sarà la Regione a muoversi. E comunque niente si farà senza il parere positivo (o negativo!) della Regione stessa (e pertanto dei politici friulani).

Una ragione in più, secondo me, per chiedere l'autonomia dal Friuli sull'esempio di ciò che è stato fatto per Trento, in modo che Trieste, legata fortemente all'Italia, ma libera da pastoie, possa decidere, senza intermediari di parte, del suo futuro. I politici friulani sino ad oggi ci hanno rappresentato in sede locale, nazionale e internazionale, umiliandoci e deridendoci. E la battuta di Mattassi sul dibattito attorno al Porto Vecchio è una ragione in più per dire basta. O ci stacchiamo, o Trieste non ha futuro.

Pacorini ha avuto un'idea brillante? Ben venga, purché sia fattibile e ci siano il soldi per realizzarla. A questo punto tocca proprio agli industriali dimostrare la loro determinazione: tutti insieme potrebbero creare una prima, forte e concreta base finanziaria. E il neoeletto presidente dovrebbe dare l'esempio, mettendo a disposizione del suo progetto qualche miliardo. Il gesto darebbe alle idee tutt'altro peso, ottenendo credibilità da banche, istituzioni, persino dalla Regione.

Anche se dubito molto che, dopo esser stata per anni matrigna nei confronti di Trieste, quest'ultima sia disponibile a supportare lo sviluppo del suo capoluogo. Oggi ai triestini viene rimproverata la filosofia del «viva là e po' bon». Ma cosa avrebbero dovuto fare con le misere risorse a loro disposizione? Dal 1982 al 1993, secondo i dati estrapolati dai registri regionali delle spese, per i settori produttivi la Regione ha dato a Gorizia 259.891.000.000, a Pordenone 632.815.000.000, a Trieste 226.303.000.000 e a Udine 1.292.039.000.000. A questi si aggiungono 523,952 miliardi «non attribuiti» e finiti chissà dove. Nello stesso periodo il Friuli continuava a ricevere, giustamente, migliaia di miliardi messi a disposizione dallo Stato per il terremoto.

Non ci vuole molto a fare i conti e a capire che Trieste ha avuto, in tutto questo periodo (e oltre!) il ruolo di Cenerentola. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

E pensare che lo Statuto Speciale è stato concesso per favorire Trieste e Gorizia a seguito delle mutilazioni subite nella seconda guerra mondiale. Ed ora per la legge dei numeri i politici friulani legiferano a piacimento contro di noi.

Più recentemente, con la delibera n. 4153 del 20 settembre '96 sono stati assegnati 60.740.000.000 ai Consorzi di sviluppo industriale e Trieste non ha avuto un soldo. Una sostanziosa fetta dello stanziamento è confluita sull'Aussa Corno - Porto Nogaro, che da anni inghiotte decine e decine di miliardi per il dragaggio dei suoi fondali sabbiosi, un problema in realtà irrisolvibile. A proposito di scali regionali, sono stati stanziati, come si legge nella sola delibera regionale n. 1530 del 4 aprile 1996, 14 miliardi per opere portuali a Marano Lagunare. E viene intensamente sostenuto il Porto di Monfalcone, incentivando così una concorrenza fratricida con la città di San Giusto.

Di queste due delibere e di altre centinaia che calpestano Trieste nessun politico ha detto una parola, io ritengo che parte siano all'oscuro mentre altri chissà perché tacciono.

Se almeno parte di questi soldi fossero stati spesi per il Porto Vecchio di Trieste, non saremmo arrivati all'attuale livello di degrado.

Quel poco che abbiamo lo dobbiamo allo Stato che, attraverso il Fondo Trieste (45 miliardi), ha continuato a darci la goccia di ossigeno utile a tenerci in vita. Resta il fatto che questa nostra città batte ormai ogni record negativo in tutti i settori ed è inutile nascondersi dietro un dito! L'economia langue e la disoccupazione è al primo posto in regione, i giovani a malincuore emigrano, la sanità è in crisi profonda, il sociale non riesce a garantire i giusti supporti ai cittadini più deboli, mancano case di riposo pubbliche per gli anziani (ce ne sono, in compenso 85 private!), l'edilizia popolare non basta a soddisfare nemmeno le richieste degli sfrattati, oltre 3 mila famiglie vivono in alloggi di degrado e fatiscenza dichiarati dalla stessa Regione, mentre in Friuli ci sono case vuote.

Per quanto riguarda la scuola, infine, nel rapporto del Censis del 15 febbraio 1997, n. 13, si legge che: «Trieste risulta la provincia con maggiori esigenze di manutenzione del patrimonio (con valore indice di 222,9 contro una media nazionale pari a 100), seguita da Imperia (202), Siracusa (199,8) ed Alessandria (188,8)». Una situazione disastrosa che ben illustra il degrado e la fatiscenza delle nostre scuole.

La realtà cittadina è rispecchiata fedelmente dal declino della nostra gloriosa Unione Sportiva Triestina, oggi in serie C2 e per un pelo salva dalla retrocessione nel girone dilettanti, mentre l'Udinese gioca in serie A e si qualifica per gli europei. Auguri sinceri all'Udinese, ma quanta tristezza e amarezza per noi triestini!

In un quadro tanto fosco, il progetto Pacorini è una nota di colore che smorza, in parte, la malinconia; in un recente articolo il «Piccolo» giustamente esorta ad esprimere, ora o mai più, eventuali suggerimenti sul Punto Franco.

Ritengo, modestamente, di avere le carte in regola per esprimere le mie idee in proposito, idee formulate non in base a una scelta di parte, ma per convinzione personale e per logica imprenditoriale. Fermo restando che dovrebbe essere raddoppiata la strada da Miramare a Barcola con relativi parcheggi a pettine e una pista ciclabile, si dovrebbe assolutamente completare il grande terrapieno di Barcola (che risolverebbe il problema della discarica di materiali inerti) dove potranno sorgere iniziative di ogni genere, impianti sportivi, giochi e spiaggette per bambini, una grande marina, un parco museale, un acquario e ogni altra iniziativa di interesse turistico nonché la Fiera.

Quattro anni orsono ho commissionato un progetto di massima e sono pronto a metterlo a disposizione della città. Tutto è ispirato in base a quanto è stato realizzato nella baia di Rio de Janeiro e relativa spiaggia di Copacabana.

Secondo me non si deve smobilitare quella parte del Porto Franco Vecchio sino a che il Nuovo non abbia creato spazi adeguati e strutture adatte ad accoglierne l'eredità. Trieste è stata costruita attorno al suo antico scalo e sarebbe pura follia cancellare tutto con un colpo di spugna. Suggerirei piuttosto di realizzare, dietro lo splendido frontale, che ricorda gli anni d'oro della città, sino all'Adria Terminal, un polo assicurativo-finanziario, sedi direzionali, l'off-shore e una marina per miliardari, dotata di infrastrutture di altissimo livello. Lascio ad altri, più competenti di me, il compito di inventare diverse, interessanti iniziative, ma, sin da ora, mi dichiaro fermamente contrario a qualsiasi opera di edilizia abitativa. Non si può cancellare con un colpo di spugna un Punto Franco che altri vorrebbero.

Dall'Adria Terminal in poi sino alla vecchia Stock si potrebbe trarre ispirazione dal mio vecchio progetto (usato come modello anche per Polis!). Allora – e questi sono fatti, non parole – con l'istituzione del più colossale deposito di caffè del mondo (500 mila sacchi rotanti) riuscimmo a portare il movimento da 185 mila ad oltre 3 milioni di sacchi di caffè all'anno. Fu un successo strepitoso, che ha dato a Trieste il primo posto (precedentemente eravamo il nono!) nel settore, non solo in Italia, ma in tutto il bacino mediterraneo.

Andrebbero così costruiti o recuperati magazzini adatti allo stoccaggio di merci che, provenienti dai paesi in via di sviluppo (Cina, Taiwan, Corea, Brasile, ecc.) e persino dall'emergente Giappone, verrebbero vendute ai grossisti dei paesi dell'Est e di tutta l'Unione europea, trasformando quella parte dello scalo in un colossale emporio di prodotti d'ogni genere acquistabili a prezzi ultraconcorrenziali.

Due soli esempi.

1) I marmi grezzi dalla Cina e dal Brasile, sui quali incide fortemente il costo dei noli per singola partita e che è conveniente acquistare a navi intere perché tale costo scende vertiginosamente.

2) Ombrelli acquistabili a circa 2000 lire l'uno contro un acquisto di almeno un milione di pezzi, si potrebbero rivendere qui con evidente guadagno. Ma potrebbero essere componenti elettroniche, magliette, biancheria o qualsiasi altro prodotto interessi il mercato europeo.

Riuniti in un consorzio, gli imprenditori (e io sarei il primo ad investire!) dovrebbero mettere a disposizione, per ogni lotto di merci, il 30% del valore totale. Il rimanente 70% verrebbe anticipato ben volentieri e a tassi competitivi dagli istituti bancari, contro garanzia della merce stessa. Un'operazione semplice, che darebbe lavoro a centinaia di persone, ma che è realizzabile solo in regime di Punto Franco.

Come vedete, le idee non mancano, le parole, i progetti però non bastano. L'ho detto sopra, occorrono i fatti. Ed è assolutamente indispensabile sapere a priori quali sono i capitali realmente disponibili, perché senza denaro non c'è progetto che tenga.

Occorre infine sciogliere il nodo che rischia, a lungo andare, di soffocarci: chiediamo l'autonomia piena dal Friuli, nel rispetto dei legami con la madrepatria, in modo da avere quello che ci spetta senza né interferenze né mediazioni di sorta. Solo così i triestini avranno in mano il loro futuro, e potranno progettare e lavorare per il rilancio dell'economia e del ruolo di Trieste in Italia, in Europa e nel mondo.

Primo Rovis

Papà Fulvio su due ruote

Ecco papà Fulvio sorridente sulle due ruote in una foto scattata nel 1957. A papà, che ha compiuto 50 anni, auguri dalla moglie e dai figli Gianluca e Andrea.

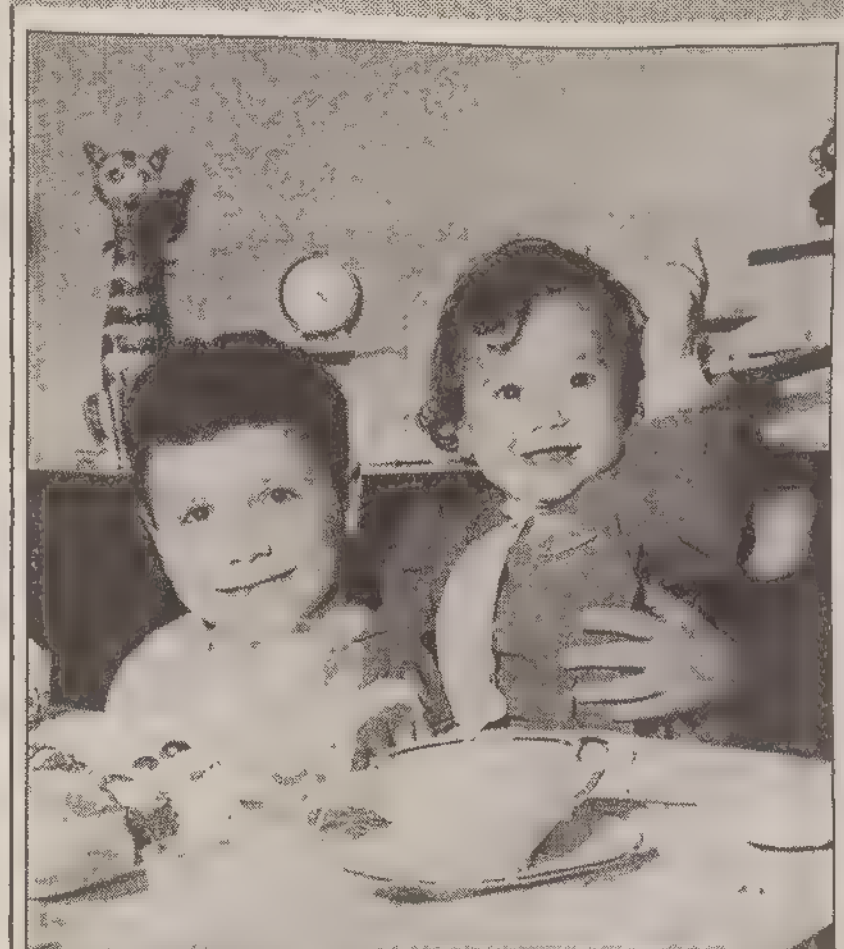
La piccola Nadia in costume

Questa graziosa bambina è Nadia Savron, ritratta in costume all'età di quattro anni. A Nadia, che oggi festeggia il compleanno, auguri da tutta la famiglia.

La torta degli sposi

Tagliavano la torta nuziale 40 anni fa Nereo ed Emilia Cheber. Un abbraccio affettuoso da Roberto, Sergio, Nicoletta, Arlena, Francesca e Matteo.

Ruggierino nel '42

Ecco Ruggierino a cinque anni, ritratto nel '42 – in tempo di guerra – con la mano in quella di suo padre. A papà Ruggierino, che oggi di anni ne compie 60, mille auguri.

Lucio e Ileana, i fratellini

Caro Lucio, eccoti assieme alla tua sorellina che, birichina, faceva i capricci. Sono ormai passati molti anni, ma ti voglio bene proprio come allora.

Ileana

1896: Pirano celebra Tartini

Questa foto risale ormai a oltre un secolo fa: fu scattata il 2 agosto del 1896. Quel giorno, a Pirano, fu inaugurato il monumento a Giuseppe Tartini.

Pietro Covre

LE ORE DELLA CITTA'

Diapositive primo '900

Oggi, mercoledì e lunedì prossimi alle 18, nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste (via Valdirivo 42, I piano) proiezione di diapositive di cartoline del primo '900 della collezione di Giorgio Tomè, presentata da Franco Meriggi.

Associazione de Banfield

Oggi alle 17.30 in via Caprin 7, per il ciclo di lezioni informative su «Alzheimer - Una malattia da vivere» Angelo Venchiarutti dell'Istituto giuridico della facoltà di Economia e commercio di Trieste terrà la lezione «Tutela del malato, responsabilità dell'operatore e del familiare».

La memoria della Shoà

Oggi alle 17.30 i ragazzi della III media del Collegio Dimesse ricorderanno l'Olocausto con una recita di poesie, accompagnata da alcuni canti ebraici.

Amici Utat

Oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, presentazione del viaggio straordinario in Australia del Club Amici Utat dal 18 ottobre al 4 novembre. Seguirà una proiezione di Italo Teja su questo paese.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola, in collaborazione con il museo della Storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che oggi Mario Serli illustrerà la «Coltivazione del Pleurotus Ostreatus». La serata sarà corredata da diapositive. L'appuntamento alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Mutuo soccorso di funerali

La società di mutuo soccorso di funerali in Guardiella comunica che oggi alle 20 in via dello Scoglio 197 si terrà la riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

Classici latini

Il circolo aziendale Generali informa che è stato programmato un secondo incontro sui Classici latini a cura di Irene Visintini, con letture di testi scelti, oggi alle 18 nel salone del circolo, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 7.o piano.

Lega Nazionale

Da oggi a lunedì prossimo gli uffici della segreteria rimarranno aperti dalle 9 alle 12.30.

Circolo Generali

Oggi alle 17.30 nella sede del Circolo delle Assicurazioni generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di pittura di Alice Psacaropulo.

Circolo astrofili

Oggi alle 17.30 nella sede del Circolo culturale astrofili di piazza Venezia 3, si terrà una proiezione sul tema «La conquista dello spazio». Per richieste o informazioni riguardanti le visite diurne e serali all'osservatorio, anche da parte di istituti scolastici tel. al 307800, ogni lunedì dalle 17 alle 19.

Giovanna Falcioni a Contovello

Oggi, alle 20, nella Trattoria sociale di Contovello (Contovello, 152) il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo - Gente adriatica, organizza una presentazione, curata dal giornalista Roberto Cannalire, del volume «Ricordi ancora il tempo delle favole» (Campanotto editore) di Giovanna Falcioni, presente l'autrice.

Genitori adottivi

Oggi, alle 20.15, in via Locchi 27 (sede «Percorso nascita») incontro per parlare sul tema: «Crescere insieme come famiglia adottiva, riscoprendo una nuova dimensione della coppia». Interverranno Maria Grazia Giachin e Franca Zuliani. Per adesioni, tel. sede Anfaa, 54650.

I saggi del Tartini

Oggi, alle 17, al Conservatorio Tartini di via Ghega 12, nell'ambito delle manifestazioni didattiche dell'anno accademico 1996/97, avrà luogo l'inaugurazione dell'organo da concerto nella Sala Tartini con una prolusione storica di Giuseppe Radole, illustrazione tecnica di Marcello Girotto e Giuseppe Russolo; ed esecuzioni di ex allievi con brani di Frescobaldi, Bach, Brahms, Grigny e Bolmann. Accesso per invito da ritirare in portineria del conservatorio.

Concerto della Bergamas

La scuola media «Bergamas» concluderà le attività di canto corale e pratica strumentale con il tradizionale concerto di fine anno: i novanta ragazzi che compongono il coro, diretto da Anna Stopper Crosilla, si esibiranno in un vasto repertorio di brani internazionali, dall'Italia alle Americhe, dalla Cina all'Africa. Il concerto «Voglio girare il mondo» avrà inizio alle 18 di oggi nell'aula magna della scuola in via dell'Istria n. 45, e sarà replicato lo stesso giorno alle 20.

Conferenza Atena

«Gmdss: l'evoluzione delle telecomunicazioni nella salvaguardia della vita umana in mare» è il tema della conferenza che l'amm. Salvatore De Michele, già comandante della Cap. di Porto di Trieste e il p.i. Dario Cassoni, già funzionario della soc. Sirm, terranno oggi alle 18 presso la Lega navale italiana - molo F.lli Bandiera 9 (Lanterna).

Associazione Trieste Grecia

Promosso dall'Associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides» avrà luogo oggi alle 18.30 nell'auditorium del museo Revoltella un «Omaggio al coro Illersberg» vincitore del II premio, medaglia d'argento, al concorso corale internazionale di Atene. In programma brani di Schubert, Schumann, Paszti, Kodaly, Villa Lobos, Illersberg, Noliani, Viozzi e il «Festeggiamento greco» di Pappas-Cavouras.

Musiclub Ras

Oggi alle 18.30 il Musiclub Ras organizza nella sede di via Santa Caterina 2, un concerto del duo Sedmina (Veno Dolenc, chitarra acustica e voce e Klarisa M. Jovanovic, voce). In programma musiche originali di Veno Dolenc e rielaborazioni di antichi canti balcanici ed ebraici. Ingresso su invito. Gli inviti possono essere prenotati al tel. 7782249 e ritirati al Circolo Ras, piazza della Repubblica 1, oppure anche all'entrata del Circolo, prima del concerto.

Inner Wheel

Oggi, alle 16.30 le socie si incontreranno al Park Hotel di Duino ospiti della socia Charlotte Pelloni.

Concorso Robba

La cerimonia di premiazione dei vincitori del premio letterario Antonella Robba avrà luogo oggi alle 17 nella scuola elementare Don Milani, via Alpi Giulie 23.

Meditazione trascendentale

L'associazione Meru (Maharishi European Research University) informa che oggi e domani, alle 19, nella propria sede di via Rittmeyer 5 (II piano) si terrà l'incontro, con ingresso libero, sul tema «Meditazione trascendentale: la tecnologia della coscienza», durante il quale verranno mostrati filmati e diapositive. Gli interessati potranno seguire un corso di apprendimento.

Scuole di S. Dorligo

Domani, dalle 15.30 in poi a Bagnoli, nella scuola elementare italiana, i genitori e i bambini della scuola e dell'asilo invitano i residenti del comune ad un incontro-discussione per la difesa delle scule del comune.

Le meditazioni di Osho

Continuano ogni lunedì alle 18.30 fino a fine giugno gli appuntamenti con le meditazioni di Osho al Centro Joytinat, via Madonnina 3. Per informazioni tel. 271014.

Cammina Trieste

Sabato 28 giugno CamminaTrieste programma una visita guidata al Porto vecchio, perché quel fantasma oltre il muro sia parte della città. Informazioni e prenotazioni nella sede di piazza della Borsa 7 (ammezzato) martedì 10-11.30 e giovedì 17-19.30.

Commissario Unuci

La presidenza nazionale Unuci ha nominato il gen. B.ris. Pasquale Gallo commissario straordinario per la sezione Unuci di Trieste fino all'elezione del nuovo presidente di sezione, che avrà luogo il 14 e 15 novembre nella sede sociale di via Roma 23.

ORE SPE

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Catalan ved. Siccheri (9/6) dalla figlia e nipote 30.000 pro Domus Lucis (Sanguinetti).

— In memoria di Rachele Crosetta ved. Godena nel VI anniv. (9/6) dalle figlie Nuccia e Marisa 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Marisa Mordo nel XXIV anniv. (9/6) dalla mamma Alma 50.000 pro Airc, 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Ass. de Banfield, dalla famiglia Svara 50.000 pro Cest.

— In memoria di Claudio Opelli nel III anniv. (9/6) dalla moglie 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Piero Surace dai propri cari 100.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola), 50.000 pro chiesa Montuzza (pane per i poveri).

RICORRENZA

Domani la Festa della Marina militare

Ricorre domani la Giornata della Marina militare italiana. La cerimonia si terrà alle 9.30 nel piazzale dei Marinai (antistante la Stazione marittima): con l'alzabandiera saranno ricordati i Caduti, il valore e le gesta dei marinai. In occasione della Giornata, Livio Corsi ha inviato al Piccolo questa foto per ringraziare «gli irriducibili marinai d'Italia»: Egidio Marson, il presidente dell'associazione Bruno Bressi, Nicola Lofano, Sauro de Baseggio e il segretario Domenico Ciriello, «che sempre hanno saputo rappresentare degnamente il gruppo di Trieste "Zotti", trasmettendo a noi giovani i nobili valori dell'associazione».

FARMACIE

Dal 9 al 14 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria, 18 tel. 7606477; via dei Soncini, 179 (Servola) 816296; Basovizza tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà, 6; Basovizza tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà, 6 tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Le celebrazioni per il ventennale del sodalizio attivo sul fronte degli anziani

Pro Senectute, festa al «clou»

Foltissimo pubblico alla cerimonia tenutasi al Miela

In questi giorni la Pro Senectute sta festeggiando alla grande i suoi venti anni di attività.

Sorta nel 1977 per volontà del comandante Crepaz e con il sostegno dei Lions club cittadini, oggi l'associazione conta 1200 iscritti e ha l'impegno di una ottantina di volontari.

Con lo scopo di conservare e rendere produttiva l'esperienza e la cultura delle persone anziane, la Pro Senectute ha i suoi punti di forza nel club di via Mazzini e nel «Primo Rovis» di via Ginnastica: l'affluenza media giornaliera si aggira attorno alle 200-280 persone. Inoltre svolge un'importante azione di volontariato a domicilio e gestisce una casa di riposo in via Valdirivo.

È in via di apertura poi un ulteriore centro in via Scomparini, che sarà dedicato agli sport e all'esercizio fisico della terza età.

Dopo l'inaugurazione di una mostra fotografica, che resterà aperta sino al 16 giugno al Palazzo delle Poste, sabato festeggiamenti, si sono svolti al teatro Miela in una sala straripante di persone (foto Sterle). Nel suo discorso Aurora Fabricci, presidente del sodalizio triestino, nel ricordare come spesso gli enti si siano trovati impreparati alla sempre più rilevante realtà anziana di Trieste, ha anche detto come ci sia bisogno di nuova linfa tra le presenze del volontariato.

Dopo il saluto del vicesindaco Roberto Damiani e quello dei presidenti Lions, ha preso la parola Primo Rovis, sottolineando la sperequazione di finanziamenti da parte della Regione tra Udine e Trieste.

Nel corso dell'incontro sono stati anche premiati i soci con venti anni di anzianità. Nel pomeriggio è seguito un concerto al museo Revoltella.

La festa è continuata ieri mattina in piazza della Borsa (dalle 10 alle 13) con la fanfara dei Bersaglieri, esibizioni di minibasket, i pattinatori della società Gioni, i ballerini di Batucada e la banda Bulli e Pupe.

Daria Camillucci

MOSTRE

Ma sull'inaugurazione della rassegna è aleggiato lo spettro della chiusura del caffè

In vetrina il grande Tommaseo

Raccolti in una bacheca ricordi, scritti autografi, oggetti e la prima edizione del celebre dizionario pubblicato dall'illustre intellettuale dalmata

Nell'aria aleggiava il fantasma della chiusura forzosa per morosità, sabato al caffè Tommaseo, dove si è inaugurata una vetrinetta espositiva dedicata a Nicolò Tommaseo con ricordi, scritti autografi e il famoso dizionario nella sua prima edizione napoletana datata 1898. E ancora, in esposizione, qualche foto di famiglia del grande dalmata: la figlia suor Chiara Francesca e la moglie Diamante.

Ma a turbare questa colta atmosfera, proprio a due passi dalla vetrina, c'erano due cartelli. Nel primo i proprietari dell'attività commerciale informavano che dal 17 di questo mese il locale dovrà chiudere i battenti per uno sfratto e debiti di milioni con le Assicurazioni Generali, proprietarie degli storici muri del Tommaseo; il secondo riguardava una petizione che vuole appunto opporsi allo sfratto.

Ritornando alla cerimonia, che ha visto la partecipazione di una gran folla, essa si è aperta proprio con una promessa del presidente del Consiglio comunale Ettore Rosato: «Ci attiveremo – ha detto – così come si è già fatto per il San Marco, per bloccare la chiusura di questo storico caffè».

Curata dall'Università popolare, dall'Irci e dal Centro Tommaseo con il patrocinio del Comune, l'esposizione (foto Lasorte) si giova di reperti storici assicurati da Carlo Papucci e Sereno Detoni. Ospiti d'onore due personaggi di grande spicco: Aldo Duro, autore e direttore del vocabolario della lingua italiana, e Vincenzo Cappelletti, vicepresidente e direttore scientifico della Treccani.

Duro ha ricordato come Tommaseo, nato a Sebenico nel 1802 e morto a Firenze nel 1874, avesso un grande amore per l'Italia e per la lingua italiana. Famosi, come si diceva, il suo vocabolario della lingua italiana e il dizionario dei sinonimi.

d.c.

Esposta al Bastione fiorito l'arte targata «Diffidenti»

Si è svolta ieri al bastione Fiorito del Castello di San Giusto la cerimonia di premiazione del secondo trofeo Paolo Diffidenti, concorso nazionale di pittura, scultura e grafica promosso dal Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia.

La giuria, composta tra gli altri dai critici Sergio Molesi e Carlo Milic e dal direttore dei Civici musei Adriano Dugulin, ha assegnato il primo premio a Silvia Osojnik per il dipinto «Teatro dei clown». Hanno inoltre ricevuto rinoscimenti Desiderio Svara per la pittura, Valdes Coen per la scultura e Ada Tortorici per la grafica, mentre per la sezione giovani è stato premiato Carlo Piemonti. Premio speciale, infine, al Comune per i servizi del Settore XVII, area handicap.

Maurizio Chiozza, direttore del Centro letterario, ha ricordato la figura di Diffidenti, che a Roma, dove visse e operò per oltre trent'anni, diede vita al Centro letterario del Lazio e istituì il premio artistico di livello nazionale Cimento d'oro.

Le opere selezionate resteranno esposte fino al 26 giugno con orario: feriali 10.30-12.30 e 16-19.30; festivi 10-13, 17-19.30.

p.mar.

Conferenza di Paolo Matthiae, padre della scoperta archeologica del secolo

Ebla: patrimonio dell'umanità

Evidenziata l'importanza della tutela dei beni culturali

La mostra sulla città siriana di Ebla, ospitata un paio d'anni fa nelle scuderie del castello di Miramare, attirò migliaia di visitatori. E di Ebla si è ritornati a parlare sabato su iniziativa del Forum europeo delle associazioni archeologiche (un sodalizio che fa volontariato culturale non esclusivamente archeologico) grazie alla presenza di Paolo Matthiae (foto Lasorte), che ha guidato la missione dell'Università La Sapienza di Roma, cui va il merito della riscoperta di Ebla.

Giudicata a ragione l'impresa del secolo in campo archeologico, la missione ha riportato alla luce una civiltà urbana risalente a poco dopo la metà del III millennio a.C., trovando nelle tavolette di argilla degli archivi reali la testimonianza più antica di una lingua semitica.

L'area del Vicino Oriente antico è straordinariamente importante per la storia dell'umanità, ha ricordato Matthiae, perché è stata la culla in cui si sono sviluppate le due grandi rivoluzioni – quella neolitica e quella urbana – che hanno portato gli uomini ad addomesticare le specie animali e a creare la città e le prime forme di Stato. Inoltre, sono nate e si sono diffuse da qui le tre grandi fedi monoteiste: l'ebraismo, il cristianesimo e l'Islam.

Ebla, a 60 km. a Sud di Aleppo, rappresenta il modello più evoluto di applicazione del modello urbano ed è anche all'origine dell'assicurazione: in una tavoletta è infatti registrato il primo contratto assicurativo della storia.

Parlando più in generale della tutela del patrimonio culturale, Matthiae ha sottolineato che i beni artistici e archeologici disseminati nei diversi Paesi devono essere considerati patrimonio dell'umanità e uguali tra loro. Le proprietà vanno tutelate dalle eventuali insidie, come è successo in Egitto, dove l'intenzione di costruire un'autostrada in mezzo a una zona archeologica è rientrata solo grazie all'Unesco; o in Arabia Saudita, dove si proteggono solo beni che fanno parte dell'età islamica, coltivando così le radici dell'intolleranza.

p.mar.

La secolare storia dell'asta, dai Romani ai nostri giorni

L'insolito tema delle aste, di particolare attualità in questi giorni con la tornata di Duino, è stato trattato in un incontro promosso dalla delegazione triestina del Fai (Fondo per l'ambiente italiano) grazie alla disponibilità di Furio Princivalli, della casa d'aste Stadion.

Protagonista l'inglese Stephen Cristea, già docente di letteratura italiana nelle università di Cambridge e Manchester, oggi battitore d'aste di statura internazionale.

Cristea ha tracciato un'interessante panoramica storica delle aste, che ai tempi dell'impero romano costituivano un sistema alternativo alla vendita degli schiavi.

Scomparse dopo la caduta dell'impero, ricomparvero in America introdottevi dai pionieri per evitare la vendita al dettaglio dei carichi delle navi. Nel Seicento, in Olanda, si organizzarono aste per la vendita dei bulbi di tulipano e più tardi – con la nascita di una nuova classe sociale – di oggetti provenienti da paesi lontani.

Nel Settecento divennero un metodo di vendita abbastanza in uso per disfarsi di oggetti d'arte, specie nel mondo anglosassone e nell'emisfero Nord, Stati Uniti compresi. L'Ottocento registrò un numero crescente di mercanti d'arte e di aste.

Si deve però a Peter Wilson, ex ufficiale dei servizi segreti, la geniale idea di controllare il mercato dell'arte tramite le case d'asta. Produsse cataloghi lussuosi, stimolò i collezionisti con cocktail e inviti vari per invogliarli a spendere somme talvolta vertiginose.

Attualmente, ha concluso Cristea, il mondo pre-Wilson non esiste più. Le aste hanno definitivamente un loro posto al sole e il loro successo è da ascrivere alla semplicità e alla trasparenza del meccanismo.

Fulvia Costantinides

CULTURA & SPETTACOLI

PSICOANALISI *Il nodo dell'identità in un libro di Giovanni Jervis*

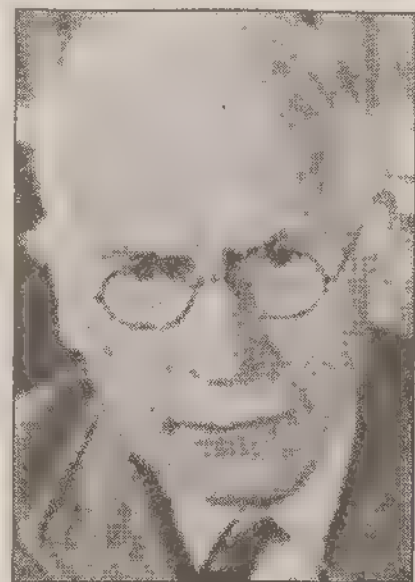
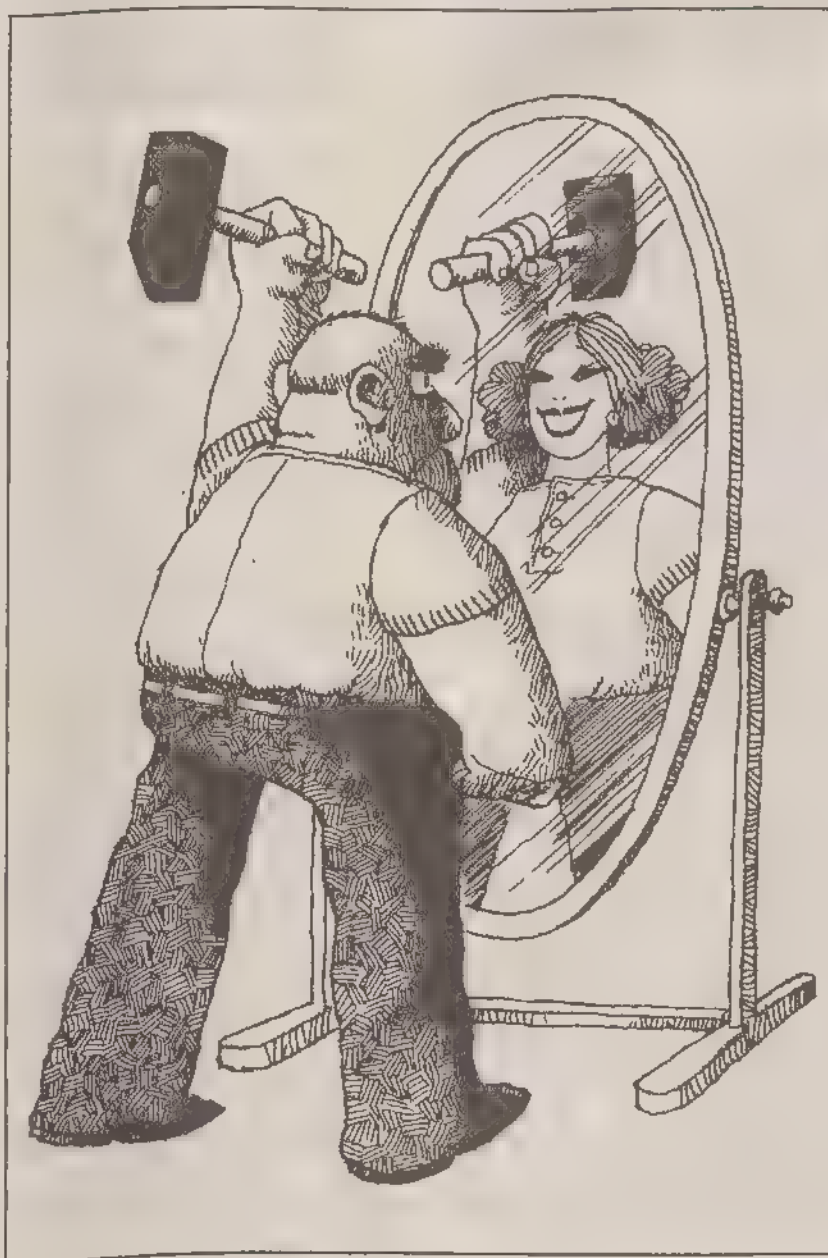
Essere per cambiare

Un viaggio alla scoperta di se stessi e degli altri

L'emancipazione dai ruoli imposti dalla famiglia e dalla società passa attraverso la valorizzazione delle proprie attitudini, anche quelle represse

La domanda «chi siamo?» non è certo nuova nella storia della cultura. Ma forse mai, come nella nostra epoca; il problema dell'identità è divenuto così acuto e incalzante. Non sono solo i ruoli sociali tradizionali a essere messi in discussione, la divisione del lavoro dentro e fuori la famiglia, la predestinazione della professione o la naturale permanenza nel luogo di nascita. Basta gettare uno sguardo alla nostra storia più recente per rendersi conto di come anche le grandi identità collettive non rappresentino più delle certezze. A cominciare, naturalmente, dallo scottante problema delle nazionalità. Per non parlare della crisi delle ideologie. Nello stesso tempo la «ricerca» di un'identità è alla base di fenomeni controversi, quali il proliferare delle sette religiose, il grande mercato della chiromanzia (il cui fatturato raggiunge in Italia cifre astronomiche), o la stessa ridefinizione delle religioni storiche (un solo esempio per tutti: il radicalismo islamico).

Si capisce, dunque, come affrontare il problema dell'identità significhi affrontare uno dei nodi cruciali del nostro tempo. È quello che ha cercato di fare uno dei maggiori psicoanalisti italiani, **Giovanni Jervis,** *in un libro volutamente scritto per un grande pubblico e che tuttavia non sacrifica mai il rigore dell'analisi sull'altare della chiarezza:* **«La conquista dell'identità. Essere se stessi, essere diversi» (Feltrinelli, pagg. 167, lire 24mila).**

Il punto di partenza (e di arrivo) di Jervis è per certi aspetti paradossale e provocatorio, almeno se confrontato con quelle teorie che proclamano, se non la «morte» dell'Io (inteso come soggetto autonomo), quantomeno il suo dissolversi in una molteplicità di ruoli, istanze e comportamenti. «In fondo» afferma invece l'autore «siamo condannati a essere sempre noi stessi». Ciò che infatti chiamiamo identità, ovvero la nostra «riconoscibilità» (sociale, psicologica, ecc.) dipende in primo luogo da fattori genetici ed ereditari. La nostra identità è anche e soprattutto il nostro corpo e Jervis – contro ogni dualismo mascherato – ritiene nozioni come «coscienza» e «mente» pure designazioni di comodo, applicabili a un insieme particolare (e variabile) di «funzioni». La cosiddetta autocoscienza, ovvero la consapevolezza di essere al mondo in un certo modo, ha come primo gradino la descrizione di sé e del proprio corpo, ed è questa, appunto, la prima basilare conquista della propria identità.

Ci si potrebbe chiedere, a questo punto, se la posizione di Jervis non cada in un determinismo esasperato, che non concede alcuno spazio proprio a quei desideri di cambiamento e trasformazione che, come si è detto, caratterizzano il nostro secolo. Ma è vero esattamente il contrario. Riconoscere la determinazione biologica della propria identità non significa infatti passiva rassegnazione e fatale accettazione del destino. Significa invece favorire e sviluppare le risorse presenti in se stessi. La conquista della propria identità è dunque emancipazione dai ruoli imposti da altri (dalla famiglia, dalla società), e dispiegamento di potenzialità latenti. In tal modo Jervis – che è peraltro di formazione freudiana — recupera un concetto caro a Jung, e cioè «il principio di individuazione», ovvero l'idea di una maturazione della personalità, che passa attraverso il riconoscimento, l'integrazione e la valorizzazione delle proprie attitudini, anche di quelle nascoste o represse. Insomma, solo chi accetta se stesso è in grado, paradossalmente, di cambiare. E accettarsi, aggiunge ancora Jervis, non vuol dire solo individuare le proprie potenzialità e i propri limiti, ma comporta anche la capacità di riconoscersi nel proprio passato in maniera progettuale. Se, infatti, il tempo è irreversibile, e ciò che abbiamo compiuto non è più modificabile, diverso è tuttavia il significato che possiamo attribuire al passato sulla base dei nostri progetti.

È evidente che Jervis abbandona in tal modo completamente l'idea di uno «standard» di vita, di una situazione esistenziale che possa considerarsi appagante per tutti. Tendenzialmente l'autore non solo riconosce la legittimità di una «identità personale minoritaria», ovvero contrastante con i valori maggiormente riconosciuti, ma anche della assoluta diversità dei progetti di vita. Se il benessere psichico risiede nella «conquista della identità», questo processo, di per sé infinito, non si sostanzia mai di contenuti precisi, ma è soprattutto una «forma», un modo di vivere. D'altra parte Jervis si guarda bene dal cadere in un indulgente relativismo morale, per cui ogni scelta di vita è comunque approvabile. Il rispetto delle differenze individuali non cancella, ma anzi rende ancor più importante la questione della «responsabilità» e «qualità» dell'agire civico. Scoprire se stessi, insomma, significa scoprire e rispettare anche gli altri.

Luigi Reitani

La domanda «chi siamo?» non è nuova nella storia della cultura. Ma mai come nella nostra epoca il problema dell'identità è divenuto così acuto. Jervis, che si ispira a Freud (nella foto a destra), recupera per spiegarlo un concetto caro a Jung (nella foto sotto il titolo).

NARRATIVA *Racconti di Mauro Corona*

Il mondo dolente dell'uomo di legno

Il 9 ottobre del 1963 una parte del Monte Toc precipitò nel lago del Vajont causando un'onda immane che travolse uomini e case e provocò oltre duemila vittime. Fu una delle più grandi sciagure dell'Italia moderna, una disgrazia che poteva essere evitata e che presto diventò il simbolo della pericolosa protervia dell'«uomo tecnologico». Quella valanga d'acqua non cancellò solo persone, famiglie, bambini, interi paesi, ma tagliò via di netto, per sempre, un mondo, una cultura, un modo di essere e di pensare. In pochi minuti scomparve l'universo rurale dei montanari, dei boscaioli, dei bracconieri, il mondo della caccia al gallo forcello, del maiale allevato per un anno e sgozzato a Natale, l'epopea delle leggende e delle fiabe silvestri.

La ricostruzione - irrispettosa di ogni tradizione - l'afflusso di denaro per i risarcimenti e l'assistenza, l'abbandono dei luoghi natii da parte di chi era sopravvissuto alla catastrofe mutarono profondamente l'ambiente e l'anima della Valcellina. Fu un cambiamento improvviso e repentino, qualcosa di terribile, come l'avverarsi di una maledizione. La desolazione che attanaglia chiunque oggi passi per Longarone è il sintomo concreto, palpabile, di una ferita che non si è ancora rimarginata.

Altre montagne hanno subìto simili radicali, repentini e sconvolgenti mutamenti, e scrittori come Mario Rigoni Stern - impegnati in una battaglia «di retroguardia» per difendere ciò che rimane di una cultura scomparsa - hanno saputo trasformare il trauma di quella cesura in pagine di grande poesia. A far rivivere, oggi, il mondo sepolto dal Vajont è **Mauro Corona**, del quale la **Vivalda** di Torino ha appena pubblicato la raccolta di racconti **«Il volo della martora» (pagg. 208, lire 26 mila, con prefazione di Claudio Magris).**

Chi conosce Mauro Corona all'inizio può rimanere sorpreso leggendo queste pagine. Scultore del legno educato alla scuola di Augusto Murer, alpinista di rango molto conosciuto e apprezzato nell'ambiente, Corona si presenta a prima vista come - sono parole di Magris - «un qualsiasi tipo eccentrico, come tanti», un uomo piuttosto rude, con un «fazzoletto da pirata» perennemente in testa, mani a badile e una forza da gorilla. Ma basta osservare le sue sculture, dare un'occhiata ai suoi disegni e soprattutto leggere i suoi racconti, per capire quanto Corona sia - usiamo ancora le parole di Magris - «un grande scultore, forse ancora non del tutto consapevole di esserlo», un artista capace di ascoltare la «voce segreta delle cose» e un narratore in grado di rappresentare «un mondo meraviglioso, inesauribile e generoso, ma anche dolente».

Quando l'onda del Vajont travolse la sua valle, Mauro Corona aveva tredici anni. Quella tragedia gli ha lasciato una ferita profonda nel cuore e gli ha rivelato il grande inganno degli uomini. Ma Corona non è andato via, è rimasto là, a Erto, all'ombra di quella desolazione, continuando a vivere nei boschi e trovando nella natura rinnovata forza e nuove ragioni: un continuo dialogo (nel senso letterale del termine) con gli alberi, le piante, le montagne, gli animali che l'artista sa restituire plasmando il legno e, ora, affidando alla penna i suoi ricordi.

Nei racconti de «Il volo della martora» (divisi in sezioni: «Alberi», «Animali», «Gente», «L'erto cammino») Corona rievoca il tempo in cui, a nove anni, partiva di notte con suo padre per cacciare di frodo il gallo forcello; ricorda il giorno in cui ebbe il suo primo paio di scarpe («le nostre calzature di bambini dei monti erano gli *scufòns*») rinvenuto in una discarica; parla delle venditirci ambulanti («sempre vestite di nero, magre, con ai piedi gli *scufòns* e in testa il fazzoletto scuro dai lunghi pizzi»), della furba martora e delle volpi avvelenate con il cianuro.

Con una scrittura limpida, viva e struggente Corona racconta le sue ossessioni (la dura educazione ricevuta dal padre, le bevute, la tragedia del Vajont con quella data - 9 ottobre 1963 - ripetuta come un *refrain*) e offre pagine sincere di grande emozione. Come il racconto sulla riesumazione del corpo del fratello, morto emigrante in Germania, o come la storia dei «quattro figli dello scalpellino» che abitavano ai margini della radura, proprio sulle rive di quel grande lago artificiale con «l'acqua immobile, taciturna, sinistra, sospettosamente cupa, come pronta a colpire». Al pari di tanti altri nella valle anche i figli dello scalpellino, racconta Corona, «non ebbero il tempo di vedere infrante le illusioni», «e la tristezza, nel suo perenne girotondo attorno ai fatti della sera maledetta, passa a visitarci portando con sé il sorriso di quei bambini e il ricordo della loro ultima estate».

Pietro Spirito

Nella foto «Vajont: dalle origini alla fine», opera di Mauro Corona (particolare). In alto l'artista nei suoi boschi.

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) *Maraini,* **DOLCE PER SÉ**, Rizzoli
2) *Loy,* **LA PAROLA EBREO**, Einaudi
3) *Tabucchi,* **LA TESTA PERDUTA DI DAMASCENO MONTEIRO**, Feltrinelli

NARRATIVA STRANIERA

1) *Grisham,* **IL PARTNER**, Mondadori
2) *Jacq,* **RAMSES: IL FIGLIO DELLA LUCE**, Mondadori
3) *Crichton,* **PUNTO CRITICO**, Rizzoli

SAGGISTICA

1) *Biagi,* **SOGNI PERDUTI**, Rizzoli
2) *Bobbio,* **AUTOBIOGRAFIA**, Laterza
3) *De Crescenzo,* **NESSUNO**, Mondadori

Rivelatosi nell'84 a soli 23 anni con i racconti di «Ballo di famiglia», e da allora sempre nel mirino (anche polemicamente per la sua militanza gay) di pubblico e critica, **David Leavitt** ritorna nelle librerie italiane con un libro, intitolato **«Arkansas» (Mondadori, pagg. 202, lire 28 mila)**, che riunisce tre storie imperniate sul vuoto che segna la nostra epoca e la paura che ne deriva. «Gli scrittori spesso travestono la loro vita in forma di romanzo. Quello che non fanno quasi mai è tramutare il romanzo nella loro vita», dice il personaggio della prima storia, il quale altri non è che David Leavitt , cioè l'autore s'inserisce in un contesto immaginario per catturare le «stonature della realtà» e per giocare con la verità e la finzione per svelarci il malessere della modernità.

In un paese della Bassa, presso gli argini dell'Adda, tra la metà degli anni Cinquanta e la metà degli anni Sessanta, si svolge la «lotta» fra una bambina non amata e il padre adottivo, uomo violento che esprime le proprie frustrazioni a suon di pugni, calci e cinghiate.

«La dea dei baci» di Ippolita Avalli (Baldini & Castoldi, pagg. 212, lire 24 mila) *è il racconto del rapporto fra Giovanna, che scopre di essere una trovatella e un padre, tanto feroce quanto amato. Fino ad un certo punto, quando la bambina, diventata adolescente, trova la forza di riscattare la sua esistenza e di vivere la sua vita con dignità e nella libertà.*

Un tetro collezionista di voci e la primogenita di Göbbels, una bambina di otto anni, nel bunker di Hitler quando tutto sta per finire. Un rapporto di tenerezza e di misteri, che precipita in un gorgo angoscioso. Con l'inquietante colonna sonora, scientificamente registrata su nastro, di un mondo violentato e fagocitato dalla follia. E' in sintesi il contenuto del romanzo di **Marcel Beyer «Pipistrelli» (Einaudi, pagg.243, lire 30 mila)**, il primo tradotto in Italia di quest'autore tedesco che vive a Dresda. Un libro di grande impatto emotivo, per molti versi angoscioso nel suo «sondaggio nell'estremo» della storia (il tragico epilogo del nazismo) e della coscienza (i lati più oscuri e insondabili che convivono con la più assoluta normalità).

La morte della moglie, l'imminente e non gradito matrimonio della figlia, il pensionamento precoce, e l'ordinato mondo di di Albert Schmidt, avvocato di successo, gentiluomo di gusto e di classe, crolla all'improvviso. Una esistenza tranquilla e borghese dietro la quale è facile nascondere pregiudizi e autoinganni si sgretola, lasciando il posto a un vuoto difficile da riempire. **Louis Begley**, acclamato scrittore americano, ricostruisce in **«Parlando di Schmidt» (Il Saggiatore, pagg. 213, lire 26 mila)**, il cammino di una coscienza verso una nuova vita. Centro di questa rivoluzione interiore, l'incontro con una donna agli antipodi di tutto ciò che il sussiegoso avvocato è sempre stato.

In prima fila tra gli «eredi» di Isaac Asimov, il quarantenne **Roger MacBride Allen**, *dopo aver scritto «Calibano» (1995), «Inferno» ('96), ha completato con «Utopia» la trilogia della robotica che si ispira alle idee, alle storie e ai mondi creati dal grande Asimov, tanto è vero che l'edizione italiana, tradotta da Antonella Pieretti, s'intitola* **«L'utopia di Asimov» (Mondadori, pagg.430, lire 30 mila)**, *Vi si raccontano gli sforzi dei Coloni per salvare il loro mondo perituro, Inferno, che si scontra con i robot (e le loro leggi) che sono cambiati: la nuova generazione di macchine guarda ad un destino più complesso e sofisticato. Crede in una nuova visione dell'universo...*

Lo scrittore svedese **Torgny Lindrgren**, *che nei precedenti libri («Betsabea» e «La bellezza di Merab») introduceva ai ritmi biblici e ai misteri arcaici della sua tera natale, ambienta nell'attualità il suo nuovo romanzo:* **«Per amore della verità» (Iperborea, pagg. 272, lire 26 mila)**. *Una rockstar acclamata dalle folle di mezzo mondo, un ingenuo corniciaio - che funge da narratore - paladino della sincerità e il dipinto «La madonna col pugnale» di Nils Dardel si confrontano in un gioco di contrapposizione fra verità e menzogna, autenticità e sopraffazione. Le immagini ricorrenti sono quelle dei quadri di Matisse, Picasso e Dalì. Note di Mahler, Bach e Schumann fanno da colonna sonora.*

La mitica Barbie, la bambola più venduta nel mondo, è ormai oggetto di culto come se fosse in carne ed ossa. Quintessenza della bellezza americana, amata in Italia dal 96 per cento delle bambine, Barbie ha oggi anche un visitatissimo sito Internet e un cd-rom a lei dedicato che ha venduto 500 mila copie in due settimane. Ora ecco anche un volumetto, **«Barbie» (Leonardo editore, pagg. 325, lire 15 mila)** che la fotografa in 300 modelli di vestiti, dal 1959 al 1989, seguendo l'evoluzione della moda e della società di quegli anni. Nell'introduzione al libro Barbie si autopresenta e spiega la sua fortuna e la sua storia, con tanto di albero genealogico finale.

RAI REGIONE

«Undicietrenta» sforna ricette per la memoria

I ricordi possono essere soccorso e consolazione. E ricordare è un'attività che scava nel passato per assicurare una qualche forma di sopravvivenza. Su questi viaggi alle frontiere della conoscenza sono pieni i nostri giornali, che offrono novità scientifiche e consigli ai vecchi e ai giovani. Certo si possono dare tante ricette per la memoria: ci proverà, questa settimana, anche **Undicietrenta** di Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Laura Oretti. Sarà l'occasione buona per riproporre «Le ultime lune», testo teatrale di Furio Bordon, nella versione radiofonica diretta dall'autore e interpretata da Gastone Moschin, Lidia Koslovich e Franco Zucca.

Oggi, alle 14.30, **Uguali ma diverse** si occuperà delle applicazioni e ricadute della legge sulla violenza sessuale. Alle 15.15 **La musica nella regione** di Piero Pieri e Stefano Sacher ospita in studio i solisti di Salisburgo e la pianista Flavia Brunetto.

Si parlerà del serpente domani, alle 14.30, a **Tra uomini e animali** a cura di Nereo Zeper. Alle 15.15 **I sogni e i segni: miti e simboli del quotidiano**, a cura di Gioia Meloni, si parlerà invece del simbolo della donna fatale con la psicoanalista Elena Pulcini. Alle 15.30 **Fresca di stampa** sulla vendita all'asta degli arredi del Castello di Duino.

Mercoledì, alle 15.15, appuntamento **Con le fiabe, i miti e le leggende di Alpe Adria**. Alle 15.30 in **Leggera è la musica** di Gioia Meloni e Nereo Zeper, incontro con le formazioni musicali della nostra regione: Graziano D'Andrea ospiterà il gruppo rock Madsword.

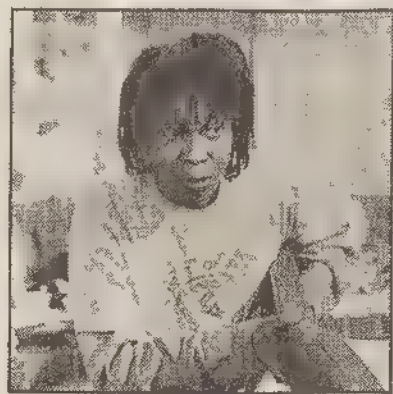
Giovedì, alle 15.15, **In prima battuta**, a cura di Isabella Gallo con Orietta Fossati e per la regia di Marisandra Calacione, presenterà il Mittelfest di Cividale, il Folkest e una mostra sulla danza.

Venerdì, alle 14.30, **Nordest Spettacolo** di Noemi Calzolari proporrà un percorso fra gli spettacoli teatrali e le prime cinematografiche in regione. Seguirà, alle 15.15, **Nordest Cultura**, che presenterà il carteggio di un marittimo fiumano dal 1926 al 1943.

Sabato, alle 11.30, **Passaporto per Trieste frontiera della scienza**, a cura di Euro Metelli e Mario Mirasola si occuperà delle più recenti scoperte scientifiche con ospiti vari. Presenta Fabio Pagan, collabora Daniela Gross.

Domenica prossima, alle 12, per **«I racconti della domenica»** ultimo appuntamento con i romanzi di Fulvio Tomizza. Da «I rapporti colpevoli» verrà proposto «Nonna Cecilia» nell'adattamento radiofonico di Claudio Grisancich. Protagonisti gli attori Ariella Reggio e Adriano Giraldi. Regia di Gioia Meloni.

Sabato 14 giugno, alle 15.15, su Raitre andrà in onda **Alpe Adria**, il rotocalco dell'Europa centrale a cura di Giancarlo Deganutti, presentato da Gioia Meloni. Seguirà, alle 15.45 **Europa Europa**, seconda puntata del programma tv di Maurizio Bekar e Piero Pieri, intitolata «Cittadini d'Europa».

OGGI IN TV

Una moglie per papà? È Whoopi Goldberg

Il film più bello della giornata è **«La carica dei 600»** realizzato nel 1936 da Michael Curtiz e in onda su Tmc alle 14. Ma, in serata, ci sono cinque titoli da consigliare.

«Una moglie per papà» (1996) di Jessie Nelson (Canale 5, ore 20.50). In prima tv una commedia improbabile e mielosa ispirata all'infanzia della regista. Il giovane vedovo Ray Liotta prende in casa la babby sitter Whoopi Goldberg (la simpatica medium di «Ghost») per badare ai figli. Ma questi decidono di far sposare i due.

«Delta force» (1986) di Menahem Golan (Italia 1, ore 20.45). Il commando americano guidato da Lee Marvin e Chuck Norris va all'attacco dei terroristi palestinesi che hanno sequestrato un aereo carico di passeggeri ignari.

«Tesoro, mi si è allargato il ragazzino» (1992) di Randal Cleiser (Raiuno, ore 20.50). Il figlio di uno scienziato, un bambino di appena due anni, viene esposto a delle misteriose radiazioni che lo rendono alto 20 metri. Suo malgrado diventa un pericolo pubblico. Nel ruolo del padre Rick Moranis. Sequel di successo.

«Il muro di gomma» (1991) di Marco Risi (Retequattro, ore 23). Il giornalista corso Salani indaga sul mistero del DC-9 Itavia abbattuto a Ustica. Dalle inchieste di Andrea Purgatori. Con Angela Finocchiaro

«Un videotape per l'assassino» (1988) di Marthy Ollstein (Tmc, ore 23). Il detective Elliot Gould indaga su un killer che uccide le ragazze di un club per cuori solitari. Con Anthony Geary.

Canale 5, ore 23.15

Papi contro tutti al «Maurizio Costanzo Show»

La serata odierna del «Maurizio Costanzo Show» sarà dedicata all'«Uno contro tutti» con protagonista Enrico Papi. Presenti in platea pro e contro il telepaparazzo: Carmen Russo; Enzo Paolo Turchi; Amedeo Goria; Lory Del Santo; Irene Bufo; Maria Inese Palumbo; Ramona Badescu; Giada Desideri; Alessandro Golinelli; Rosanna Cancellieri; Alessia Merz; Gabriella Carlucci; Barbara D'Urso; Fanny Cadeo; Eleonora Brigliadori; Giampiero Mughini; Tiberio Timperi e Idris.

Raitre, ore 20.40

Manie e fobie protagoniste a «Misteri»

É dedicata al «mistero delle manie e delle fobie» la puntata di «Misteri» di oggi. Ospiti in studio: lo psichiatra, Paolo Pancheri; il psicofisiologo, Riccardo Venturini; le attrici, Monica Vitti e Margherita Buy; il giornalista Paolo Brosio e Marco Ricci, sosia di Michael Jackson.

Retequattro, ore 20.35

Pappalardo e Marcella Bella a «Forum di sera»

Adriano Pappalardo e Marcella Bella sono gli avvocati difensori della puntata odierna di «Forum di sera», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa, che avrà come ospiti musicali Gianni Bella e Nino d'Angelo.

Tmc, ore 10.30

Lauree e armocromia a «Due come voi»

Oggi a «Due come voi», il programma di intrattenimento condotto da Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli, si parlerà di lauree che garantiscono un migliore inserimento nel mondo del lavoro insieme al giornalista Pier Luigi Panza. Seguirà un servizio sull'«armocromia», vale a dire i colori da indossare secondo lo stato d'animo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 7.30 8.00 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Ziantoni.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.55 POLVERE E SANGUE. Film (avventura). Di Jim Goddard. Con Tobias Hoesl.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Una nave piena di ladri"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TRIBUNA DEL REFERENDUM
14.30 PASSAGGIO A NORD - OVEST. Documenti.
15.25 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella, Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 TESORO MI SI E' ALLARGATO IL RAGAZZINO. Film (commedia '92). Di Randal Kleiser. Con Rick Moranis, Marcia Strassman.
22.30 TG1
22.35 GLI ARCHIVI DEL CREMLINO
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL: TEMPO - FUTURO
1.00 SOTTOVOCE: RENATA AMIGASSI. Con Gigi Marzullo.
1.15 SANDOKAN - 1A PUNTATA. Scenegg.
2.10 BIBLIOTECA DI STUDIO UNO: IL FORNARETTO DI VENEZIA
3.20 RIDOLINI PRENDE MOGLIE
3.35 RIDOLINI CIARLATANO
3.50 RIDOLINI SCERIFFO
4.05 GLI SCRITTORI RACCONTANO: TUTTO VOLPONI IN TV
4.45 CAPITAN FRACASSA - 1A PUNTATA. Scenegg.

RAIDUE

7.10 LA TRAIDONA. Telenovela.
7.50 GO - CART MATTINA
7.55 CLASSIC CARTOON
8.00 APE MAIA
8.25 L'ALBERO AZZURRO
9.05 LE AVVENTURE DI TIN TIN
9.30 LASSIE. Telefilm. "Una preghiera per Lassie"
9.50 PROTESTANTESIMO
10.20 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
10.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TRIBUNA DEL REFERENDUM
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2A PARTE. Con Paolo Limiti.
15.25 TU SEI LA MIA FAMIGLIA. Film tv (sentimentale '94). Di Tom Mc Laughlin. Con Brian Dennehy, Jaquelin Bisset.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
17.20 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "L'aurora boreale: Una favola per adulti"
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Il poliziotto e la bambina"
19.50 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "La moglie dell'assassino" "Uno strano affetto"
23.05 MACAO. Con Alba Parietti.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 TELECAMERE
0.50 IO SCRIVO, TU SCRIVI (R)
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 LA NOTTE PER VOI: I FIGLI DI MEDEA
2.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: GIANNI MORANDI
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI II. LEZIONE 31. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
8.50 ELISIR (R). Con Michele Mirabella.
10.30 TEMA
12.00 TG3 ORE DODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR EUROPA
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 CALCIO A TUTTA B
15.55 CALCIO C SIAMO
16.10 CALCIO DILETTANTI
16.20 PATTINAGGIO A ROTELLE: CAMP. ITA. ASSOLUTI SU PISTA
16.30 CALCIO: TROFEO MAESTRELLI FINALE
17.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 MISTERI
22.30 TG3
22.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.45 TRIBUNA DEL REFERENDUM
23.45 GIORNALISMO SENZA INFORMAZIONE
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE: VENT'ANNI PRIMA
2.10 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: MESTIERI DI VIVERE
3.30 SALTO NEL VUOTO. Film (drammatico '80). Di Marco Bellocchio. Con Michel Piccoli, Ainouk Aimee'.
5.30 COCKTAIL ITALIANO

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 ANNIE TRA DUE MADRI. Film tv (drammatico '93). Di John Gray. Con Sissi Spacek, Mary Louise Parker, Joan Ploweight.
17.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "La difficolta' di crescere"
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis e Ela Weber.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
20.50 UNA MOGLIE PER PAPA'. Film (commedia '94). Di Jessie Nelson. Con Whoopi Goldberg, Ray Liotta, Steven Williams.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Constanzo e Franco Bracardi.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
2.00 TG5
2.30 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
3.00 TG5
3.30 NONSOLOMODA (R). Con Roberta Capua.
4.00 TG5
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R). Con Monsignor Ravasi, M. Sangiorgi.
5.00 CIN CIN. Telefilm. "I cavalieri della scimitarra"
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.20 PLANET
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "Un amico importante"
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 TELEPANZANE
14.28 FREE PASS FREE
14.32 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Una proprieta' che scotta"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MEMOLE DOLCE MEMOLE
16.30 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "La setta"
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Occhi per occhio"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Pollo a colazione"
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 DELTA FORCE. Film (avventura '86). Di Menhahem Golan. Con Chuck Norris, Lee Marvin.
23.00 FACCIAMO CABARET. Con Antonella Elia e Claudio Bisio.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.25 STAR TREK - THE NEXT GENERETION. Telefilm.
2.30 VAMPIRA. Film (commedia '74). Di Clive Donner. Con David Niven, Linda Hayden.
5.00 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm.
6.00 SUPERBOY. Telefilm.

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
7.00 PROCESSO ALLA CITTA'. Film (drammatico '52). Di Luigi Zampa. Con Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Robero Gervaso.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Telenovela.
15.25 ASPETTANDO PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
15.30 GUAGLIONE. Film (drammatico '57). Di Giorgio C. Simonelli. Con Claudio Villa, Dorian Gray, Tina Pica.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 PUFFI
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOOM
20.35 FORUM DI SERA. Con Rita Dalla Chiesa.
23.00 IL MURO DI GOMMA. Film (drammatico '91). Di Marco Risi. Con Corso Salani, Angela Finocchiaro.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 LA CALATA DEI BARBARI. Film (avventura '69). Di Robert Siodmak. Con Laurence Harvey, Orson Welles, Sylva Koscina.
4.00 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
4.10 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 LA CARICA DEI SEICENTO. Film (avventura '36). Di Michael Curtiz. Con Errol Flynn, Olivia De Havilland.
16.05 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.50 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.45 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
19.55 TMC SPORT
20.10 BLINK
20.20 IL CAIRON DEI TG. Con Flavio Damiani e Claudio Sorgi.
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
22.45 TMC SERA
23.00 UN VIDEOTAPE PER L'ASSASSINO. Film (thriller '88). Di Marty Ollstein. Con Elliott Gould, Anthony Geary.
1.00 TMC DOMANI
1.15 BASKET NBA (R)
3.15 TMC DOMANI (R)
3.25 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
7.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
8.00 AMANDO
9.00 FBI. Telefilm.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 A TU PER TU
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
11.45 I PROMESSI SPOSI. Film.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 CARTONI ANIMATI
16.00 FBI. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI LUNEDI' FLASH
17.00 LA SEPOLTA VIVA. Film (avventura '48). Di Guido Brignone.
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 L'UOMO DELLA CROCE. Film (guerra '43). Di Roberto Rossellini. Con Alberto Tavazzi, Rosita Schmidt.
22.00 FBI. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM

TELEFRIULI

8.15 VIDEOSHOPPING
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 CANZONI ED... EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA.
12.50 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA.
13.45 LUMIERE
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MATCH MUSIC MACHINE
18.55 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
19.00 SPAZIO LEGA NORD
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA. Documenti.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 MONSIEUR, MADAME
0.00 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
0.05 SPAZIO LEGA NORD
0.13 TELEFRIULISPORT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.20 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
17.10 IL LAGO DI GARDA: L'ACQUA, LA PIETRA.
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.05 BEYOND 2000 - VERSO IL FUTURO. Documenti.
20.30 I RACCONTI DEL MARESCIALLO. Scenegg.
21.25 ARTISTI PER IL MONDO
21.35 ALICE
22.05 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.20 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

TMC2

9.05 THE MIX
10.00 FLASH - TG
10.05 THE MIX
10.30 I MITI DI PAOLA
12.00 FLASH - TG
12.05 THE MIX
14.00 FLASH - TG
14.05 HIT HIT
15.30 THE MIX
17.30 CLUB HAWAII. Telefilm.
18.00 FLASH - TG
18.10 DRITTI AL CUORE.
18.45 TELEFILM. Telefilm.
19.30 CARTOON NETWORK
20.30 FLASH
20.35 BASKET NBA: 4A FINALE
22.30 SEINFELD. Telefilm.
23.00 TMC2 SPORT

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 OPERA (R)
12.10 MUSICA SINFONICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 DANZA: LA SIFILIDE
22.05 RITRATTO DI DANZA: WILLIAM FORSYTHE.
23.00 MUSICA DA CAMERA: HAYDN - QUARTETTO OP76 N4
23.30 MUSICA SINFONICA: BEETHOVEN - SINFONIA N8 OP93

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 HE - MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 BRONX 410 DISTRETTO DI POLIZIA. Film (drammatico '81). Di Daniel Petrie. Con Paul Newman, Edward Asner.
23.15 WOLF. Telefilm.
0.15 BIKINI BEACH
0.55 ANDIAMO AL CINEMA
1.10 RAPIMENTO. Film (thriller '87). Di Howard Avedis. Con David Naughton, Barbara Crampton.

RETE AZZURRA

4.40 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
5.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
6.00 ADAM 12. Telefilm.
6.25 CARTONI ANIMATI
7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.55 UCCIDETE AGENTE SEGRETO 777 - STOP. Film. Di Cloche. Con Ken Clark, Sean O'Connor.
23.40 STUDIO GEA
1.45 PROGRAMMI NOTTURNI

RADIO

Radiouno

6: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.42: Bolmare; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: GR1 - Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8: GR1; 8.32: Lunedi' sport; 8.44: Speciale 80. Giro d'Italia; 9: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10: GR1; 10.07: Italia no Italia si; 10.30: Tribuna del Referendum; 11.05: GR1 - Inviato Speciale; 11.30: GR1 (12.30); 12: Come vanno gli affari; 12.10: Spazio Aperto; 12.19: Radiouno Musica; 12.38: La pagina scientifica; 13: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14: GR1; 14.05: Medicina e societa'; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 (15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30); 14.38: Learning; 15: GR1 (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: GR1 (16.30 - 17.30 - 18.30); 15.32: Non solo verde; 16.11: Rubrica di libri; 16.35: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.40: Tribuna del Referendum; 22: GR1; 22.03: Venti d'Europa; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23: GR1; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 0: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1: La notte dei misteri; 2: GR1; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34 Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con i Pooh; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni e orchestra; 13.30. GR2; 14 05: In Aria; 15.03: Hit parade - Album; 15.30 GR2 Notizie; 15.35: Single; 16 30 GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30 GR2 Notizie; 18: Caterpillar; 18 30: GR2 Notizie; 19 30: GR2; 20.02: Radio Show di primavera; 21.30: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30 Cronache dal Parlamento; 1: Stereonotte.

Radiotre

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11: Pagine: Mania; 11.15: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi di primavera; 18: Radiotre Suite; 18.15: Concerto sinfonico; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20: Bianco e nero; 20.15: Radiotre suite; Concerto sinfonico; 23.50: Storia la radio; 0: Musica classica.

Notturno Italiano
0: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde - Giornale radio del FVG; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del FVG; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio del FVG; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio del FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.[illegible]: Dagli incontri del giovedì; Soft music; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivan Tavcar: «Dietro il congresso» (romanzo). Sceneggiatura radiofonica e regia di Janez Povse. Produzione Ribalta radiofonica. IX puntata; 9.40: I nostri usi e costumi; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccini; 15: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: Le sfide della società postindustriale; Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

MUSICA Il Concorso «Seghizzi» vinto dal ventiquattrenne Leif Aruhn-Solén

Lo svedese fa subito centro

Secondo un sudcoreano, terza Francesca Ziveri di Parma

L'amarezza della trevigiana Roberta Canzian retrocessa dal terzo al quinto posto in classifica per una irregolarità nell'esecuzione finale

GORIZIA Ha ventiquattro anni, viene da Stoccolma, si chiama **Leif Aruhn-Solén**, ed è il vincitore del terzo Concorso cameristico per voce e pianoforte «C.A. Seghizzi». Successo su tutti i fronti per il tenore svedese, dato che si tratta del primo concorso a cui ha partecipato; inoltre, alla soddisfazione per il giudizio favorevole della giuria e del pubblico, si aggiunge quella del non trascurabile premio in denaro (cinque milioni di lire).

La gentilezza dei lineamenti da adolescente timido, lo sguardo luminoso e sereno sono stati la premessa esteriore per la conquista della simpatia, confermata, fra l'altro, da un seguito di giovanissime fans. Ma quel che più ha contato nel trasmettere bellezza e sensibilità interiori, è stata indubbiamente la voce tenorile semplicemente chiara, perfetta nella dimensione cameristica che alla grandezza dei volumi preferisce l'eleganza di colori, il pudore delle passioni.

Caratteristiche opposte a quelle del secondo classificato, il sudcoreano **Young-Hoon Skin** che con lo svedese ha condotto la gara sempre testa a testa, con alterni vantaggi nelle tre fasi.

Lirismo, passionalità, potenza, ammirati nel coreano, sono altri elementi che accrescono il fascino del canto e ne fanno espressione musicale di maggior presa emotiva. Alla fine hanno prevalso la delicatezza e la classe dello svedese e il notevole impegno del programma di finale con un'ardua (sul piano tecnico) pagina di Benjamin Britten.

Terza classificata **Francesca Ziveri** di Parma, una bella voce, un'interprete colta, forse la migliore nel cogliere di ogni autore il tratto distintivo. Per lei anche due premi speciali come migliore finalista italiana e per l'esecuzione di un Lied, «Erinnerung» di Gustav Mahler. Quarta, la giapponese **Ari Moriskita**; quinta **Roberta Canzian**; sesta **Barbara Pichler**.

Per la cronaca, da registrare l'amarezza della trevigiana Roberta Canzian, poiché il punteggio che aveva ottenuto, 82.2, la collocava al terzo posto della classifica, ma per una irregolarità nell'esecuzione in finale, che il regolamento richiede a memoria (mentre lei ha letto la partitura), è stata penalizzata di due punti e perciò retrocessa al quinto posto. Un vero peccato, perché la sua prova era eccellente, tanto da meritare il premio per il programma di maggior interesse artistico, attribuito dalla giuria, oltre al premio del pubblico e a quello su segnalazione dei giovani.

Laura De Simone

Dopo un lungo testa a testa con lo svedese Leif Aruhn-Solén, il sudcoreano Shin Young-Hoon (nella foto) ha dovuto accontentarsi del secondo posto.

APPUNTAMENTI

Due complessi in «vetrina» Protagonisti in discoteca

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Red Devil Pub di Trieste terza giornata della rassegna «Una vetrina per la musica» con i gruppi Jesus Saves e gli esordienti «I.Lion».

Mercoledì, alle 21, al «Miela» concerto di «musica pannonica» con il violinista Toni Stricker e il chitarrista Michael Hintersteininger.

Mercoledì, dopo le 22, al Princeps Vip di Grignano, si terrà la prefinale della 17.ma edizione interprovinciale di «Protagonisti in Discoteca», dedicato a cantanti, cantautori, musicisti, ballerini e cabarettisti del Friuli-Venezia Giulia. La finale si terràil 18 giugno.

PORDENONE Il 19 giugno, alle 21, in Sala Pasolini a Pordenone, nell'ambito di «Jazzimmagine '97», saranno presentati due documentari di Janos Darvas rispettivamente su Chick Corea *(nella foto sopra)* e Cecil Taylor.

LIGNANO Mercoledì, alle 21, all'Hotel Miramare di Lignano Sabbiadoro, serata musicale con il cantante e pianista triestino Alex Vincenti. Il programma di nuovi successi e di classici italiani e internazionali verrà replicato ogni mercoledì e giovedì estivo.

MONFALCONE Mercoledì, alle 20.30, con la proiezione del film di Marcel Camus *(nella foto)* «Orfeu Negro» (1959) si chiude la sezione cinema del Festival «Contaminazioni», che venerdì concluderà anche la parte musica con il concerto del flautista Roberto Fabbriciani e di Mayumi Miyata. Musiche di Hovhaness, Takemitsu, Cage, Castiglioni, Hosokawa.

UDINE Dal 13 al 15 giugno a Villanova di San Daniele del Friuli è in programma l'undicesima edizione della «Biker Fest». Fra gli appuntamenti musicali, da segnalare l'unico concerto italiano degli Uriah Heep (venerdì alle ore 22) e quello di Dr. Feelgood (sabato 14, alle 23.40).

TEATRO Due vincitori e tre segnalazioni alla ventisettesima edizione del concorso, conclusosi ieri ad Arta Terme

Scheriani e Filoni si dividono il premio Candoni

Rispetto alla precedente edizione, la giuria ha riscontrato un notevole aumento degli atti unici capaci di attirare attenzione e curiosità

UDINE Paolo Scheriani di Milano e Serafino Filoni di Roma hanno vinto ex aequo la 27.a edizione del Premio Candoni per una nuova drammaturgia, che è stato consegnato ieri ad Arta Terme (Udine). La giuria, presieduta da Raul Montanari, non ha assegnato il secondo premio. Sono stati invece segnalati gli atti unici «Due sole mani» di Pierluigi Moressa, «Miss Ida è seduta sul trono» di Nicola Scuro e «Insula» di Simona Gonnella.

Al concorso sono pervenuti 56 lavori (mai rappresentati) di autori al di sotto dei 40 anni che, nella maggioranza dei casi, hanno dimostrato, secondo la giuria, «un'insoddisfacente capacità di scrittura drammaturgica». Tuttavia, rispetto alla precedente edizione del «Candoni», la commissione ha riscontrato una lievitazione, sia nel numero sia nella qualità, degli atti unici capaci di attirare l'attenzione o la curiosità. Su questa base si sono potuti individuare i cinque atti, che alla fine sono stati premiati o hanno ricevuto segnalazioni di merito.

«**Le bestie**» di Scheriani, 31 anni, attore e regista teatrale, è una piece apocalittica, «che rappresenta un' idea di teatro lanciata a sondare regioni liriche estreme», e nella quale «al buon controllo della forma e all'efficacia dei dialoghi corrisponde una grande tensione viscerale», mentre «**La porta**» di Filoni, anch' egli trentunenne, grafico televisivo, è un'opera prima «che rivela un sicuro talento nell'articolare una lingua serrata ed incalzante».

Quanto agli altri testi, la giuria ha segnalato «**Due sole mani**» di Pierluigi Moressa «per la capacità di rappresentare il delirio circolare della protagonista», «**Miss Ida è seduta sul trono**» di Nicola Scuro per la «notevole dignità artistica» nel ricostruire l'ultimo periodo della vita di Katherine Mansfield. Infine «**Insula**» di Simona Gonnella «per la scrittura aulica e ricercata e per un forte impianto drammaturgico»

Sabato sera, nell'ambito del Premio Candoni, si erano tenute le letture sceniche delle opere commissionate a Spiro Scimone, messinese, e a Ruggero Cappuccio, autore emergente della nuova scuola partenopea. Per la sezione internazionale del Premio si è saldato inoltre il rapporto di «gemellaggio» con l'«International playrighting festival» di Londra.

Abito di Marylin venduto all'asta per cento milioni

BEVERLY HILLS Un abito da sera indossato da Marylin Monroe nel film «Come sposare un milionario» del 1953 è stato aggiudicato per 57.500 dollari, pari a quasi 100 milioni di lire, in un'asta di Christie's tenuta sabato sera a Beverly Hills.

L'acquirente dell'abito è un collezionista privato europeo. La somma spesa è il nuovo record in un'asta per un abito femminile.

E' rimasto invenduto, invece, il pezzo forte della serata: l'Oscar vinto nel 1934 da Claudette Colbert per la sua interpretazione nel film «Accadde una notte».

PRIME VISIONI

Gradevole, ammiccante film d'esordio alla regia di David Riondino

L'Avana somiglia a Roma

CUBA LIBRE
Regia di David Riondino.
Interpreti: Sabina Guzzanti, David Riondino, Tatti Sanguineti.
Italia, 1997.

«L'Avana, a me ha fatto venire in mente l'Italia del dopoguerra; un Paese che non ha né vinto né perso, che cerca tra le molte difficoltà la propria via. L'Avana somiglia a Roma... cosa sarebbe stato raccontare oggi e qui la stessa storia narrata quarant'anni fa da De Sica che raccontò l'Italia attraverso la ricerca di una bicicletta perduta a Roma». Inseguendo questa ambiziosa idea, la cinepresa di David Riondino (nella foto) *vaga per la capitale cubana durante il festival cinematografico che ha portato sull'isola un regista (Riondino); una fanatica del volontariato (Sabina Guzzanti) e del Che; un fotografo (Dario Cassini) che deve realizzare un servizio pubblicitario su un paio di scarpe; il Poeta (Remo Remotti) e la sua assistente per l'ultimo viaggio in un isola che ha rappresentato speranza, sogni e utopie; un commerciante (Antonio Catania) in cerca di fascino esotico; un critico cinematografico (Tatti Sanguineti)... Riondino, cita De Sica (nella scena della trattoria e dell'inseguimento), pedina le sue biciclette, bene prezioso a l'Avana, che vengono continuamente rubate. Durante la ricerca incontriamo i vari personaggi, ognuno con la propria storia e le proprie idee un po' romantiche e spesso inadeguate.*

L'esordio alla regia di David Riondino è un film gradevole e ammiccante che si struttura per sketch, dove accanto agli attori italiani (in perfetta sintonia nel clima vacanziero tropicale) fanno la loro apparizione attori e personaggi della scena artistica cubana come il Vladimir Cruz di «Fragola e cioccolato». Riondino attorno all'idea del remake compone una serie di ritratti simpatici e affettuosi in un puzzle surreale da sinistra, sulla sinistra, ma senza troppa ironia e incorniciato in una debole idea di cinema all'insegna del minimalismo italiano.

Cristina D'Osualdo
All'«Alcione» di Trieste

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1997. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 18-21. Tel. 040/6722500. Oggi riposo.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1997. Venerdì 13 giugno ore 20.30 (Turno A), domenica 15 giugno ore 18 (Turno B). Recital dei solisti Sergej Krylov (violino) e Stefania Mormone (pianoforte). Musiche di J.S. Bach, F. Schubert e omaggio a J. Heifetz. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 18-21. Tel. 040/6722500. Oggi riposo.

TEATRO MIELA. Mercoledì 11, ore **21**: in attesa del Festival dell'Operetta concerto del violinista Toni Stricker e del chitarrista Michael Hintersteininger; musica tzigana, danze viennesi e melodie da operette. Ingresso L. 20.000, ridotti Circolo di cultura italo-austriaco L. 15.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Romeo e Giulietta» con Leonardo Di Caprio e Claire Danes. Una pulp love story passionale, sensuale e violenta. In Dolby digital. Solo oggi. **Domani:** «Dal tramonto all'alba».

ARISTON. Settemila. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Tutti dicono I love you» di e con Woody Allen, Goldie Hawn, Julia Roberts, Alan Alda. Tutti cantano e ballano, tutti ridono e scherzano: un diamante comico-musicale. Solo oggi. **Domani:** «Romeo e Giulietta».

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 7000. Ore **18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks. Ultimo giorno. Solo **domani:** «Guerre stellari».

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 8000. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Sospesi nel tempo» di Peter Jackson, con Michael J. Fox. V.m. 14.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Sdolcinamenti di giovani coppie».

NAZIONALE 1. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Potere assoluto» con Clint Eastwood e Gene Hackman. In Dolby digital.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'ultimo appello» con Gene Hackman e Chris O'Donnel. Dal best-seller di John Grisham un thriller d'eccezione. Dts digital sound. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Lilli e il vagabondo». L'indimenticabile capolavoro di Walt Disney in una nuova edizione. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Hamlet» di Kenneth Branagh con un cast internazionale. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: In prima visione a Trieste: «Cuba libre - velocipedi ai Tropici» di David Riondino. Con David Riondino, Sabina Guzzanti, Antonio Catania. Ultimo giorno. Solo il 10/6: «Evita».

CAPITOL. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.10:** «L'ombra del diavolo». Con Brad Pitt e Harrison Ford. Da oggi ingresso L. 5000 per tutti i giorni e gli spettacoli.

LUMIERE FICE. Ore **20.15, 22.15**: «Basquiat» di Julian Schnabel con Jeffrey Wright, David Bowie, Dennis Hopper. Il film biografia di un artista «maledetto» che ha trasformato in arte la tecnica del graffitismo. II settimana di grande successo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Apertura tra pochi giorni. Programmi alla cassa.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni. La musica e le sue metamorfosi»: 13/6 ore **20.30** Concerto conclusivo: Roberto Fabbriciani & Mayumi Miyata «Oriente, Occidente». Biglietti presso la cassa del Teatro tutti i giorni ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex - Udine.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30**: «Uno sbirro tuttofare» di T. Carter con E. Murphy.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi, domani e mercoledì alle ore **20 e 22:** proiezione del film «Shine» (Australia 1996) di Scott Hicks, con Geoffrey Rush e Noah Taylor. Ingresso L. 12.000, rid. 8000, abbonamento a 10 proiezioni L. 60.000. Aria condizionata, Dolby Sr.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Perversioni femminili» di Susan Streitfeld. Viet. min. 18 anni.

VITTORIA 1. 18, 19.30, 21, 22.30: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney.

VITTORIA 3. 17.45, 20, 22.15: «Hamlet» di William Shakespeare, con Gérard Depardieu. Regia di Kenneth Branagh.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min / Max
HELSINKI	7 / 24
OSLO	10 / 25
STOCCOLMA	9 / 24
MOSCA	18 / 24
COPENAGHEN	13 / 25
LONDRA	14 / 24
AMSTERDAM	15 / 28
BERLINO	14 / 27
VARSAVIA	11 / 23
PRAGA	10 / 24
PARIGI	15 / 26
VIENNA	8 / 24
GINEVRA	16 / 28
BELGRADO	15 / 22
BUCAREST	15 / 25
MADRID	11 / 26
BARCELLONA	19 / 25
SOFIA	13 / 22
LISBONA	15 / 23
ISTANBUL	16 / 22
ATENE	17 / 25
ALGERI	18 / 31
TUNISI	18 / 30
LARNACA	20 / 28
IL CAIRO	25 / 35

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

Al Nord sulle zone alpine centro-occidentali, su Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, nuvolosità variabile con possibilità di piovaschi o temporali, più probabili sui rilievi; in serata temporaneo miglioramento. Sul resto del Nord cielo parzialmente nuvoloso, salvo locali annuvolamenti, specie sulla Liguria. Al Centro poco nuvoloso, con nubi pomeridiane all'interno e lungo la dorsale appenninica; temporanei annuvolamenti saranno possibili sull'alta Toscana e sull'Umbria. Al Sud e sulle due isole maggiori sereno, con addensamenti sparsi in prossimità dei rilievi.

TEMPERATURA Senza variazioni di rilievo al Nord; in lieve aumento al Centro e al Sud.

VENTI Deboli variabili o a prevalente regime di brezza, con rinforzi durante i possibili temporali.

MARI Quasi calmi o poco mossi.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C
1.000 m 16 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 22/25 Tmin. 14/17

Tmax. 23/26 Tmin. 17/20

IERI	min.	max.
TRIESTE	20	23
GORIZIA	17	27
MONFALCONE	17	27
UDINE	18	26

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 7 giugno 1997

OGGI — attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sui monti variabile dove sarà possibile, nel pomeriggio, qualche locale rovescio.

DOMANI — attendibilità 60%
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso e più caldo.

TENDENZA PER MERCOLEDÌ
Cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m 11 °C
1.000 m 16 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 24/27 Tmin. 13/16

Tmax. 23/26 Tmin. 17/20

	MIN.	MAX.
VERONA	20	19
VENEZIA	18	24
MILANO	19	27
TORINO	17	23
GENOVA	19	23
BOLOGNA	19	27
FIRENZE	17	27
PISA	15	26
ANCONA	17	27
PERUGIA	14	np
PESCARA	15	27
L'AQUILA	12	22
CIAMPINO	16	25
FIUMICINO	12	26
CAMPOBASSO	16	25
BARI PALESE	17	25
NAPOLI	18	25
POTENZA	14	21

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	23
R. CALABRIA	20	27
PALERMO	18	24
MESSINA	20	26
CATANIA	14	26
CAGLIARI	18	25
ALGHERO	16	30

SERENO (12 o più ore di sole) · POCO NUV. (9 - 12 ore di sole) · VARIABILE (6 - 9 ore di sole) · NUVOLOSO (3 - 6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

NUMISMATICA

Coniata in occasione della riapertura dopo il restauro

Una medaglia celebrativa per l'edificio di Max Fabiani

Al termine della grande stagione neoclassica Trieste conosce, nei cinquant'anni che precedono la prima guerra mondiale, interventi edilizi di grandi dimensioni che riqualificano il centro cittadino.

Nel Borgo Teresiano le piazze del Ponterosso e della Dogana, con l'avvento dell'architettura eclettica e modernistica, mutano fisionomia e si incrina l'originaria fisionomia del quartiere. Architetti formatisi alla scuola di Vienna «accentuano il pluralismo linguistico dell'architettura del Borgo» (Godoli). Fra questi, Max Fabiani – la cui opera è fortemente segnata da intenti civili e morali – progetta un edificio dove concentrare la vita politica, economica, mondana, artistica e sportiva della comunità slovena.

La facciata di questa «Narodni Dom»; costruita fra il 1902 e il 1904 alla fine della via di Vienna (oggi via Filzi) si presentava semplice e lineare, in pietra variegata da mattoni all'altezza degli ultimi piani, con ampie superfici a vetri nella parte bassa, ornata da un portale impreziosito dalle vetrate di Koloman Moser.

Razionale e complessa risultava la distribuzione degli spazi interni, con una banca, la tipografia del quotidiano Edinost, gli spazi comunitari (sale, palestra, teatro, ristorante, caffè) ai piani inferiori, mentre i piani soprastanti erano adibiti ad albergo con locali annessi (Hôtel Balkan).

Il 13 luglio 1920 un incendio appiccato da squadre fasciste per vendicare la morte di un giovane devasta il palazzo che, ristrutturato nel 1922, ospitò l'Hôtel Regina fino al 1976.

Al termine di una lunga chiusura dovuta ad accurati lavori di sistemazione e di restauro, il palazzo di Max Fabiani è ora la nuova, prestigiosa sede della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università cittadina. La cerimonia inaugurale è prevista per oggi, con inizio alle 11.

A ricordo dell'avvenimento, l'Università ha commissionato all'editore G. Bernardi una medaglia celebrativa. Il pezzo, dal diametro di 39 mm, nelle versioni in argento e in bronzo, illustra al dritto una visione prospettica della sede. All'esergo: TRIESTE 1997. Il rovescio, predisposto per l'incisione, presenta nel giro l'intitolazione completa della scuola. Autore del modello è Luigi Teruggi, pittore e scultore nato a Novara, che opera a Milano dove ha frequentato la Scuola di scultura del Castello Sforzesco e la Scuola del nudo dell'Accademia di Brera.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non siate troppo severi con voi stessi: un insuccesso nel lavoro non deve quindi scoraggiarvi più di tanto. In amore s'impone una maggiore cautela.

Toro 21/4 19/5

Avete vinto una piccola battaglia con voi stessi: potete essere soddisfatti. Nei rapporti di coppia cercate di non essere troppo spesso discontinui.

Gemelli 20/5 20/6

La situazione professionale è in evoluzione, non disperate. Incontri piacevoli e nuove conoscenze vi faranno sentire al centro dell'attenzione.

Cancro 21/6 21/7

Gli influssi sono favorevoli per un completo successo nel campo degli affari. In amore la monotonia frena un po' il rapporto. La salute è molto buona.

Leone 22/7 23/8

Appoggiatevi ai sicuri affetti della vita per superare le difficoltà che incontrerete in questo periodo. Alcuni rapporti di lavoro sono per ora molto conflittuali.

Vergine 24/8 22/9

Non siate troppo impulsivi e ascoltate quindi i consigli di chi vi stima e cerca di aiutarvi. Importanti sviluppi si prospettano in campo sentimentale.

Bilancia 23/9 22/10

State vivendo una fase molto delicata nella vostra professione: una certa prudenza eviterà di fare certi passi falsi. Non fidatevi di chi dice di amarvi.

Scorpione 23/10 22/11

Nel lavoro state vivendo un periodo molto gratificante. Anche la situazione privata si presenta decisamente interessante, ma dovete controllarvi di più.

Sagittario 23/11 21/12

Cercate di fare ancora un piccolo sforzo e poi potrete raccogliere i frutti copiosi del vostro impegno. Il quadro sentimentale rimane confuso.

Capricorno 22/12 20/1

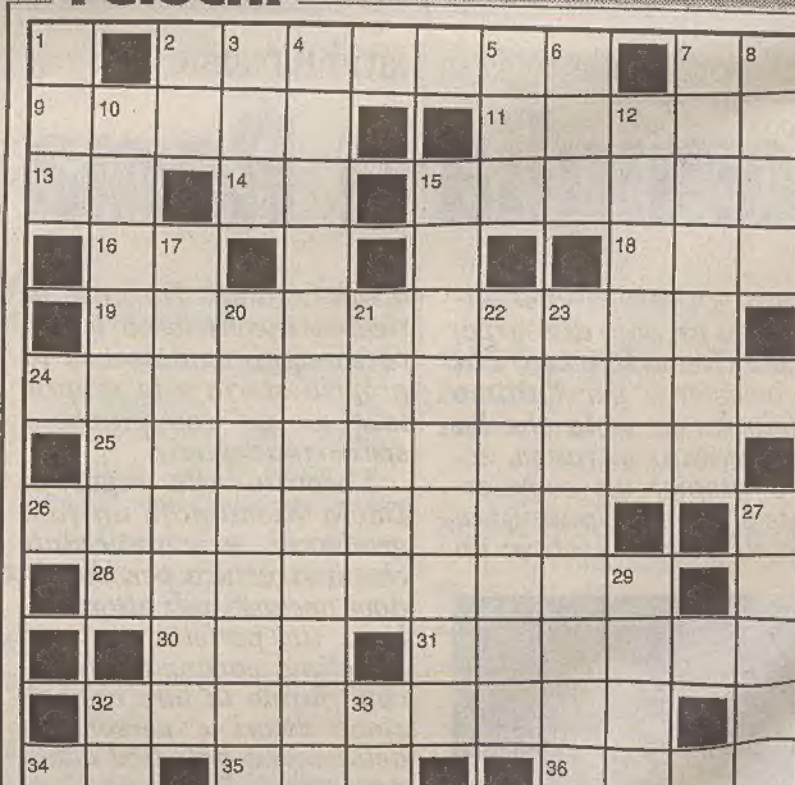
Nel lavoro state osando decisamente troppo. Un legame affettivo sta diventando noioso e inconcludente, soprattutto per colpa vostra vostra.

Aquario 21/1 19/2

Non dovete essere troppo esigenti con voi stessi altrimenti rischiate di bloccarvi e non agire. Alcuni vostri colpi di testa sono sconsigliabili in amore.

Pesci 20/2 20/3

Qualcuno sta tentando in tutti i modi di farsi largo nel lavoro a spese vostre: dovete assolutamente fermarlo. Ottime prospettive in campo sentimentale.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Lite, alterco - 7 Bene a metà - 9 Colpo d'arma da fuoco - 11 Città tedesca delle acciaierie - 13 Le hanno Sara e Gianna - 14 Iniziali della Vanoni - 15 Astute, scaltre - 16 Lode senza pari - 18 Cresce continuamente - 19 Chi ne misura solo 1000 è... un nano - 24 Un esperto di equitazione - 25 La materia scolastica con la partita doppia - 26 Assaggiata per giudicarne il sapore - 28 Quella da Cascia era una monaca agostiniana - 30 Fa binomio con tv - 31 Residui di metalli fusi - 32 Cingere, circondare - 34 Giorno in breve - 35 Il nome di Fleming - 36 Il lago detto anche Sebino.

VERTICALI: 1 Potenza mondiale (sigla) - 2 Si ripetono nella calca - 3 Giallo e prezioso - 4 L'arte di scrivere certi racconti - 5 Titolo per antichi notai - 6 Dei scandinavi - 7 Enzo, famoso giornalista esperto di politica estera - 8 Fuggì da Troia - 10 Albo d'oro di rassegne artistiche e di competizioni sportive - 12 Dispositivi di comando delle ruote degli autoveicoli - 15 Agitarsi - 17 Fare una digressione - 20 Soldati specializzati - 21 Antico schiavo spartano - 22 Lo era la dottrina di Ario - 23 Quelli bravi fanno centro - 27 Il cantore di Ulisse e di Achille - 29 Marte greco - 32 Lo seguono in velocità - 33 La prima e l'ultima di Haydn.

INDOVINELLO

Da «brigatista nero» a democristiano

Democristiano? Beato lui, per Dio,
se con tanto di mitra ora fa il pio;
poiché è ben noto a tutti come stesse
proprio a contatto con le «SS»!

Gigi d'Armenia

ANAGRAMMA (9 = 2/7)

I Proci e Penelope

Che gusto c'è a veder che ci fa gola
e a tutti noi piacente si rivela?
L'osserviamo girar sempre d'attorno,
ma intanto deve completar la tela!

Marin Faliero

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale: sfarzo, sforzo.

Indovinello: lo stucco.

Cruciverba

Viaggio nella Repubblica islamica, che dopo anni di isolamento internazionale cerca di aprirsi ai viaggiatori

Iran, l'ayatollah ora guarda al turismo

Ottimi collegamenti e città-gioiello a disposizione dei visitatori, ma la rigidità religiosa preoccupa

Curiosità

Mai dare la mano a una donna, è un'offesa

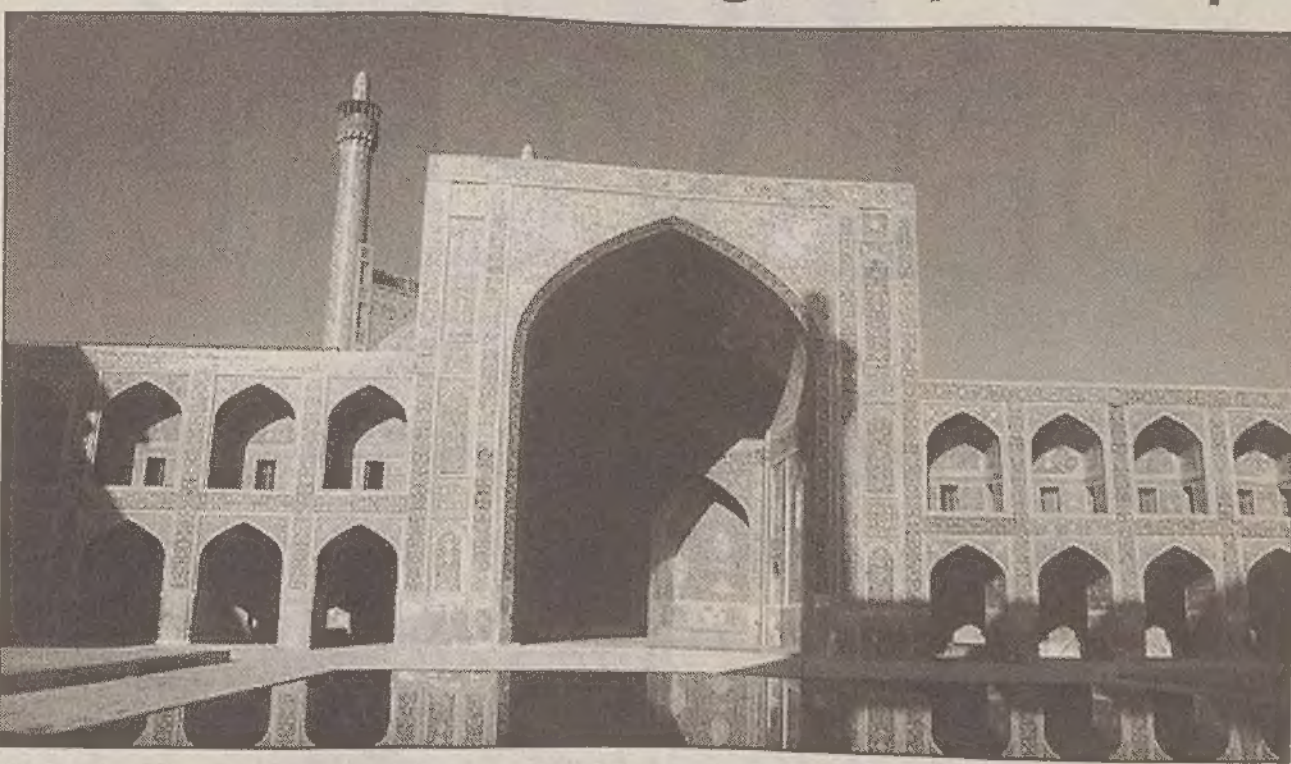
TEHERAN Dare la mano a una donna? Non si usa, ed è considerato un segno di scarso rispetto per la religione dominante, come del resto un "chador" troppo sportivo o portato con ostentata insofferenza. Penetrare nel pianeta Iran comporta l'obbedienza a una serie di regole alle quali la nostra mentalità libertaria non ci ha di certo abituato. Ma è anche in questa diversità assoluta che risiede il fascino dell'ex regno di Persia. E del resto l'adeguamento a certi stilemi nasce anche e soprattutto dall'esperienza quotidiana. Non cercate, ad esempio, di tirare troppo per le lunghe una trattativa con un commerciante persiano. Non sono levantini, e non lo gradiscono, così come, per malcelato orgoglio nazionale o senso d'appartenenza, difficilmente ammetteranno in pubblico di soffrire per l'estrema rigidità del regime teocratico degli ayatollah. Salvo poi votare, come hanno fatto recentemente, il moderato Khatami alla presidenza.

f.b.

TEHERAN Non solo ayatollah. L'Iran si apre al turismo e scopre di dover fare i conti con un'immagine internazionale non proprio impeccabile. L'integralismo religioso, l'isolamento del paese, le frequenti frizioni con gli Usa e, adesso, anche con la comunità europea sembrerebbero rilanciare l'abituale stereotipo da Medioevo prossimo venturo. Ma la bellezza dell'antica Persia è obiettivamente più forte dei luoghi comuni. Lo si capisce presto, quasi subito, mentre il 747 dell'Iran Air scivola silenzioso sulle geometrie stradali della tentacolare capitale della Repubblica islamica. Un posto particolare, non c'è che dire, ma non certo il covo di tagliagole che nell'immaginario collettivo, nell'ultimo ventennio, è stato solitamente abbinato all'idea dell'ex regnò dello Scià.

Qui il turismo di massa è un'utopia, un'idea appena abbozzata sulla carta visto che, come racconta Mahmoud Karimi, manager della Fondazione Mostazafan e Janbazan, che gestisce lo sterminato patrimonio degli ex regnanti della famiglia Pahlevi, nel '96 sono stati appena 80.000 i turisti che hanno goduto della straordinarie ricchezze artistiche e culturali della Patria dei Ciro, dei Serse, dei Dario. Forse per questo il visitatore gira continuamente con la spiacevole sensazione di essere un pesce in un aquario. Ma non è malevolenza, è curiosità. E la cosa peggiore che possa capitarvi, in tal senso, è quella di essere fermati da uno studente universitario alla disperata ricerca di qualcuno con cui verificare la bontà del suo inglese...

Paese ricco di contraddizioni, l'Iran. E di senso nazionale, anche. Si affannano, i persiani, a raccontare al viaggiatore che i loro profondi contrasti con l'America non nascono dal fanatismo religioso ma dalla voglia di indipendenza, di affrancamento da una sudditanza che, nel caso degli yankee, era diventata a loro dire intollerabile. Certo, per usare un eufemismo, non ci piacerebbe essere una donna in questa Repubblica teocratica, o anche un semplice laico. Ma le novità, il progresso, l'uscita dal cul de sac nel quale l'ha precipitato un'applicazione del Corano troppo rigida, per non dire anacronistica, passano anche attraverso il confronto con realtà diverse, come quelle che possono essere importate anche da un semplice europeo in visita. Non fatelo sapere agli ayatollah, però: potrebbero ripensarci, e decidere di tenersi questo gioiello sconosciuto alle grandi migrazioni turistiche solo per loro...

Furio Baldassi

Una delle moschee di Isfahan, la Firenze della Persia col suo fiume e i suoi ponti.

Sviati dai luoghi comuni, per anni si è ignorato il potenziale dell'ex Persia

TEHERAN I ponti pieni di fascino di Isfahan, la Firenze persiana, dove le arcate diventano sede di incredibili bar-fumeria. I bazar ricchi di colori di Shiraz. Le pietre senza tempo di Persepolis. Il mare e gli acquisti della zona franca di Kish. Quattro località, quattro buoni motivi per scegliere l'Iran per una vacanza alternativa. E ce ne sono almeno un'altra dozzina di altrettanto validi.

L'eccessiva concentrazione sull'aspetto politico della Persia ha fatto passare in second'ordine, nell'ultimo decennio, la ricchezza della sua storia. Persi dietro alle immagini di una nazione in crisi d'identità, abbarbicatasi disperatamente alle barbe dei leader religiosi per ricostruirsene una, ci siamo persi quello che dell'Iran nessuna rivoluzione culturale, nessuna rigidità nei costumi potranno mai azzerare: la grandiosità del suo passato e il profondo radicamento religioso, confermato dall'elevato numero di Moschee. spesso lussuose.

Se ne trovano testimonianze ad ogni angolo di questo strano Paese, puli-

Un suggestivo angolo dell'isola di Kish, nel Golfo persico.

Le incredibili attrattive di un Paese del quale si conosce pochissimo

Da Persepolis a Kish, la storia abita qui

to e verde da far schiattare d'invidia gli stati arabi limitrofi e la stessa, odiata Turchia, ma che sconta la mancanza di un apposito ministero del Turismo e di un'efficace opera di promozione all'estero. Chi l'avrebbe mai detto, ad esempio, che la Repubblica islamica potesse essere servita da una rete di autostrade e superstrade assolutamente impeccabile, da collegamenti aerei puntuali e convenientissimi (un esempio: la tratta Shiraz-Isfahan, paragonabile come distanze alla Trieste-Milano, costa l'astronomica cifra di 22.000 lire!), da treni non meno attrezzati e ancora più "cheap", e infine da hotel che viaggiano ormai verso standard quasi europei?

E che dire di aree archeologiche letteralmente tirate a lucido e, come nel caso di Persepolis, caratterizzate da una conservazione nel corso dei secoli che ha del prodigioso, considerato anche l'alta sismicità della zona?

Uno degli sforzi maggiori degli enti turistici locali riguarda peraltro, al momento, l'isola di Kish. Incastonata in mezzo al Goldo Persico, l'ex buen retiro dello Scià Reza Pahlevi è attualmente una zona franca, con una sua amministrazione autonoma. Gli iraniani vi si recano a fare acquisti che, a loro dire, sono vantaggiosissimi rispetto alla carissima Teheran, con un occhio di riguardo soprattutto per televisori ed hi-fi. I centri commerciali, in effetti sono più numerosi degli alberghi. Ripristinato un corretto rapporto tra le due strutture, e soprattutto assodato che gli occidentali, con buona pace dell'Islam, non possono essere costretti alla balneazione separata uomini-donne, l'isola potrebbe anche decollare. Il mare è verde, la sabbia bianca, sebbene perfettibile, ed è dunque un bel partire...

Coraggiosamente, un'agenzia regionale, la No Stop Viaggi di Monfalcone (viale San Marco 38 / a, tel.0481 - 791096) ha accettato la sfida Iran, imponendosi ben presto come uno dei tour leader più accreditati per quella destinazione a livello nazionale. Vasta la scelta dei pacchetti, con la possibilità anche di tour personalizzati.

f.b.

Ferlach (Austria)

In un mese già ventimila persone visitano la mostra sulla storia della caccia

Scena di caccia con l'imperatore Francesco Giuseppe.

FERLACH Circa ventimila persone hanno visitato, in poco più di un mese, la mostra regionale della Carinzia intitolata «Tutto caccia...una storia culturale» apertasi il 26 aprile. La rassegna si concluderà il 26 ottobre. Sono attese, nell'arco dell'estate, oltre duecentomila persone.

A partire dal XVI secolo la città di Ferlach, dove si svolge la manifestazione che ha un richiamo di carattere europeo, convive con l'arte armaiola e la caccia. Fra l'imponente catena montuosa delle Karawanken e le dolci golene della Drava queste attività da tempo hanno svolto un ruolo importante. Su una superficie di circa 1800 metri quadrati, nel castello di Ferlach, si fa rivivere lo sviluppo dell'arte venatoria nei secoli, tramite un affascinante percorso attraverso la storia.

Sono esposti oltre novecento pezzi provenienti da musei nazionali ed esteri: si possono ammirare capolavori delle arti figurative di tutte le epoche, testimonianze antiche e preistoriche, rarità medievali mai esposte al pubblico e armi da caccia fuori dal comune. Non mancano neppure gli ultimi risultati delle ricerche sul più sensazionale ritrovamento del nostro secolo: «Otzi», il pastore cacciatore del Similaun: sono esposte al pubblico le riproduzioni delle sue armi e del suo equipaggiamento.

Molto interessante il documentario (vedi foto) nel quale si vede l'imperatore Francesco Giuseppe in una battuta di caccia. Nella mostra in dodici capitoli vengono trattati per sezioni oltre quaranta singoli temi. Un vasto programma collaterale accompagna la rassegna. Per il visitatore il week-end, anche allungato, in una zona dove si punta su un turismo legato alla natura, allo sport e ai sani prodotti di questa terra è molto piacevole.

Relativamente recente (anni Cinquanta) il ritrovamento delle incisioni preistoriche sui massi levigati lungo il corso dell'Oglio

Graffiti «vecchi» di 10mila anni in Val Camonica

La visita alle migliaia di tracce lasciate dai nostri progenitori merita la digressione da Brescia

DARFO BOARIO Graffiti di 10mila anni fa. Evidentemente la mania di scrivere sui muri affonda le sue radici nei nostri più lontani progenitori. Forse lo facevano anche loro dappertutto, ma è in Valcamonica che si sono preservate le tracce di quei segni a fatica picchettati con punte di pietra sulle lisce superfici delle grandi rocce che spuntano sui fianchi della vasta piana alluvionale dell'Oglio prima che il fiume entri nel lago d'Iseo.

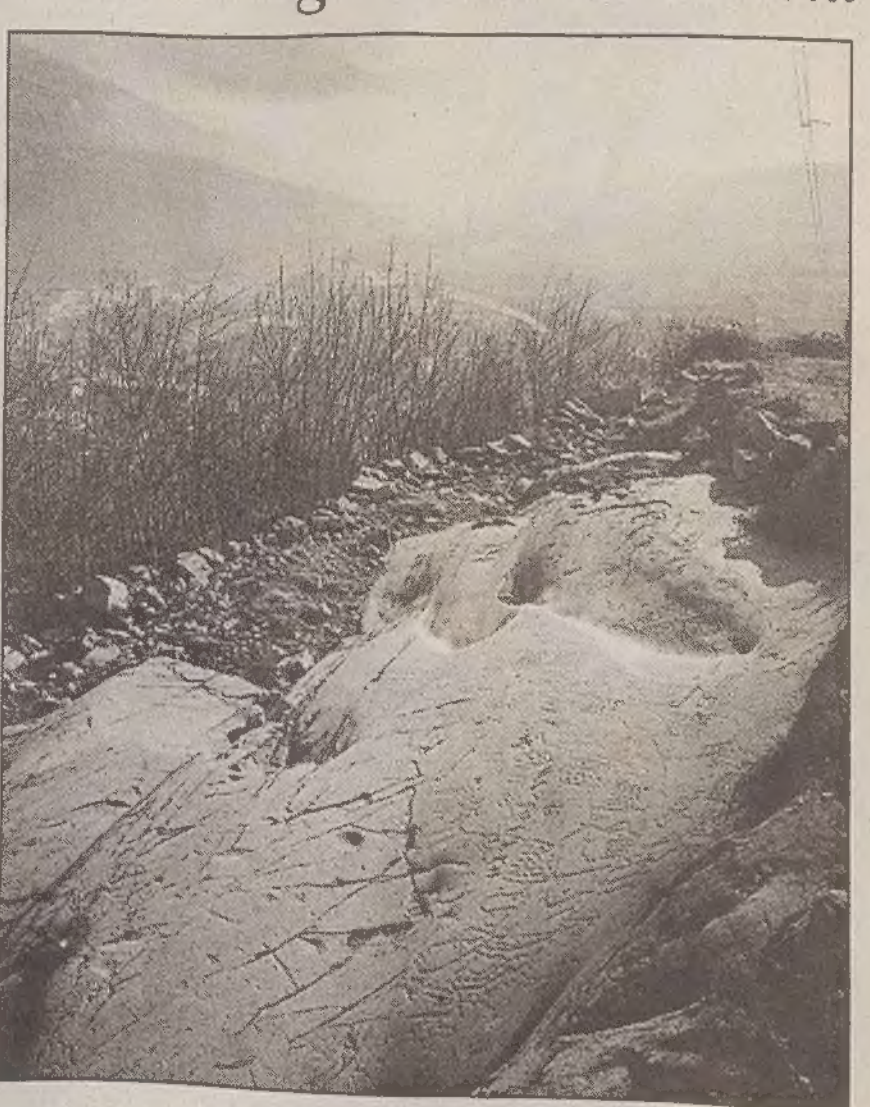
Non è un caso che i più antichi ritrovamenti dell'arte rupestre siano localizzati sulle colline di Luine, accanto al centro termale di Boario, cioè nella parte più meridionale della valle, dove per primi si sciolsero i grandi ghiacciai che scendevano dall'Adamello. Qui nel paleolitico si affollarono le selvaggine cui l'uomo preistorico dava la caccia. Mano a mano che i lembi gelati si ritirarono, l'antico popolo Camune (donde il nome di Vallecamonica) avanzò verso nord ed essi da cacciatori divennero anche agricoltori stanziali. Le incisioni rupestri più evolute si ritrovano così verso la media valle e il parco di Capo di Ponte, autentico museo preistorico all'aperto.

Sono oltre 120mila le incisioni venute alla luce e classificate in anni a noi molto vicini. Dopo una prima segnalazione di rocce istoriate fatta da Gualtiero Laeng nel 1914 sulla Guida d'Italia del Touring Club, si deve ad Emmanuel Anati, fondatore nel 1964 del Centro camuno di studi di preistorici, una prima analisi e lo studio dell'arte rupestre e della sovrapposizione storica delle svariate raffigurazioni. Per oltre 500 generazioni gli abitanti della valle mediarono i cambiamenti culturali ed economici con l'antica e radicata tradizione istoriativa. Non c'è in altro sito in Europa, e nel mondo, un ciclo raffigurativo che testimoni così compiutamente la protostoria di un popolo e i suoi sviluppi fin dentro la nostra storia. La storia di quei Camuni che Strabone chiamava Reti e Plinio Euganei, e che furono domati a fatica dai Romani dopo aver resistito agli Etruschi e aver fatto da cuscinetto fra questi e i Celti.

E' chiamata «arte rupestre» ma era con ogni probabilità una manifestazione sacrale che ha creato un eccezionale santuario-totem all'aperto

Il Parco creato nel 1955 dalla Soprintendenza archeologica della Lombardia si estende per circa 35 ettari sulle colline esposte a Mezzogiorno fra i 400 e i 600 metri di altitudine. I turisti possono visitare i vari luoghi nelle ore di luce, ma è preferibile farlo di prima mattina o al tramonto quando la luce radente consente di meglio osservare quei tratti e quei disegni graffiati uno accanto all'altro sulle vaste superfici di pietra lisciate dai ghiacciai alpini.

Alcune località sono ad accesso libero, altre (Capo di Ponte) sono a pagamento (prezzo del biglietto 8mila lire) per una lunga passeggiata fra i boschi dove affiarono i sassi. E' intuitivo che sotto le quercie e i muschi si nascondono (e si preservano alle intemperie) altre migliaia di incisioni. Che nessuno spinge però a far riaffiorare vista la sostanziale incuria con cui vengono conservate quelle scoperte, con il rischio di mettere in pericolo un patrimonio dell'umanità.

Baldovino Ulcigrai

Una delle tante incisioni rupestri in Val Camonica.

Il turismo termale cede il passo ad altre attrazioni legate anche al lago d'Iseo

La cupola in stile liberty che caratterizza le terme di Boario dove sgorgano acque salubri decantate anche da Alessandro Manzoni.

DARFO BOARIO *Il mistero circonda le incisioni rupestri della Val Camonica. Sulle rocce sono visibili tracce geometriche (la «rosa camuna»), ma anche schematiche figure umane e scene di caccia ai cervidi. La più accreditata e credibile delle interpretazioni fa ritenere che l'uomo preistorico abbia lasciato i suoi segni non per fini artistici ma piuttosto sacrali, divinatori o propiziatori. Gli «scalpellini» sarebbero stati sacerdoti che avrebbero approfittato di quella tavola da disegno costituita dalle pietre lisciate dai ghiacciai e proteste verso il cielo e verso il Sole. Dunque un grande santuario «open space», o un totem finemente inciso.*

Il turismo archeologico non ha però ancora preso piede in Val Camonica, la più lunga delle vallate alpine che si sviluppa per oltre 80 chilometri dal lago d'Iseo (anche detto Sebino) fino a Ponte di Legno. Prevale il turismo termale, che gravita sulle più che note acque di Boario, «fegato centenario». Ma è in atto una riconversione, dopo che nuove leggi dello Stato hanno tagliato la rifusione delle spese di soggiorno per le cure termali.

Si scoprono così le potenzialità sciistiche di un comprensorio ben attrezzato alle quote più alte e raggiungibile facilmente anche dagli alberghi della bassa valle, dov'é situato Darfo-Boario. O quelle congressuali, dopo la costruzione del nuovo Centro convegni di Boario Terme - realizzato da uno dei nomi più prestigiosi dell'architettura italiana, lo Studio Gregotti & associati - dotato dei più avveniristici impianti tecnologici per tele e audio conferenze. O si sfruttano le attrazioni ambientali che spaziano dal Sebino ai piccoli laghi alpini della valle, come l'incontaminato e pressoché sconosciuto lago Moro.

A due passi dalla Franciacorta (champenoise italiani) e non lontano dagli alpeggi

Boario, l'acqua per il fegato

Ad appena un'oretta d'auto da Brescia, la Val Camonica è occasione anche di mete enogastronomiche, date dalla vicinanza con la zona vitivinicola della Franciacorta (prestigiosi «champagne» italiani) che si estende a ridosso dell'Iseo, dal lago stesso, ricco di pesce, e dai pascoli di media e alta montagna, dove il bestiame fornisce un latte speciale che alimenta una tradizionale produzione di formaggi.

A Capo di Ponte, famoso per il Parco delle incisioni rupestri, ha sede lo spaccio della Latteria sociale di Valle Camonica e del Sebino, dove è possibile acquistare a buoni prezzi formaggi eccellenti come l'Adamello dolce, il Silter, il Casolet e il Rosa Camuna, dalla forma a petalo di rosa che riproduce il misterico simbolo rinvenuto nei graffiti preistorici della zona.

Su e giù per la Valcamonica, come recita la canzone degli alpini, si finisce anche per bere acqua, che agli alpini non piace mai, ma le cui proprietà salutari, «reclamizzate» fra i primi da Alessandro Manzoni, trovano tuttora autorevoli riscontri clinici. Le Terme, simboleggiate dalla cupola liberty che ricopre le bocche delle differenti sorgenti (differenti per composizione minerale e proprietà medico-curative) - L'Antica fonte, l'Igea, la Silia e la Fausta, tutte anche commercializzate in bottiglia - sono situate in un parco secolare di 150mila metri quadri. A due passi dall'ingresso c'è l'Hotel Sorriso (tel. 0364-531418; fax 535518), dell'intraprendente Angelo Gheza che lo conduce con la moglie Fiorangela e i quattro figli, appena ristrutturato, che - udite,udite - propone prezzi di pensione a luglio di 60mila lire al giorno. Non si dica che Boario non cura il fegato!

b.u.

ECCO UN ANGOLO TIPICO DEL VENETO.
Il Veneto ha molti lati incantevoli, parecchie aree di grande bellezza e tantissimi angoli tipici.
Un esempio? L'Alta Valle dell'Agno.
Lì, ai piedi delle Dolomiti, sorgono le Fonti di Recoaro. E lì nasce l'acqua oligominerale Lora di Recoaro. Un'acqua pura, fresca, cristallina. Un'acqua che rispecchia tutte le migliori qualità del Veneto.
Un'acqua che, da più di 300 anni, è la nostra fonte d'orgoglio.
LORA DI RECOARO
ACQUA MINERALE OLIGOMINERALE
NATURALE
SORGENTE LORA DI RECOARO
FRIZZANTE
SORGENTE LORA DI RECOARO
NATURALE
RECOARO. QUALITA' VENETA.